BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE FOSSANO

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023 - N.35 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

La «Giornata Provinciale del Ringraziamento» celebrata a Fossano - A PAGINA 9

Il grazie che viene dai campi

Coldiretti offre i prodotti della terra a favore di persone e famiglie in difficoltà

IL FONDO di Claudio Bo

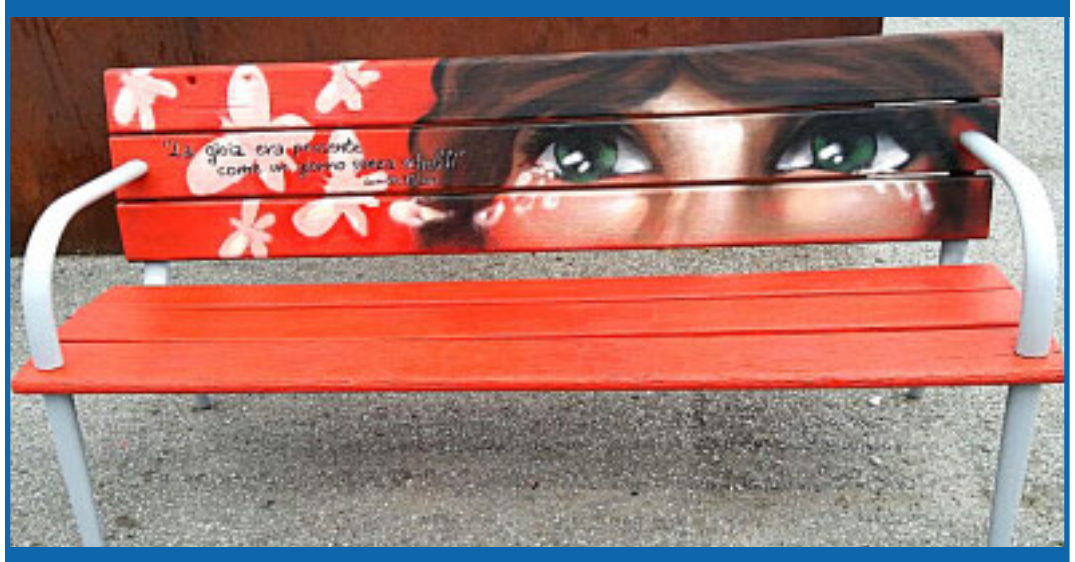
HOMO FEROX

Il fatto che si sia istituita una giornata internazionale per combattere la violenza contro le donne dimostra come questo fenomeno sia radicato e diffuso. Da qui il titolo che mi è venuto di getto. Lo so che Homo è la specie e comprende anche le donne, ma anche gli uomini che «Ferox» non sono, quindi passatemelo perchè a mio avviso rende bene l'idea del problema. Il fatto che fra i Sapiens si aggirino dei Ferox come una specie di mutanti.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

VIOLENZA SULLE DONNE: È TEMPO DI DIRE BASTA!



Una panchina rossa di Fossano - A PAGINA 32

FRANCESCA VINCE ANCHE SULLE POLEMICHE

Francesca Bergesio riceve il «Tapiro d'Oro» da Valerio Staffelli

La Miss di Cervere - A PAGINA 33

Il convegno moderato dal critico enogastromico Edoardo Raspelli invita a un consumo moderato di razze autoctone come la Piemontese

Raspelli a Fossano: la Piemontese fa bene!

Di certo il personaggio più noto che ha animato la 43a Mostra Nazionale della Razza Piemontese a Fossano è stato il giornalista Edoardo Raspelli, in noto critico enogastronomico e conduttore di programmi TV dedicati alla buona cucina, al cibo e all'agricoltura.

In particolare, Raspelli ha moderato con la sua consueta verve e l'ironia che lo contraddistingue un'interessante dibattito dedicato al tema della carne rossa, dei suoi benefici e delle sue controindicazioni nella nostra alimentazione.

A sviluppare l'argomento sono intervenuti alcuni esperti come il veterinario Sergio Capaldo, fondatore del consorzio di allevatori di Piemontese <La Granda> e "profeta" dell'agricoltura simbiotica, il medico nutrizionista Gabriele bossa ed il noto chef Giuseppe Cravero, patron del ristorante <Vascello d'Oro> di Carrù.

Il convegno ha sottolineato come la carne rossa non fa male se è di qualità, se viene consumata in modo moderato e viene cucinata con i metodi corretti che la valorizzano.

Indomma dipende da quanta se ne mangia, da come la si prepara in cucina e da quanto è più o meno grassa.

Da questo punto di vista la carne rossa dei bovini di razza Piemontese costituisce un prodotto di eccellenza per le sue qualità organolettiche e per il fatto che è meno grassa di quasi tutte le altre carni bovine, sopratutto di quelle di origine straniera ed è una delle migliori se non la migliore in Italia tra le razze autoctone insime alla Chianina.

Massimo Giaccardo

A fianco la bella foto fra quelle premiate al concorso dedicato alla Piemontese scattata dal fossanese Giovanni Folco di Murazzo

FOSSANO

Intervista ad Alessandra Balocco: le sfide per il futuro dell'azienda

A PAGINA 5

FOSSANO

Alberto Costamagna ordinato sacerdote, primo fossanese dopo parecchi anni

A PAGINA 7

La vignetta di Danilo Paparelli

POTETE LEGGERCI SU WWW.EDICOLADIGITALE.INFO O SU FACEBOOK

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

la PIAZZA GRANDE
EDIZIONE MONDOVÌ

MARTEDÌ 21 NOVEMBRE 2023 - N.35 - ANNO XXIV - EURO 1 / L. 1936,27

Direttore Resp.: Claudio Bo - **Registrazione**: Tribunale di Cuneo n.429 del 19.09.1989 - **Impaginazione e Composizione**: Media One Srl - **Poste Italiane s.p.a.** - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L.27/0/2004 n° 46) art. 1 comma 1. DC/CN-pubbl. 45% **Redazione:** Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - 347 501 1067 - **Concessionaria di pubblicità:** Polo Grafico s.p.a. - Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) - Tel. 071 392211 - Fax 017 1392212 - **Stampa**: Centro Stampa Quotidiani S.p.A. Via dell'Industria, 52 Erbusco (BS)

BANCA DI ASTI
www.bancadiasti.it

SABATO SI INAUGURA IL PERCORSO INCLUSIVO DAL VESCOVILE NEL BOSCO RIGENERATO - A PAG. 13

Cascina Nova verso il restauro

Potrebbe diventare elemento di ricettività e fruizione del verde

IL FONDO di Claudio Bo

HOMO FEROX

Il fatto che si sia istituita una giornata internazionale per combattere la violenza contro le donne dimostra come questo fenomeno sia radicato e diffuso. Da qui il titolo che mi è venuto di getto. Lo so che Homo è la specie e comprende anche le donne, ma anche gli uomini che «Ferox» non sono, quindi passatemelo perchè a mio avviso rende bene l'idea del problema. Il fatto che fra i Sapiens si aggirino dei Ferox come una specie di mutanti.

(segue a pagina 2)

direttorebo@gmail.com

VIOLENZA SULLE DONNE: È TEMPO DI DIRE BASTA!

A PAGINA 32

MONDOVÌ

Variante per tre nuove «maxi torri» in area industriale

A PAG. 13

VOLLEY

Per la LPM un match da brividi: vittoria al tie break contro l'ultima

A PAG. 35

VENERDÌ 24 NOVEMBRE ALLE 20.45 PRESSO LA NUOVA PALESTRA

Incontro pubblico sull'edilizia scolastica

Sarà la sala incontri della nuova palestra provinciale realizzata in zona Polveriera ad ospitare, il prossimo 24 novembre alle ore 20.45, il primo incontro pubblico voluto dall'Amministrazione comunale e organizzato appositamente per illustrare ai cittadini i progetti di riqualificazione e ri-edificazione di alcune scuole superiori di Mondovì.

Un tassello fondamentale per il futuro assetto della città, che riguarderà in particolare tre differenti istituti d'istruzione: il "Baruffi" ***(foto)*** innanzitutto, con la nuova costruzione prevista sempre in località Polveriera e la demolizione dell'attuale edificio con la conseguente creazione di un'area verde; la nuova sede dei Licei che potrebbe riempire due storici e ingombranti spazi vuoti (l'ex padiglione "Michelotti" e le ex carceri) e il "Giolitti" che dovrebbe viceversa espandersi verso l'attuale sede dei Licei, ritornando quindi ad aggregare tutte le classi nello stesso edificio dopo la frana del 29 dicembre 2017.

«Un appuntamento a cui teniamo molto - il commento del sindaco Luca Robaldo - perché un simile riassetto dell'edilizia scolastica non può prescindere da una informazione preventiva con la comunità monregalese. Il compito di noi amministratori è quello di provare a guardare oltre, garantendo beni e servizi alle future generazioni senza intaccarne risorse e spazi preziosi. Venerdì sera, allora, sintetizzeremo il percorso progettuale che intendiamo seguire per provare a risolvere atavici problemi strutturali, riadattando alcuni contenitori vuoti e riducendo al minimo il nuovo consumo di suolo».

PRESENTAZIONE VENERDÌ 24 NOVEMBRE ALLE 18.30 IN COMUNE

Nuovo corso per il Carlevé 'd Mondvì

Il carnevale di Mondovì volta pagina: non sarà più la Famija Monregaleisa ad organizzarlo, nell'edizione 2024 (quest'anno i giorni di carnevale cadono a febbraio nella settimana dal 4 all'11, martedì grasso sarà il 13 febbraio), ma un nuovo soggetto che si presenterà ufficialmente venerdì 24 novembre alle ore 18.30 presso la Sala consigliare del palazzo municipale. Nell'occasione è prevista anche la cerimonia di "investitura" del Moro, figura a tutt'oggi interpretata da Guido Bessone. Tutte le informazioni sul prossimo numero.

La vignetta di Danilo Paparelli

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

I maschi? Feroci e fragili

Il 25 novembre è un giorno diverso dalle altre date della liturgia laica maggiormente appannaggio dell'universo femminile. Non è, infatti, una festa come l'Otto marzo, come San Valentino, come quella della Mamma e così via. Si tratta di un giorno (anzi di svariati giorni) in cui si tenta di inculcare in tutti il rifiuto di qualcosa che viene dal passato, ma che dilaga nel presente, qualcosa che imbarazza noi maschi e avvilisce le donne, perché è un fenomeno vergognoso.
Quando leggo il bollettino di guerra della sofferenza femminile (dal femminicidio, allo stupro, alla riduzione in schiavitù, sino alla violenza domestica e alle molestie) mi chiedo come sia possibile che tutto questo avvenga attorno a me.
Come tutti gli uomini (almeno credo) ripeto un esame di coscienza per tentare di "assolvermi" dall'appartenenza ad un sesso feroce. Sono vedovo, ma ho vissuto 42 anni con mia moglie condividendo i problemi della quotidianità. Come per tutti i vedovi, credo, il ricordo è impietoso: salta alla mente tutto quello che si poteva fare e non si è fatto, i momenti di disamore, i silenzi, le parole non dette e quelle "fuori le righe", i gesti negati, magari per distrazione. Anche rarissimi momenti di violenta contrapposizione. Talvolta sorrido ricordando le sue vendette, quando aspettava che mi addormentassi per tirarmi nella schiena uno zoccolo del dottor Scholls, dolorosissimo. Era il modo per riprendere a discutere e rappacificarci. Di rado mi è capitato di avere reazioni violente verso altre persone (donne e uomini), ma mai oltre il limite. E continuo a chiedermi da dove venga questo impulso belluino che spinge i maschi a brutalizzare le femmine. Come ci possa essere un piacere sessuale, ad esempio, nello stupro quando la vera eccitazione deriva dalla seduzione e dall'attrazione reciproca?

La sola risposta che mi sento di dare è la paura, proprio quella che inferocisce gli animali. Il maschio umano ha paura della femmina perché ha perso tutte le caratteristiche che lo rendevano in qualche modo "dominante". Ha paura del giudizio perché si sente inadeguato e, principalmente, teme il confronto con la concretezza e la forza intellettuale femminile: donna che non è più la madre, che compete con lui, che riesce a vivere in maniera autosufficiente anche da sola senza imbarbarirsi.
In una coppia che si separa, generalmente il perdente è l'uomo perché non riesce ad organizzarsi una vita indipendente, mentre la donna lo fa. Insomma la donna emancipata diventa un avversario principalmente a causa della fragilità del maschio moderno.
Certo, nulla di tutto questo è movente o giustificazione per la violenza e, meno che mai, per l'omicidio, ma ci offre un quadro di riferimento. Ovviamente la violenza di gruppo o lo stupro possono avere moventi ben diversi, persino ancestrali. Insomma, siamo ancora bestie.
Ma la violenza non ha giustificazioni antropologiche. In natura i mammiferi combattono fra maschi per conquistare la femmina che, in fondo, così sceglie. Spesso la madre aggredisce il maschio quando minaccia i cuccioli, nel branco esiste un maschio alfa per tutti, mentre in altri casi c'è la matriarca, sola a poter essere ingravidata.
Anche nell'uomo i rapporti fra i sessi variavano nelle diverse realtà ed erano spesso motivati da questioni di sopravvivenza: l'ampliamento del clan con nuovi figli spesso presupponeva il possesso delle femmine, ma non sempre era così. Si sono avuti anche esempi di promiscuità sessuale.
Nelle civiltà pagane abbiamo organizzazioni sociali rigidamente basate sulla famiglia (che era, in realtà, un clan) e altre meno rigide in cui le donne, ad esempio fra gli Etruschi, godevano di una certa autonomia.
La linea di demarcazione (come per tutte le nostre culture) arriva con i monoteismi. Il Dio unico, assoluto e maschio presuppone una gerarchia sociale che mette il patriarca a capo di una famiglia di cui fanno parte i figli e i loro congiunti. La solidità di questa famiglia fonda su una rigida divisione dei ruoli e sulla sottomissione delle donne, la cui fedeltà è data per scontata. I Popoli del Libro enfatizzano il peccato sessuale estremamente rischioso proprio per le femmine.
In buona parte del mondo l'organizzazione sociale, la morale e la quotidianità sono ancora governate in questo modo. Le donne sono soggette per legge ai mariti e segregate a loro discrimine, oltre che limitate dalla stessa normativa nelle azioni più semplici.
Ma noi, mi direte, siamo figli dell'Illuminismo, abbiamo vissuto il Sessantotto e il Femminismo, le nostre leggi non sono discriminanti e abbiamo un Diritto di Famiglia fortemente egualitario. Possibile che proprio da noi quasi ogni due giorni una donna venga uccisa?
Una domanda che resta senza risposta a meno che, contraddicendomi, possa usare come movente le riflessioni sin qui fatte. Eppure, a mio avviso, non basta. Perché dovremmo dedurre che il retaggio della società patriarcale, con tutti i privilegi attribuiti al maschio, sia vivo ancor oggi in questa società molecolare e incerta. Un paradosso, anche perché quei privilegi presupponevano un carico di doveri che il maschio odierno, insicuro, rimbambinito, deresponsabilizzato ed egoista, non si sogna neppure di avere. E se proprio l'incapacità di assumersi doveri e responsabilità, la superficialità nei rapporti umani, la mancanza di rispetto per l'altro fungessero da detonatore per la violenza? A questo punto tutti i moventi sono validi, compresa la follia di un mondo senza giustizia economica e sociale in cui la gente non ha più progetti per il futuro e dialoga forsennatamente con uno schermo tiranno.
Alla fine, però, mi accorgo di non aver toccato il punto fondamentale: l'educazione e la cultura. Per secoli la discriminazione delle donne si fondava principalmente sull'educazione: maschi e femmine venivano allevati in maniera diversa inculcando loro, sin da piccoli, il ruolo sociale che avrebbero avuto. Una didattica efficace e pervasiva. Perché ora non si può fare lo stesso all'opposto?
Famiglia, scuola e società in teoria hanno gli strumenti per questo. Basta farlo.

Claudio Bo

Nell'immagine Hieronymus Bosch, Trittico del Giardino delle delizie (particolare)

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

«Ho scritto pace, su una foglia»

È una full immersion di speranza. Chi non s'è perso in questo autunno di guerre, morti, feriti, alluvioni? Per tutti, forse, ci può essere una pausa tra i colori del futuro. È un viaggio doloroso, certo, ma anche bello, perché impregnato di colline, parchi, viali: una tavolozza di sfumature di colori quasi impossibile da descrivere e visibile "semel in anno". Può diventare la lente con la quale guardare il mondo.
Per la prima volta, tra i riflessi del sole, si respirano ed intravedono, insieme, le bellezze e le angosce del mondo, le raffinatezze del creato, le nefandezze firmate dall'uomo.
Dietro quel "foliage" così ricco, così intenso, solo per un attimo si rivedono le bestialità della guerra in Ucraina, i bimbi morti, i palazzi rasi al suolo, gli occhi sbarrati delle madri, l'andirivieni mesto negli ospedali, gli spostamenti nelle trincee per evitare missili e mine. Certo, aggressione della Russia, risposta legittima, ma il risultato sono quelle ultime fotografie che vengono rilanciate dai fronti.
Poi, magari, in un pomeriggio di una bellezza rara a novembre, ecco stagliarsi, oltre le file variopinte delle vigne, l'orrore del Medioriente: il terribile attacco terroristico di Hamas con bambini e uomini giustiziati malamente di casa in casa; la risposta di Israele mai così cruenta.
Le foglie di pioppi, aceri, acacie sono mosse da un venticello leggero, ma freddo che spazzola e, in parte, fa crescere i colori di questi quadri che, forse, neppure Monet o Van Gogh, avrebbero potuto immaginare così profondi, così ricchi di sentimenti e, oggi, di tristezza. È quella che arriva dalle immagini, spiattellate ad ogni ora del giorno e della notte, in miliardi di case. È naturale chiedersi come il tutto sia possibile. Non c'è risposta. L'unica per noi, uomini di strada e di famiglia, è un pensiero "alto" a quel Dio che speriamo continui ad illuminare i nostri passi tra ricadute di guerra e sete di pace.
Sì, quest'anno, i colori così rari dell'autunno sono schermo ed immagine di un mondo che si sta trasformando in fretta, troppo in fretta. In quella del creato che, girando tra un colle ed un rapido pendio, si respira a pieni polmoni. È l'inizio, ma un buon "nuovo inizio".
Arriva un respiro profondo, perché nell'ispirazione della campagna d'autunno si può ritrovare la forza "per voltare pagina" e preparare un inverno ed un Natale di smisurata speranza.

Certo, tra le "piste di colori" nelle ampie distese di pianura, nelle valli strette, nelle rocche, nelle geometrie irripetibili di Langhe, Roero, Monferrato, ci sono (ben nascoste nei chiaroscuri) le grandi attese di tutti o di molti: c'è una sanità pubblica malata ed in profonda crisi; i pronto soccorso che (in qualche caso) sembrano l'anticipo di gironi infernali nonostante le nuove scelte, l'impegno e la fantasia degli amministratori; le liste d'attesa che saranno pure un male del dopo-Covid, ma restano ancora compatte a tutto vantaggio dei privati (a pagamento); i trasporti mitragliati dagli aumenti; la difficoltà di trovare medici di base e con loro i vaccini; la mancata occasione di farne uno solo per influenza e Covid; il "caro-vita" che, nonostante i bonus, ferisce tutti.
Però là, molto in là, tra le bellezze del giallo paglierino delle foglie, il verde intasato dallo smog, il rosso minaccioso c'è, almeno oggi, una sfumatura di bellezza, di purezza, di equilibrio, di sobrietà, d'autenticità che può aiutare. «C'è qualcosa di nuovo oggi nel sole, anzi d'antico… sento che sono intorno nate le viole» (Giovanni Pascoli, L'aquilone). Certo, rinasceranno! Oltre il foliage, c'è il Natale! Un nuovo inizio.
le "cinquanta sfumature" di giallo, rosso, vermiglio e, forse, anche un po' d'azzurro c'è il respiro affannato d'un pianeta violentato dall'uomo per troppo tempo, c'è l'eccessivo cemento, ci sono i fiumi e i torrenti esondati, le case allagate, i morti, i disastri, ora, purtroppo, così violentemente ravvicinati.
Però, nelle nervature di quelle foglie che, poi, raccontano milioni di storie, le nostre, c'è anche la grande nuova ondata di sensibilità lanciata da papa Francesco con Laudato si' e Laudate Deum, un aiuto fondamentale al mondo per riscoprire la bel-

FOTONOTIZIACCIA

Per Karl Marx la storia si ripete 2 volte: la prima come tragedia, la seconda volta come farsa (Il 18 brumaio di Luigi Bonaparte).
Il 23 agosto 1939 Ribbentrop e Molotov sottoscrissero il patto di non aggressione tra la Germania nazista e l'Unione Sovietica che aprì le porte a invasione e occupazione congiunta della Polonia.
Due epigoni lontani hanno il progetto di un nuovo patto rosso-bruno: Marco Rizzo, il comunista doc, più a sinistra di Mao Tse Tung, e Gianni Alemanno ex MSI ex AN, più a destra di Gengis Khan, daranno vita al Forum dell'Indipendenza Italiana contro tanti: la Nato, l'Unione Europea, Israele e chi più ne ha più ne metta.
Con un programma così ambizioso il divertimento è assicurato.

ARGOMENTANDO

Solo

Pierpaolo Faccio

Ci sono anch'io. Fuori, tra quelle vie del centro slavate di umidità forse puoi incontrarmi mentre mi allaccio una scarpa oppure mi si accende una fantasia o cammino veloce perché ho freddo, ho freddo dentro e questo tardo autunno strano e squallido pare non terminare più. L'occhio inquisitore di una donna elegante non mi tocca, anche se vorrei essere invisibile, all'occorrenza. I soliti fantasmi seguono il mio corpo tentando un approccio, una visibile comunicazione di fragili apparenze, ma appartengono al passato (o ad altre dimensioni) e svaniscono tra le nubi e quell'abbozzo di luna e chissà che altro, nell'oscurità dolcissima. Però ci sono anch'io, in quel passato, perché non riesco a staccarmi da nulla, neanche dal peggio, neppure da quello. Perciò cammino svogliato e privo di meta, tanto tutto è fallimento e perdita, solita inettitudine di propositi puntualmente non portati a pratico compimento, e da farsi sempre con grande fatica. Sorrido a me stesso con ironia stupita: ancora con questi pensieri, ma dai, ma cresci una buona volta… Allora sai cosa faccio? Inizio a salire, salgo sui tetti di quelle case proprio di fronte a te, e poi sulla più vicina bava di nuvola e poi sempre più in alto, verso inattesi zenit. Qui l'aria è purissima, preziosa. Inspiro ed osservo meravigliato miliardi di luci nell'infinito. Libero finalmente. **Solo.**

Interesse per la mostra dedicata ai confinati politici nel Ventennio

A Fossano «Ribelli al confino»

La settimana di allestimento in carcere ha coinvolto gli studenti del Liceo Ancina e dell'IIS Vallauri

Ha suscitato un buon interesse la mostra <Ribelli al confino> organizzata la scorsa settimana dalla Sezione ANPI di Fossano e dall'Anppia Provinciale (Associazione Nazionale Perseguitati Politici Italiani) per riscoprire una storia poco nota, ma particolarmente significativa dell'Italia fascista: quella dei perseguitati politici e non solo inviati al cosidetto <confino di polizia> in paesini isolati o, più spesso, isole e isolette dei vari piccoli arcipelaghi intorno alla nostra Penisola.
L'iniziativa si è svolta in 2 parti distinte e ha continuato il progetto dell'ANPI Fossano iniziato in occasione dell'80° anniversario dell'armistizio dell'8 settembre 1943: quello di riscoprire le scelte
che gli Italiani furono costretti a fare in un Paese diviso dalla guerra.
Se allora il tema era stato quello di chi scelse la Resistenza, attraversio questa mostra lo sguardo si è allargato sulle vicende e la testimonianza di impegno politico e civile di chi fece la scelta di opporsi al Fascismo durante il Ventennio 1922-1943 quando il regime era forte e godeva del consenso di buona parte degli Italiani.
Venerdì, sabato e domenica scorse la mostra è stata allestita presso la sala ovale della Curia Vescovile, in collaborazione con la Diocesi di Fossano ed ha attitato un buon numero di visitatori.
La rassegna è composta da 17 pannelli che illustrano con dati, fotografie e documenti d'epoca, la storia dello strumento del confino di polizia ed. in particolare, la vicenda di uno dei luoghi simbolo di questa pratica repressiva: l'isola di Ventotene al largo delle coste del Lazio,vicino alla più grande isola di Ponza.
Da lunedì 13 sino a venerdì 17 novembre la mostra è poi stata spostata e allestita presso il carcere di Fossano per la visita riservata agli studenti della Superiori, in particolare del Liceo Ancina e dell'IIS Vallauri.
Per l'occasione è arrivato appositamente nella nostra città Anthony Santilli che ha curato la consulenza storica ed i testi della mostra ed anche quelli della omonima <graphic novel> disegnata dal noto fumettista Wu Ming 1 e dedicata al tema degli antifascisti e oppositori del regime in generale sottoposti al confino a partire dal 1925 sino al 1943.
Anthony Santilli per 5 mattinate ha accolto e accompagnato i gruppi di allievi del Liceo e del Valllauri che a turno hanno visitato la mostra accompagnati dai loro insegnanti di storia che nei giorni precedenti a scuola avevano contestualizzato il periodo storico a cui appartiene la vicenda dei confinati illustrata dalla rassegna.
E' seguito poi l'intervento di Anna Graglia, segretaria dell'Anppia provinciale, che ha ricordato come anche molti antifascisti della Granda furono sottoposti al confino di polizia e, allo stersso tempo, che nel carcere di Fossano sin dal 1925 e sino al 1943-44 furono imprigionati dal regime Fascista oltre 800 detenuti politici, incarcerati solo per le loro opinioni.
Un fatto che spesso è poco conosciuto dai Fossanesi e ancor di meno dalle giovani generazioni di oggi.
Infine, Gigi Garelli, presidente dell'Istituto Storico della Resistenza di Cuneo ha inquadrato storicamente lo strumento repressivo del confino di polizia, una pratica particolare del regime di Mussolini, di cui comunemente si sa poco, de che no fu certo una sorta di <vacanza> come qualche ani fa sostenne qualche leader politico italiano.
Furono sottoposte al confino oltre 12mila 300 persone, non solo uomini, ma anche qualce centinaio di donne: inoltre, alcune mogli lo scelsero volontariamente per stare vicini ai propri mariti.
Si poteva essere confinati non solo per aver svolto attività politica antifascista o comunque di opposizione al regime, ma anche per fatti molto più banali come aver criticato il Duce o aver racconmtato una barzelletta su di lui, aver partecipato al funerale di un antifascista, ma furono inviati al confine anche persone solo perchè esponenti di minoranze religiose, come Valdesi, Evangelici, Testimoni di Geova o etniche come accadde per alcuni confinati di origine eritrea, libica o slava.
Essendo un provvedimento amministrativo che era colpito dal confino era in balia dell'arbitrio del regime, in quanto non veniva celebrato un processo di fronte ad un tribunale e quindi non era previsto avvocato difensore.
Invece, il Fascismo istituì un tribunale speciale contro gli oppositori del regime che emetteva condanne al carcere o anche a morte: i giustiziati furono 31 e i reclusi oltre 5mila, di cui circa 800, come detto, trascorsero almeno un periodo nel carcere di Fossano.
La vita dei confinati era durissima perchè erano controllati, non potevano avere rapporti con la popolazione locale, ricevevano pochissimi spiccilli di diaria per mangiare e mantenersi e quindi facevano la fame anche se in molte isole, come a Ventotene riuscirono ad organizzarsi con mense comuni e persino a svolgere qualche lavoro manuale e simili per mantenersi, anche se questo era mal tollerato dalle Forze dell'Ordine, dalla Milizia fascista e dall'Ovra, la polizia politica fascista che li controllava.
Come è noto a Ventotene, da questi incontri e confronti naque l'idea di un'Europa unita e federalista, elaborata da Altiero Spinelli, Enrico Rossi ed Eugenio Colorni nel cosidetto <Manifesto di Ventotene> che dopo la guerra ispirò la nascita dell'attuale Unione Europea.
E in tema di scelte, molto significativa è stata la proiezione durante il vernissage e poi durante i giorni di apertura della mostra, sia nella Curia Vescovile sia in carcere,
di un breve filmato, realizzato da Duccio Chiapello, docente di storia e filosofia al Liceo Ancina, che ha intervistato i suoi colleghi su quale scelta avrebbero fatto quando il Fascismo, all'inizio cegli Anni'30, impose al docenti il giuramento di fedeltà al regime e a Mussolini.
La mostra ha ricordato poi alcuni personaggi che furono inviati al confino a Ventotene e poi divennero protagonisti dell'Italia libera e democratica come Sandro Pertini, Giuseppe Di Vittorio, Luigi Longo, ed i già citati Spinelli e Rossi.
In tutto a Ventotene furono inviati oltre 2.300 confinati tra cui una sessantina di donne e alcune anche con i figli al seguito.
Infine, la mostra ha presentato anche una vicenda quasi del tutto sconosciuta: pure dopo la caduta di Mussolini il 25 luglio 1943, il Governo Badoglio non liberò tutti i confinati, ma ne trattenne alcuni, sopratutto gli anarchici.
Quasi tutti gli altri presero psrte alla Resistenza e 81 furono deportati in Germania, mentre 38 morirono nei lager nazisti.

Massimo Giaccardo

COSÌ GHISOLFI A RESTART SU RAI 2

«Quello bancario non è un sistema, ma un settore concorrenziale»

Il Banchiere scrittore è intervenuto in collegamento con lo studio condotto e coordinato da Annalisa Bruchi sul tema dei profitti bancari in un ambito che pone in competizione 430 istituti di credito di varia grandezza e dimensione organizzativa e territoriale.
Alla puntata specifica hanno preso parte, in rappresentanza dell'agone politico, il sottosegretario leghista all'industria, Massimo Bitonci, titolare della delega relativa al fondo di garanzia per le PMI, e la vicepresidente in quota PD della Camera dei deputati Anna Ascani.
È stato definito con chiarezza il concetto di extra profitto: non esiste, né potrebbe essere diversamente, in un settore a forte concorrenzialità interna, dove su circa 430 banche attive una sola è transitoriamente pubblica, il Monte dei Paschi di Siena; al più, esso potrebbe avere un senso laddove vi fosse, ma non è questo il caso, la presenza di un solo operatore giuridico economico che agisca in regime di monopolio naturale.
Diversamente, ha puntualizzato Ghisolfi, non ci si deve dispiacere della circostanza di istituti bancari con risultati economici positivi, sui quali già adesso pagano tassazioni addizionali non previste per altri settori, mentre la devoluzione della quota differenziale di utile a patrimonio netto le rafforza nella direzione della possibilità di continuare a erogare credito, in forme anche agevolate che variano da banca a banca, a detenere titoli di Stato, a remunerare le proprie obbligazioni e ad assorbire il costo dei prestiti incagliati o in sofferenza.
Il punto è semmai un altro, e qui dovrebbe intervenire il sistema politico istituzionale con una operazione di fiducia: le aziende, anche in presenza di eventuali condizioni agevolative, a causa delle prospettive macroeconomiche ritenute non incoraggianti, sono portate a non richiedere nuovo o ulteriore credito, nel timore di non poterne onorare la restituzione. D'altronde, anche in tempo di pandemia le banche hanno sempre dovuto continuare a osservare le regole nazionali ed europee in vigore in tema di merito creditizio, ciò nonostante hanno cercato di garantire liquidità al mondo imprenditoriale massimizzando l'opportunità offerta dalle rinforzate garanzie statali a valere sui fondi PMI.
Un punto quest'ultimo su cui ha cercato di intervenire il sottosegretario Bitonci, promettendo che - pur non essendo al momento previsto nulla di integrativo a favore del fondo gestito dal ministero dell'industria e del made in Italy - lo stesso verrà rimpinguato da un maxi emendamento del Governo Meloni con l'obiettivo di aumentare la soglia unitaria di credito assicurata, di inserire ulteriori voci finanziabili a favore della transizione ecologica e digitale delle industrie e di ricomprendere il terzo settore no profit.
Bitonci ha inoltre replicato che mentre l'attuale esecutivo di centrodestra si è ritrovato a dover operare potendo contare solo sulla possibilità di uno scostamento in regime di extra deficit di circa 14 miliardi nel bilancio dello Stato, i governi precedenti (di cui la Lega ha comunque fatto parte nel Conte 1 e nel più recente ministero Draghi) hanno potuto disporre di uno scostamento fino a 200 miliardi di euro.

Nella foto Ghisolfi su Rai 2

SWAROVSKI
Store Mondovì
via Sant'Agostino 15
0174 42363
Per chiusura attività
FUORI TUTTO
Sconti fino al
50%

BOTTEGA
BALOCCO
BAKERY STORE
BLACK
FRIDAY
SCONTO
40%
SU TUTTI I BISCOTTI
E WAFERS BALOCCO*
fino a
sabato 25 novembre
TI ASPETTIAMO
TUTTI I GIORNI
da lunedì a sabato
h9.00 / 12.00 - h14.00 / 19.00
DOMENICA CHIUSO
Via S. Lucia, 51 Fossano
Tel. 0172-653461
*Non cumulabile con altri sconti

LA «SIGNORA DEI DOLCI» RACCONTA L'AZIENDA DI FAMIGLIA

ALESSANDRA BALOCCO

Le sfide del futuro nelle parole della capitana d'industria

Storicità, famiglia, tradizione, impegno, passione, legami: questi sono i valori dell'azienda

Da pasticceria artigianale a impresa leader: la Balocco SpA ha attraversato tante stagioni dell'economia italiana senza mai abbandonare il territorio

Valentina Sandrone

Alessandra Balocco, presidente e amministratrice delegata della nota azienda dolciaria Balocco SpA, racconta le sfide del mercato agroalimentare, le speranze e i timori per il futuro economico e imprenditoriale e che cosa significhi guidare un'azienda leader a poco più di un anno dalla scomparsa del fratello Alberto.

Alessandra, qual è la storia della vostra impresa? Com'è nata e come si è sviluppata la Balocco?
La Balocco viene fondata da mio nonno Francesco Antonio nel 1927 e, nel 1933, sarà proprio lui ad aprire un secondo laboratorio. Originariamente si trattava della classica pasticceria dell'epoca, un negozio a produzione artigianale dove venivano realizzati e commercializzati pasticcini e piccoli prodotti dolciari. Durante la Seconda guerra mondiale le pasticcerie vennero distrutte da parte delle camicie nere, sia i negozi, sia i laboratori, ma mio nonno continuò indefessamente l'attività e nel 1949 mio padre Aldo, appena diplomato ragioniere al Bonelli di Cuneo, iniziò a collaborare con mio nonno e ad avviare il primo passaggio da pasticceria ad attività industriale. All'epoca la "Balocco" era situata in un piccolo stabilimento di soli 5000 mq vicino alla stazione di Fossano e constava di soli 30 addetti.
Fu nel corso degli anni '50 che la produzione iniziò ad avere una rilevanza nazionale, il tutto grazie all'invenzione del panettone mandorlato. Mio papà incontra un tecnico che aveva già avuto esperienza nella produzione di panettoni a lievitazione naturale, un prodotto che prevede una lavorazione lunga e complessa, anche perché il lievito madre deve essere mantenuto vivo. Il panettone mandorlato è una felice intuizione che unisce la ricetta classica del panettone Milano con una copertura di glassa alle nocciole e una decorazione di mandorle e zucchero. Questa nuova ricetta ha portato la Balocco ad avere un grande successo commerciale e a creare una rete vendite estesa in tutta Italia.
L'incremento della produzione portò dunque alla necessità di cambiare e ampliare location. Nel 1969, dal centro di Fossano l'azienda si spostò in zona Santa Lucia, dove si trova tuttora. Ora la zona è residenziale e lo stabilimento è circondato da altri edifici, ma all'epoca si trattava di una zona quasi esclusivamente industriale, mio papà e mio nonno acquistarono un terreno grande a sufficienza da permettere ulteriori eventuali ampliamenti, arrivando già all'epoca a un'area di 20000 mq e permettendo così di continuare a investire in loco.
Negli anni '70 e '80 poi il filone di dolci da ricorrenza ottiene un successo di comunicazione importante grazie agli spot del Carosello, interpretati dalle gemelle Kessler, e poi da un'altra grande testimonial femminile delle nostre pubblicità, la soubrette Heather Parisi.
Nel 1990 entriamo in azienda io e mio fratello Alberto, poi nel 1994 muore nostro nonno. Nei primi anni 2000 l'azienda diventa protagonista di un'ulteriore rivoluzione: oltre alla linea ricorrenze, la Balocco inizia a puntare maggiormente sui biscotti e sulla piccola pasticceria secca, fino ad allora perlopiù sconosciuta al grande pubblico ma da sempre nel business dell'impresa, che nasce appunto come piccola pasticceria. In quel preciso momento storico si è sentita l'esigenza di differenziare la produzione puntando sul mercato della prima colazione e in questo mercato abbiamo fatto la seconda impresa sul mercato e trasformando la produzione "continuativa" (quella di prodotti che durano tutto l'anno) in un importante core businees che attualmente rappresenta il 50% del nostro fatturato, mantenendo così un equilibrio tra prodotti continuativi e linea ricorrenze.
Nel 2006 poi abbiamo deciso di innovare ulteriormente la comunicazione lanciando le campagne con il signor Balocco. In un mercato in cui per il consumatore finale è sempre più difficile risalire al proprietario o ai proprietari di una società , noi abbiamo scelto di umanizzare la marca e di mostrare al pubblico i valori dell'azienda, che rimane a tutti gli effetti un family business. Storicità, tradizione, rispetto per le persone e per l'ambiente, passione e legame con il territorio, questi sono i messaggi che vogliamo veicolare. Purtroppo il 2022 ha visto un ulteriore, improvviso passaggio di consegne, con la prematura scomparsa di mio fratello Alberto, a seguito della quale è entrata in azienda sua figlia Diletta, ma anche lei, così giovane e "fresca", in questi ultimi 13 mesi ha saputo portare un prezioso contributo.

La Balocco in numeri: qual è la vostra fetta di mercato attuale?
La Balocco oggi è una realtà che fattura 222 milioni di euro all'anno, questo era il dato di fine 2022, e che occupa circa 390 persone, con un picco stagionale, nel periodo di massima produzione "ricorrenze", che sfiora le 560 unità. Il 13% delle vendite totali è rivolto all'export, di cui il 67% in Europa, il 16% in America, il 13% in Estremo Oriente e Australia e il 7% nel Medio e Vicino Oriente. L'estensione complessiva dei nostri impianti produttivi è di 75000 mq, suddivisi in 59000 mq su Fossano e 16000 mq nel polo logistico di Trinità, ma stiamo già pensando a ulteriori ampliamenti. I nostri impianti funzionano H24, 7 giorni su 7, e abbiamo 10 linee di produzione. Negli ultimi dieci anni abbiamo investito 88 milioni in nuove tecnologie e immobili strumentali e vorremmo proseguire in questo solco per continuare a crescere. Per i lievitati da ricorrenza, siamo co-leader di mercato, con una fetta del 18,5%, mentre per i prodotti da prima colazione ci attestiamo come secondi, con una quota di mercato pari al 9,3%. Il nostro punto di forza sono sicuramente le certificazioni e la qualità. Subito dopo la pandemia, abbiamo ampliato le superfici produttive, ma abbiamo anche realizzato nuovi uffici per il personale di stabilimento e cinque nuovi laboratori analisi.

Non solo numeri però, infatti la Balocco è molto impegnata nel sociale e nella sostenibilità.
Si esatto, uno dei nostri obiettivi è proprio la sostenibilità a 360 gradi. Nel 2010 abbiamo realizzato un impianto fotovoltaico a copertura dello stabilimento di Fossano e i successivi incrementi hanno portato a un investimento di 11,5 milioni in produzione di energia solare. Autoproduciamo energia elettrica e, a seconda delle stagioni e della capacità produttiva, arriviamo a risparmiare 1900 tonnellate di CO_2, inoltre ci impegniamo a utilizzare sempre più imballaggi riciclabili o compostabili, oltre a ridurre l'impatto ambientale dei processi produttivi. Oltre a tutto ciò, siamo molto impegnati nella sostenibilità sociale del territorio: sosteniamo attività sportive, culturali, sanitarie e per i giovani. Facciamo parte della Consulta per la valorizzazione dei beni e artistici e culturali di Fossano e, grazie anche al prezioso contributo della CRF, abbiamo collaborato al recupero e al restauro di molti monumenti fossanesi. Inoltre, siamo impegnati in una partnership con la Fondazione Veronesi, finanziamo infatti una borsa di ricerca nella prevenzione delle patologie oncologiche femminili.

Reperimento delle materie prime, packaging, distribuzione: quali sono state e quali saranno le sfide del Natale?
Quello del 2023 è un Natale di cui sarà difficile prevedere la curva di uscita, abbiamo iniziato i rifornimenti dei clienti della grande distribuzione organizzata già da agosto ma non ci sono ancora previsioni. A livello di volumi, abbiamo previsto un budget allineato con quello dello scorso anno, anche perché già lo scorso anno, a causa dell'inflazione, avevamo avuto una riduzione di volumi, a causa dell'aumento dei prezzi. Ora sembra uguale, ci potremmo considerare fortunati se non ci sarà un peggioramento. I prezzi sono ancora elevati, anche se la situazione è più vantaggiosa in merito alle materie prime, infatti quest'anno si reperiscono facilmente, l'anno scorso invece, soprattutto a causa del conflitto russo-ucraino, abbiamo riscontrato molte difficoltà. I prezzi di materie quali zucchero e cacao, però, rimangono molto alti, le quotazioni sono incrementate del 100% dal luglio 2022. Fino a qualche anno fa poi, il picco di acquisti dei panettoni iniziava l'8 dicembre e durava per circa tre settimane, ora invece il panettone si acquista solo pochi giorni prima di Natale, è tutto concentrato in poco tempo. Il 2022 è stato la tempesta perfetta, ciò che possiamo fare è tenere sotto controllo i fattori endogeni e cercare di farsi trovare preparati innanzi a quelli esogeni.

Cosa si augura per il futuro della Balocco e, più in generale, del mercato dolciario?
Io in primis mi auguro di mantenere solida questa azienda, di saper valorizzare il nostro capitale umano e di prevedere il cambiamento, incluse le nuove esigenze dei consumatori. Bisogna pensare fuori dagli schemi, capire cosa la gente vuole e cosa serve per soddisfarla. Bisogna offrire prodotti anche per i più giovani, che non sono così fortemente legati alla tradizione del panettone e del pandoro, o della colomba a Pasqua, saper andare incontro ai cambiamenti di mercato. Oltre al mercato interno, c'è poi da tenere in considerazione l'export, è sempre più importante creare prodotti export oriented. Affrontare il cambiamento, adattarsi ai nuovi gusti del pubblico, migliorare la tecnologia e affrontare i cambiamenti climatici e le incertezze geopolitiche sono le vere sfide del futuro.

STRAORDINARIO SUCCESSO AL GIRO DI BOA

Cervere: gran finale della Fiera del Porro

La Fiera del Porro di Cervere ha superato con successo il «giro di boa» e si avvia al gran finale con gli appuntamenti che segnaliamo nel riquadro a fianco. La rassegna, nei nuovo spazi espositivi e polivalenti ha superato se stessa. Proponiamo due scatti prima del bilancio definitivo la prossima settimana: il nuovo capannone gremito dai commensali e Giorgio Bergesio intervistato da Rai 3.

Ricordiamo che ogni domenica è previsto inoltre l'appuntamento con il Mercato del Porro Cervere, ove poter acquistare – oltre al protagonista assoluto della fiera – ulteriori prodotti di qualità a km0. Disponibile, inoltre, la tradizionale navetta per la visita guidata della valle del Porro Cervere.

Fra l'altro quest'anno la rassegna ha festeggiato l'elezione a Miss Italia della cerverese Francesca Bergesio. Insomma non solo eccellenza gastronomica per il centro del Fossanese, ma anche ribalta nazionale.

ANCORA IN PROGRAMMA

Mercoledì 22 novembre
Serata Baladin

Venerdì 24 novembre
Serata delle Eccellenze di terra

Sabato 25 novembre
Cena a ingresso libero e menu alla carta

Domenica 26 novembre
Pranzo su prenotazione
Cena su prenotazione

Scomparsa a 81 anni storica docente di Lettere alle Medie e volontaria per i gatti randagi

Fossano in lutto per Maria Vittoria Del Guerra

Profondo cordoglio a Fossano per la morte di Maria Vittoria Del Guerra in Pachner, scomparsa ad 81 anni pochi giorni fa: la signora era molto conosciuta in città per aver lavorato per tanti anni come insegnante di Italiano e di Lettere nelle Scuole Medie di Fossano così come la sorella Adriana, entrambe figlie di un sottufficiale dell'Esercito di stanza nelle caserme di Fossano.

Il marito Piero Pachner per molti anni aveva gestito un negozio di fotografia e di ottica in via Cavour.

La professoressa Maria Vittoria Del Guerra era conosciuta anche per la sua passione ed il suo amore verso gli animali in particolare i cani ed i gatti: anzi, da anni era impegnata a prendersi cura dei gatti randagi delle varie colonie

feline del centro storico e di altte zone della nostra città, portando loro cibo, occupandosi delle sterilizzazioni e di farli curare. Un impegno portato avanti con risorse proprie insieme a poche altre volontarie.

Maria Vittoria Del Guerra lascia la sorella Adriana, il marito Piero, i nipoti con le rispettive famiglie e i cugini.

I funerali sono stati celebrati lunedì 20 novembre nel primo pomeriggio nel Duomo di Fossano, parrocchia dove abitava da molti anni.

Massimo Giaccardo

In foto Maria Vittoria Del Guerra

ELETTROMIOGRAFIA

Esame completo a Cuneo
- con tempi di attesa quasi nulli
- con specialisti che hanno la capacità di correlare l'esame strumentale al problema clinico del Paziente

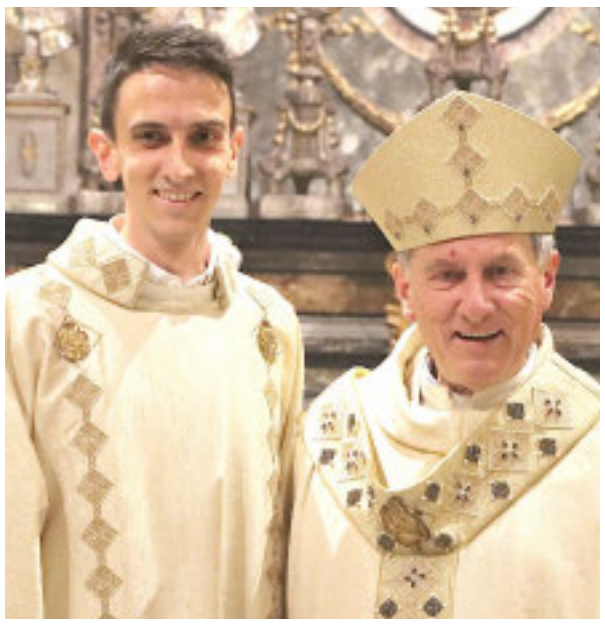
Via Giovanni Battista Bongioanni, 25/C, 12100 Cuneo
0171 634777 - info@centroabax.com

CENTRO ABAX CUNEO

Sabato 25 novembre ore 20.45 in Duomo l'ordinazione del giovane fossanese

Alberto Costamagna diventa sacerdote

Sabato 25 e domenica 26 novembre la Chiesa Fossanese vivrà un un fine settimana davvero speciale: infatti, dopo parecchi anni verrà consacrato sacerdote un fossanese.
Si tratta del giovane Alberto Costamagna, 31 anni, originario della Parrocchia dello Spirito Santo, che ha compiuto il suo cammino di formazione teologica e personale presso il Seminario Interdiocesano di Fossano, frequentando i corsi dello Studio Teologico Interdiocesano (STI) e formandosi anche con l'attività pastorale sul territorio collaborando con alcune parrocchie e in altri servizi.
Alberto Costamagna è cresciuto appunto a Borgo Nuovo, frequentando la parrocchia ed i gruppi giovanili dello Spirito Santo, i campi scuola di Strepeis e molte altre iniziative, diventando poi a sua volta animatore e anche membro del Consiglio Pastorale Parrocchiale.
Terminate le Superiori ha frequantato la Facoltà di Economia e Commercio conseguendo la laurea e poi ha lavorato per un periodo alla nota industria dolciaria Ferrero di Alba.
Nel frattempo ha maturato la sua vocazione e nel 2018 è entrato nel Seminario Interdiocesano di Fossano dove ha frequentato lo Studio Teologico Interdiocesano sino a conseguire il Baccalaureato a marzo 2023.
Intanto, durante gli studi in Seminario ha collaborato per 3 anni con la Parrocchia di Caraglio, mentre



dall'autunno 2022 ha prestato servizio pastorale nelle Parrocchie di Centallo e di Mellea di Fossano.
L'ordinazione presbiterale di Alberto Costamagna sarà celebrata sabato 25 novembre durante una funzione solenne che si terrà nella Concattedrale di Fossano alle ore 20.30.
La celebrazione verrà presieduta da mons. Piero Delbosco affiancato da tutti i parroci di Fossano e da moltissimi sacerdoti, religiosi e diaconi della Diocesi di Fossano-Cuneo.
La celebrazione culminerà nel particolare rito di ordinazione presbiterale, cioè al sacerdozio, e di consacrazione di Alberto Costamagna, attraverso l'imposizione delle mani e la preghiera da parte del Vescovo Piero Delbosco, dei 2 vicari episcopali e di tutti i sacerdoti concelebranti
che accoglieranno il nuovo prete come confratello.
Durante l'imposizione del Sacramento dell'Ordine, Alberto Costamagna verrà presentato alla comunità di fronte alla quale il nuovo sacerdote farà la sua prefessione e si impegnerà alla vita consacrata a favore della Chiesa Cattolica nei ruoli e negli incarichi a cui sarà chiamato dal Vescovo e dagli organi diocesani.
Una volta ordinato sacerdote Alberto Costamagna si unirà a tutti gli altri prebiteri nel concelebrare la seconda parte della funzione solenne.
Alla celebrazione sono invitati i fedeli dui tutta la Diocesi e soprattutto quelli di Fossano e dintorni.
Sicura la partecipazione di tanti amici e animatori dei gruppi giovanili, specie di quelli che hanno condiviso con lui il cammino nella Parrocchia dello Spirito santo e dei seminaristi e degli insegnanti del Seminario Interdiocesano di Fossano.
Questa Due Giorni di festa per la Chiesa Fossanese proseguirà poi il giorno successivo, domenica 26 novembre presso la Parrocchia dello Spirito Santo (in piazza Cardinal Michele Pellegrino) dove don Alberto Costamagna presiederà la sua prima Santa Messa alle ore 11.
Al termine delle duie funzioni al nuovo sacerdote sarà festeggiato dai famigliari, amici e da chi vorrà unirsi in un momento conviviale.
Per la Chiesa fossanese questa ordinazione segna un momento molto importante di ripresa delle vocazioni sacerdotali poiché nessun fossanese è stato ordinato sacerdote da alcuni decenni e i pochi consacrati nel nuovo millennio arrivato dal circondario o sono originari di fuori provincia.
In questi anni ci sono state alcune vocazioni religiose di giovani che, però, hanno scelto la strada di farsi monaci o monache o sono entrati in comunità religiose .
Considerato il fatto che l'età dei sacerdoti della nostra Diocesi è sempre più elevata l'ordinazione di un nuovo giovane sacerdote è una ricchezza ed un'iniziazione di fiducia per tutta la Chiesa locale nella quale i laici sono chiamati ad assumere un ruolo sempre più importante nella collaborazione dei presbiteri considerata che l'età media di questi ultimi è sempre più elevata.

Massimo Giaccardo

Assemblea dell'Unitre

Appuntamento davvero importante sabato 25 novembre per l'Università della Terza età di Fossano che chiama a raccolta i suoi associati per partecipare all'Assemblea Ordinaria Annuale in programma alle ore 15 presso l'Aula Magna <Beppe Maiolino> della sede di via Salita al Castello 4.
L'Assemblea Annuale dell'Unitre sarà come sempre un momento in cui gli iscritti faranno le scelte fondamentali per l'andamento dell'associazione confrontandosi e deliberando sui numerosi punti all'Ordine del giorno che saranno illustrati dal presidente Riccardo Stella, dalla direttrice dei corsi Silvia Ghidinelli e dai vari membri del direttivo.
In particolare, i soci saranno chiamati ad approvare il rendiconto gestionale 2022/23 e la relazione sull'attività svolta nello scorso Anno Accademico, ad approvare l'aumento da 50 a 60 euro della quota associativa annuale, ad approvare il bilancio preventivo 2023/24 e a nominare i delegati all'assemblea Nazionale delle Unitre.
Uno dei passaggi più importanti sarà quello relativo all'acquisizione della personalità giuridica per la qusle il direttivo dell'Unitre Fossano ha fatto un grande lavoro in questi anni.
Inoltre, il presidente Stella relazionerà sull'andamento delle iscrizioni che hanno ampiamente superato le 400 unità (412 a fine ottobre), ma altri nuovi aderenti sono in arrivo.

RIFLESSIONI SULLE CANDIDATURE

La Sinistra stavolta punterà sui giovani?

Luciano Casasole

Nel 1990, dopo avere dichiarato a destra e a manca di non volerne più sapere della politica, dietro insistenza della sua claque di fedelissimi l'ex parlamentare comunista Beppe Manfredi si candidò al Comune e fu eletto consigliere. Nel 1995, con il cambio di legge elettorale la sinistra dovette indicare il candidato-sindaco e Beppe, che era il militante più autorevole, riprese la litania: "Ciameme nan a mì" (non chiedetelo a me) salvo poi, durante una riunione ristretta, reagire pesantemente nei confronti di un personaggio che, avendolo preso sul serio, replicò "Allora mi candido io".
Una volta creata l'aspettativa popolare, si candidò, fu eletto e verso la fine del mandato annunciò che si riservava di accettare la candidatura che non gli era stata ancora offerta, quindi, dopo un sapientemente dosato periodo di suspence, sciolse la riserva e si ricandidò. Uno dei suoi due discepoli preferiti, quasi in odore di santità, che aveva la fama di non aspirare ad alcuna carica pubblica gratuita o remunerata, fece l'assessore per tre mandati consecutivi.
Ogni volta si diffondeva la voce che non voleva candidarsi e ogni volta, alla fine, si sacrificava per spirito di servizio e, guarda caso, andava sempre a ricoprire incarichi retribuiti. Ora la sinistra, che ha governato per ventiquattro anni ininterrotti, dopo cinque anni di opposizione mira a riguadagnare le posizioni perdute, deve nominare il suo candidato-sindaco. Due mesi fa circolava la voce del candidato-donna e si facevano i nomi di una laureata in discipline scientifiche molto conosciuta e stimata e di una docente universitaria (area umanistica). Poi qualcuno ha fatto circolare il nome di Cristina Ballario.
Nel frattempo, scimmiottando la strategia comunicativa di Beppe Manfredi, anche un bancario di area PD con un piccolo seguito di persone che lo pregano di candidarsi, ha iniziato a recitare la parte di quello che non ne vuole sapere, ma, purtroppo per lui, la presenza a funerali e manifestazioni varie di un personaggio che nel Partito ha un peso molto superiore al suo si è infittita.
Il sindaco Tallone, al quale ho chiesto un commento, mi ha detto che galoppo un po' troppo con la fantasia perché questo signore gli ha confidato di non volersi candidare.
Durante il suo primo mandato Beppe pubblicava ogni settimana lunghi ricordi dei defunti, le cui famiglie gli sarebbero state per sempre grate per la vicinanza nel momento del dolore. Scrivere richiede capacità e impegno, ma un politico furbo sa che, piazzandosi bene in vista nella navata centrale in prossimità dell'ingresso quando entra la bara, la resa politica è identica.
Del resto, come succedeva ai tempi di Beppe, incomincia a girare la voce: "il PD non ha nessuno... Se non lo fa lui chi lo fa?".
Alla fine il personaggio non si candiderà, ma, in ossequio ai rituali della sinistra, si renderà disponibile ad arginare la falla della quale è corresponsabile. A Fossano, infatti, la vecchia generazione di politici ha occupato il più a lungo possibile il palazzo guardandosi bene dal favorire un fisiologico ricambio generazionale. Se, come pare, alle prossime elezioni la destra candiderà il sindaco uscente, avrà cinque anni di tempo per tamponare la situazione e, se nella sinistra la pole position andrà alla fascia prossima alla terza età, nonostante le cortine fumogene di parole e gli appoggi ultraterreni che verranno messi in campo, i Fossanesi rischieranno un domani ancora più piatto del piattume che ha portato la nostra Città ad assistere all'emigrazione della migliore gioventù e a diventare ancora di più una città di vecchi, costretta a sperare nell'immigrazione per non diventare una città fantasma.

SAA School of Management

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI TORINO
DM DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT

MBA
Master Universitario in Business Administration

Di cosa si tratta?

Programma formativo a tempo pieno di un anno, rivolto a laureati di tutte le aree disciplinari, che intende formare figure professionali capaci di supportare la Direzione delle PMI

Perché questo MBA?

Elevata employability

Mix tra teoria e pratica

Forte enfasi sulle soft skills

Numerosi laboratori e project work

Percorso estremamente professionalizzante

Elevato coinvolgimento delle aziende partner

4 mesi di «training on the job» grazie allo stage obbligatorio

Faculty composta da Docenti universitari, manager e professionisti di elevato profilo

Due modalità di erogazione:

distance learning (didattica online)

tradizionale (didattica in aula)

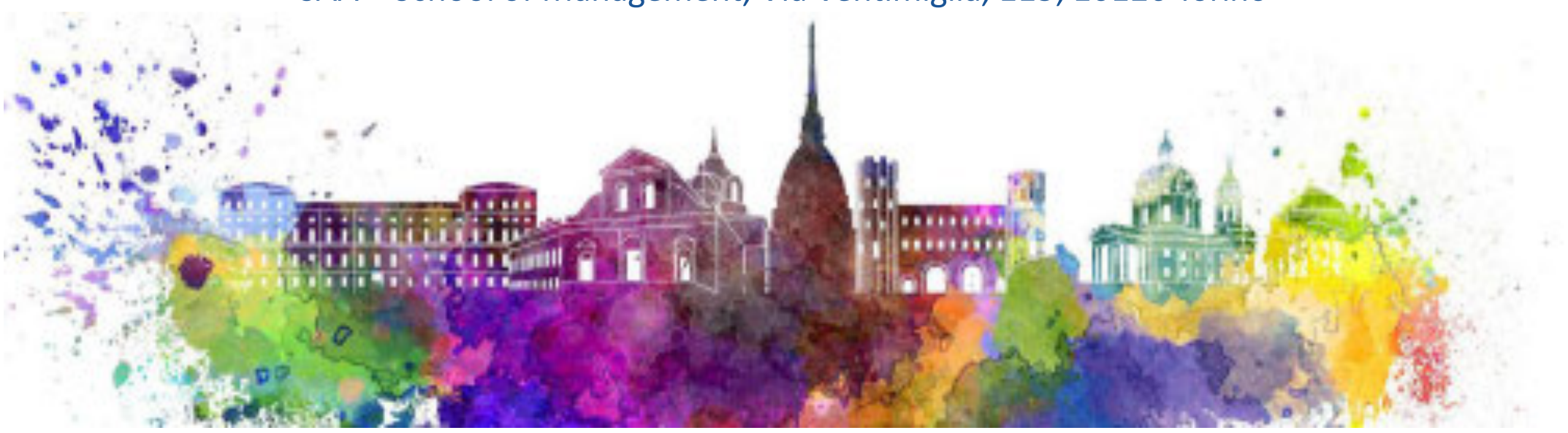
Info e iscrizioni:

Coordinamento Organizzativo
Cecilia Mariani, Federica Paoli
011/6399244-205

Direttore
Prof. Stefano Bresciani
stefano.bresciani@unito.it

Informazioni di dettaglio
(ammissione, costi, programma):
www.saamanagement.it

SAA – School of Management, Via Ventimiglia, 115, 10126 Torino



Il messaggio della «Giornata Provinciale del Ringraziamento» celebrata a Fossano

La «crisi» si supera insieme

Cooperazione e collaborazione per far superare la crisi del mondo agricolo. Coldiretti offre i prodotti della terra a favore di persone e famiglie in difficoltà

Quest'anno Fossano ha ospitato la <Giornata nazionale del Ringraziamento>, giunta ala 73a edizione ed organizzata a livello provinciale dalla Coldiretti Cuneo: dopo parecchi anni la nostra città è stata scelta per questo tradizionale appuntamento che segna la fine dell'anno agrario e l'inizio del successivo anche per abbinare l'iniziativa alla Mostra Nazionale della Razza Bovina Piemontese che lo nscorso fine settimana ha portato a Fossano tantissimi rappresentanti del mondo agricolo ed esponenti delle associazioni agricole e zootecniche.
La <Giornata del Ringraziamento> è stata celebrata nella chiesa di S.Antonio Abate a poche decine di metri da Piazza Dompè dove era allestita la mostra dedicata alla Piemontese: una scelta significativa, in quanto S.Antonio Abate è venerato da secoli nelle nostre campagne come patrono degli animali domestici e da allevamento.
La funzione ha coinvolto moltissimi associati della Coldiretti da tutta la Granda che hanno partecipato con bandiere e stendardi delle varie zone della provincia.
Quest'anno la <Giornata del Ringraziamento> era dedicata al tema scelto dalla Conferenza Episcopale Italiana: <Lo stile cooperativo per lo sviluppo dell'agricoltura> come hanno sottolineato all'inizio Raffaele Tortalla, presidente della Coldiretti Zona di Fossano, e in conclusione Enrico Nada, presidente provinciale Coldiretti.
Nei loro interventi è stata ribadita l'importanza per gli imprendori agricoli e per il mondo agricolo in generale di creare sinergie, di <fare squadra> per riuscire a superare insieme le tante difficoltà economiche che il comparto agricolo e zootecnico sta atttraversando negli ultimi anni a causa della crisi economica , dell'aumento dei prezzi delle materie prime e dell'inflazione galoppante.
I due interventi hanno sottolineato che questa crisui si supererà solo se gli agricoltori sapranno restare uniti, collaborare tra loro, puntando sulla qualità e sulla valorizzazione del territorio e dei prodotti tipici.
Prodotti che sono dono della terra e del Signore che l'ha affidata ale cure dell'uomo, chiamato a difendere il Creato e la natura: ecco che la <Giornsta del Ringraziamento> assume anche una forte valenza di fede e di riconoscenza a Dio per i frutti della terra.
Questo messaggio è stato ripreso e approfondito durante la S.Messa da don Flavio Luciano, che ha presieduto la funzione (insieme a don Sergio Daniele, parroco di S.Antonio Abate) in veste sia di vicario del vescovo di Cuneo e fossano sia di assistente ecclesiastico della Coldiretti Provinciale.
Don Luciano ha sottolineato che la Giornata del Ringraziamento è una festa a servizio della pace, che insegna a vivere con uno stile collaborativo da fratelli e sorelle come facevano le prime comunità cristiane. Lo spirito di questa iniziativa è quello di ringraziare il Signore per i frutti della terra che non è nostra, ma ci è data in custodia da Dio, con il compito di rispettarla, di non sprecare le sue risorse, ma valorizzarle e metterle a disposizione di tutti a partire da quella più preziosa per la vita che è l'acqua.
Per don Flavio Luciano la <Giornata del Ringraziamento> esorta a vivere con uno stile di reciproca solidarietà e con gratitudine per i frutti della terra e per il valore di ogni lavoro, anche quelli considerati più umili.
Tra i momenti più significativi della celebrazione quello dell'Offertorio durante cui i rappresentanti della Coldiretti, donne e uomini, hanno portato all'altare ceste e cassette di frutta, verdura, grano, mais e altri prodotti dei campi in segno di ringraziamento al Signore per il dono dei frutti dei campi e degli orti.
Un gesto che affonda le sue radici nei secoli delle tradizioni contadine, ma che oggi assume anche un nuovo risvolto di solidarietà: infatti, quanto portato all'altare e benedetto dai celebranti è stato regalato alla Caritas locale a favore di famiglie e persone bisognose nello stile di solidarietà e collaborazione sottolineato dal tema di questa <Giornata Nazionale del Ringraziamento> 2023.
Da rimarcare la partecipazione di molte famiglie e di parecchi bambini e ragazzi: come ha sottolineato don Flavio Luciano questi giovani rappresentano il futuro del mondo agricolo ed è fondamentale che vengano formati ai valori di copperazione e solidarietà che questo appuntamento mette in evidenza.
La funzione è stata animata dal coro parrocchiale di S.Antonio Abate con una serie di canti ispirati al tema del ringraziamento e ha segnato la conclusione dell'anno agrario che nel nostro territorio tradizionalmente si celebra nel periodo della Festa di S.Martino, quando un tempo terminavano i contratti dei mezzadri e gli agricoltori avevano concluso la maggior parte dei lavori nei campi che venivano preparati per il riposo invernale secondo un rispetto dei ritmi della natura che ancor oggi è fondamentale per mantenere la qualità e l'eccelenza dei prodotti agricoli evitando di sfruttare in modo eccessivo la terra per poterla mantenere fertile in futuro.
L'iniziativa come sempre ha contribuito a riscoprire le radici ed i valori del mondo contadino come il lavoro, la fatica, il rispetto della terra e di quanto ci offre che sono ancora oggi fondamentali per conservare e valorizzare il territorio e offrire ai consumatori prodotti sani e di eccellenza al contrario di molti alimenti di origine industriale o di provenienza dubbia.

Massimo Giaccardo

Domenica 26 novembre durante il tradizionale <Pranzo del Borgo>

Borgo Piazza premia il «Borgatino dell'Anno»

Massimo Giaccardo

Come tradizione nel mese di novembre il Comitato di Quartiere di Borgo Piazza organizza il <Pranzo del Borgo> che quest'anno si terrà domenica 26 novembre, leggermente posticipato rispetto alle edizioni scorse.
La novità principale consiste nel fatto che quest'anno l'iniziativa si aggiunge alla Festa del Borgo organizzata a metà luglio all'aperto in piazza Castello, come non avveniva da alcuni decenni: una scelta fatta dal nuovo Comitato di Quartiere, guidato dalla presidentessa Sandra Giraudo, per rilanciare le iniziative di animazione del rione dopo il biennio della pandemia nel quale quasi tutti gli eventi si erano dovuti fermare.
Come gli scorsi anni, l'iniziativa prenderà il via alle 11 con la S.Messa in Cattedrale che quest'anno vedrà anche la partecipazione della Filarmonica Arrigo Boito che lo stesso giorno terrà la sua festa sociale.
A seguire dalle ore 12.30 il pranzo che sarà ospitato presso il vicino salone parrocchiale del Duomo in via Merlo.
Il pranzo proporrà un ricco menù preparato e servito ai tavoli dalle volontarie e dai volontari del Comitato di Quartiere con l'ausilio della cucina mobile della Pro Loco Fossano.
Il pomeriggio sarà poi allietato da gare a carte e giochi vari per i bambini.
Il momento clou della giornata come sempre sarà la consegna del Premio <Borgatino dell'Anno>, il riconoscimento assegnato dal Comitato di Quartiere a una persona o a una famiglia che da anni sono impegnati come volontari nelle attività del rione o della parrocchia o di entrambe oppure che, comunque, le sostengano in vari modi.
Nel 2022 il premio fu assegnato postumo alla memoria di Alberto Balocco, il noto imprenditore fossanese scomparso in un tragico incidente colpito da un fulmine durante un'escursione in bici in montagna.
Anche quest'anno il Pranzo del Borgo Piazza è aperto a borgatini, exborgatini e simpatizzanti e a tutti coloro che si vogliono unire.
Le iscrizioni sono aperte sino a mercoledì 22 novembre presso i seguenti punti di iscrizione: negozio Bon Bon e Caffè, via Cavour (sotto il municipio) – Caffè Grande, via Roma – Profumeria Profumi e Segreti, via Roma.
Quote partecipazione: adulti 25 euro – Bambini (sotto i 12 anni 15 euro.
Affrettarsi perchè i posti sono limitati.
Le iniziative del Comitato di Quartiere di Borgo Piazza proseguiranno poi venerdì 14 dicembre con un appuntamento culturale dedicato a riscoprire la storia e l'aspetto della nostra città ed in particolare del centro storico da fine '800 ad oggi attraverso la presentazione di immagini anche piuttosto rare di strade, piazze, chiese, monumenti ed eventi ospitati a Borgo Piazza.
Si tratta del terzo appuntamento di questo percorso iniziato nel 2022 e sarà in programma alle ore 21 presso la sala dell'Hostello Sacco di via Cavour e questa volta sarà dedicato al Palio dei Borghi e ad una serie di manifestazioni ed eventi ludici organizzato negli anni'60 e dintorni.
Ad illustrare le immagini ed il contesto storico degli eventi fotografati interverranno anche stavolta 2 esperti di storia locale: l'architetto Silvio Pagliero e Giovanni Cornaglia, giornalista e collezionista di foto e cartoline d'epoca dedicate alla nostra città.
L'iniziativa in un primo momento era prevista questa settimana, ma poi è stata rinviata per motivi logistici e per non sovrapporsi con altri eventi in città.

Nella foto la premiazione dello scorso anno alla memoria di Alberto Balocco

Amici e famigliari lo hanno commemorato al Monastero Benedettino di Pra 'd Mill

Ricordato don Mario Picco

E' stata una giornata davvero ricca ed intensa quella con cui la settimana scorsa un gruppo di amici e la famiglia hanno ricordato la figura e la testimonianza cristiana ed umana di don Mario Picco, sacerdote, teologo, scrittore, insegnante di religione al
Liceo Ancina, docente alo STI e all'ISSR di Fossano e rettore del Seminario di Fossano scomparso il 4 novembre 1990 in un tragico incidente stradale a soli 42 anni.
Un personaggio che ha dato molto a Fossano e alla sua Diocesi non solo sotto il profilo religioso, ma anche culturale e civile, tant'è che la Città di Fossano lo ha voluto ricordare intitolandogli, anni fa, la piazza e la rotatoria con fontana di fronte al Liceo Ancina (e alle medie nell'ex.-caserma Bava) dove insegnò per alcuni anni.
L'iniziativa si è svolta venerdì scorso presso il Monastero Benedettino <Dominus Tecum> di Pra d'Mill in Valle Po (vicino a Bagolo Piemonte) che proprio don Mario Picco aveva contribuito a far nascere insieme al suo grande amico Padre Cesare
Falletti.
Come detto, la commemorazione è stata organizzata dal gruppo degli <Amici di don Mario> e dai suoi famigliari ed ha preso il via in prima mattinata con il ritrovo dei partecipanti presso il Lago dei pescatori vicino a Barge: qui una ventina di amici e familiari di don Mario Picco ha dato vita ad una camminata nei boschi nella vallata del torrente Infernotto su un facile sentiero lungo circa 5 km.
Un luogo ricco di pace e di tranquilità come quelli in cui don Mario Picco amava ritirarsi in preghiera e meditazione.
La passeggiata si è conclusa presso il Monastero Benedettino <Dominus Tecum> dove all'iniziativa si sono aggiunti altri partecipanti giunti direttamente con mezzi propri per partecipare alla S.Messa che ha chiuso la mattinata ed è stata dedicata al suffragio di don Mario Picco.

Tutti i partecipanti hanno poi pranzato insieme con i monaci Benedettini.
Nel pomeriggio si è tenuto un intenso incontro durante il quale molti amici e collaboratori hanno condiviso i loro ricordi personali e le esperienze vissute insieme a don Mario: è stato proiettato anche un filmato che ripercorre la vita e l'intenso ministero pastiorale di don Picco, i suoi scritti, i suoi insegnamenti, la sua attività di direzione spirituale di tante persone che chiedevano a lui aiuto e discernimento nelle scelte importanti della vita.
In particolare, molto significativa è stata la testimonianza di Padre Cesare Falletti, primo priore di Pra d'Mill, il monaco Benedettino che con don Mario ha condiviso una profonda e stretta amicizia, e con cui aveva dato vita a molte iniziative e tanti progetti, in primo uogo la fondazione del monastero di Pra 'd Mill derivato di quello dell'isola di Lerins (in Costa Azzurra), che don Mario Picco aveva fatto scoprire a tanti Fossanesi, a partire dai sui giovani studenti del Liceo Ancina e del Seminario.
Tra i vari interventi che hanno fatto riscoprire la figura di don Mario Picco anche quello del fossanese Dario Armando che ha contribuito fortemente a far riscoprire negli ultimi anni l'importanza di don Mario Picco grazie alle molte presentazioni del suo libro intitolato <Forse ho fatto un pellegrinaggio> nel quale Dario Armando fa moltissimi riferimenti alla figura del sacerdote e al loro rapporto di stretta amicizia.
La giornata è stata davvero ricca di spunti e idee proposte da più partecipanti per tenere viva la memoria di don Mario Picco e valorizzare la sua testimonianza di fede ed il suo impegno civile come educatore e formatore che sono ancora molto attuai.
Tra le idee emerse durante l'incontro anche quella di intitolargli il sentiero che raggiunge il Monastero di Pra 'd Mill e altre ancora che saranno elaborate nei prossimi mesi insieme a nuove iniziative di commemorazione da tenere il prossimo anno.

Massimo Giaccardo

Domenica 26 novembre S.Messa in Duomo e pranzo sociale

«Arrigo Boito» in festa

Come tradizione, nella seconda metà di novembre la Filarmonica Arrigo Boito di Fossano organizza la sua annuale festa sociale in occasione della ricorreenza di Santa Cecilia, Patrona della musica.
L'appuntamento è in programma domenica 26 novembre e propone un programma consolidato.
A metà mettinata i musici, familiari, soci e sostenitori della filarmonica si ritroveranno sul sagrato del Duomo dove alle 11 verrà celebrata la S.Messa, animata dalla stessa <Arrigo Boito>: durante la funzione si pregherà in suffragio per i musici e i soci scomparsi in questi anni.
Al termine, la filarmonica offrirà ai fossanesi l'esecuzione di alcuni brani in piazza Duomo e in via Roma.
La giornata proseguirà poi con il tradizionale pranzo sociale di musici, familiari, amministratori e sostenitori
presso un noto ristorante cittadino.
Quest'anno, invece, ikl tradizionale <Concerto di S.Cecilia>, che di solito si svolgeva il sabato sera precedente, è stato posticipato di un paio di settimane e si terrà giovedì 7 dicembre sempre presso il Duomo di Fossano.
Lo spostamento in avanti rispetto alla data tradizionale della terza settimana di novembre è determinato dal fatto che la Cattedrale è occupata per altri eventi sia sabato 18 novembre (per un concerto della Big Band della FFM) sia sabato 25 novembre per l'ordinazione sacerdotale di don Alberto Costamagna.
Così, tenuto conto che in città non esistono altre sale adatte per ospitare concerti e abbastanza capienti per eventi di questa portata.
Infatti, la sala grande de I Portici contiene meno di 400 posti, mentre il bocciodromo della Forti Sani per le nuove normative non ha più i requisiti di sicurezza necessari; inoltre, il Palasport è quasi sempre occupato nel fine settimana e, comunque, ha una brutta acustica che danneggia i concerti musicali, specie quelli di orchestre e simili.
Di conseguenza i Fossanesi e tutti gli appassionati dell'<Arrigo Boito> dovranno avere pazienza per un paio di settimane prima di poter ammirare l'esibizione della filarmonica.
Come sempre il <Concerto di S.Cecilia> sarà ad ingresso libero e l'ampia capienza del Duomo garantirà la partecipazione ad un pubblico che ogni anno è sempre molto numeroso.

Domenica 26 novembre ore 18 nel salone dell'Hotel Giardino dei Tigli

«Santina canta Orietta» a Cussanio

Dopo il bel successo della serata dedicata ai sosia organizzata al teatro I Portici a fine ottobre, prosegue questa settimana a Fossano l'avventura dello spettacolo <Santina canta Orietta> che vedrà protagonista sempre la fossanese Santina Fiandrino con il suo omaggio canoro ad Orietta Berti.
L'appuntamento è in programma domenica 26 novembre in frazione Cussanio alle ore 18 presso il salone dell'Hotel Giardino dei Tigli: grande protagonista sarà appunto Santina Fiandrino che eseguirà le canzoni più famose di Orietta Berti.
Ad affiancarla alcuni ospiti a partire da <Celentino> noto sosia di Celentano che interprata al meglio le canzoni del <molleggiato> e sul palco sembra quasi <più
verosimile> del vero Adriano Celentano. E poi ancora la bravissima ballerina Francesca Politanò ed altri personaggi ed artisti a sorpresa.
Lo show sarà presentato dal giornalista Doriano Mandrile.
L'evento si inserisce nele celebrazioni per i 70 anni di vita dell'attività commerciale di Santina Foandrino e della sua famiglia e si tiene grazie al sostegno dell'ìuimpresa f.lli Chiapella Segheria - Legnami di frazione S.Sebastiano.
L'ingresso allo spettacolo è libero sino ad esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni contattare il tel. 335/5278462.

NOTIZIE IN BREVE

Cena del «Giro Pizza» alla Bocciofila di Maddalene

Sono aperte le iscrizioni per partecipare alla Cena <Giro Pizza> organizzata dall'Asd Sporting 2000 Bocciofila di Maddalene per sabato 25 novembre con inizio alle ore 20. Il menù della cena propone: Antipasto, Pizza a volontà, Dolce, Caffè, Acqua (vino, birra e bibite escluse ma si possono acquistare al bar del circolo).
La serata sarà animata da musica e balli con <Piero della Musica>.
La partecipazione è aperta a tutti. Quote iscrizione: Soci tesserati 15 euro – Non tesserati 19 euro . Bambini (nati dal 2011 al 2017) 10 euro – Bimbi (nati dal 2018) gratis.
Iscrizioni dal 5 al 22 novembre (o sino esaurimento posti) presso Bar Bocciofila o Alimemtari Da Giò Maddalene.
Per informazioni tel. Francesco 335/6091357.

mg

«Il Quarto Vuoto» con La Corte dei Folli

Sabato 25 novembre l'associazione culturale La Corte dei Folli organizza a Fossano lo spettacolo teatrale <Il Quarto Vuoto>: si tratta dell'unica data in tutto il Piemonte della tournée del celebre interprete Mamadou Dioume insieme con il Teatro Hamlet di Roma.
L'appuntamento è in programma alle ore 21 sul palco dei Battuti Bianchi in largo Bonardi 1.
Mamadou Dioume è il più
famoso interprete delle opere di Peter Brook e la tappa fossanese è un'occasione unica e da non perdere per tutti gli appassionati di teatro.
<Il Quarto Vuoto> è uno spettacolo di teatro/performance durante cui gli attori ed i performers sviluppano una serie di partiture fisiche su musiche o momenti di silenzio accompagnate da una voce guida fuori campo.
Il testo e la regia sono di Gina Merulla, con la voce di Andrea Lavagnino. Interpreti Mamadou Dioume, Sabrina biagioli, Massimo Secondi, Fabrizio Ferrari.
L'evento si tiene con il sostegno della Fondazione Cassa di Risparmio di Fossano. Informazioni e prenotazione biglietti al tel.335/7540528 – email: cdf@lacortedeifolli.it
Biglietto unico 15 euro. Affrettarsi perchè i posti sono limitatissimi.

mg

Concerto «Pianoforte e voce» con la FFM

Questa settimana la rassegna <Domenica Musica> promossa dalla Fondazione Fossano Musica prosegue con un nuovo concerto in programma il 26 novembre alle ore 11 presso il salone di Palazzo Burgos, sede della FFM, in via Bava.
L'appuntamento si intitola <Pianoforte e Voce> e vedrà protagoniste la nota maestra pianista Marta Conte, originaria di Fossano, al pianoforte e la cantante lirica Danae Rikos alla voce.
Il concerto offirà un programma cameristico spaziando tra i brani di compositori come Strauss, Wolf, Faurè, Debussy e Poulenc ispirati a testi poetici della letteratura tedesca e francese. Ingresso libero – prenotazione consigliata.

Fossano, innovativo progetto di economia circolare per il territorio

La depurazione crea energia

Alpi Acque presenta l'iniziativa che trasformerà i fanghi di depurazione in biometano

Si è svolto stamane, sabato 18 novembre, presso la Chiesa dei Battuti Bianchi di Fossano, il convegno intitolato "Dall'acqua all'energia - Il biometano: un progetto per il territorio". Organizzato da Alpi Acque, società gestrice del servizio idrico sull'area fossanese, saviglianese e saluzzese, l'evento ha posto al centro dell'attenzione l'innovativo progetto rivolto alla valorizzazione delle risorse: non solo quella idrica, ma anche quelle energetiche. Alpi Acque ha recentemente ottenuto un significativo riconoscimento a livello nazionale dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti ed Ambiente (ARERA) in seguito all'analisi di sei indicatori tecnici sulla qualità della gestione del ciclo idrico integrato. Oggi la Società ha rilanciato illustrando il proprio impegno anche sul fronte dell'ecosostenibilità con un progetto di riqualificazione dell'impianto di depurazione sito a Fossano.

L'investimento, finanziato con fondi Pnrr, si propone di modificare parzialmente l'attuale linea di trattamento dei fanghi dell'impianto di depurazione di Loc. Basse di Stura, al fine di valorizzarli energeticamente per produrre biometano.

«Come Alpi Acque, insieme al Comune di Fossano e in stretto coordinamento con l'Egato provinciale – spiega Simone Mauro, Presidente della Società - abbiamo fortemente creduto in questo progetto visti gli importanti risvolti per il Territorio e la Comunità. Un'iniziativa di economia circolare che consentirà di produrre energia sostenibile partendo da quello che fino ad oggi era solo un refluo. Con il risultato conseguito, peraltro, Alpi Acque è uscita dallo specifico perimetro del ciclo idrico integrato ampliando il proprio campo d'azione e esprimendo competenze anche nei processi relativi alla filiera. L'investimento supera i 6 milioni di euro, è il più importante della storia della Società e dimostra la capacità di far rete sul territorio: un modo concreto per celebrare i 25 anni trascorsi dalla nascita di Alpi Acque».

«Grazie alla specifica misura Pnrr sul trattamento di fanghi di depurazione sarà possibile integrare più esigenze e sviluppare diverse tecnologie impiantistiche – ha dichiarato Claudio Careglio, Amministratore Delegato di Alpi Acque –. L'impianto di Fossano ha una potenzialità residua della linea fanghi fortemente energivora, caratterizzata da una digestione aerobica. L'intervento rende meno energivoro il processo e consente di ottenere biometano che potrà essere utilizzato a servizio del territorio. In sintesi efficienza ed economia circolare a servizio della comunità».

Il biometano è un combustibile ottenuto dal biogas che, a seguito di opportuni trattamenti chimicofisici, soddisfa le caratteristiche fissate dall'Autorità di regolazione per energia ed è risorsa utile anche ai fini della sostituzione dell'utilizzo dei combustibili e dei carburanti di origine fossile e quindi anche per la riduzione delle emissioni di gas serra.

Il convegno è stato organizzato nel contesto delle celebrazioni per i 25 anni trascorsi dalla fondazione di Alpi Acque. Introdotto e moderato dalla giornalista Valentina Furlanetto (Radio 24) ha visto la partecipazione di ospiti qualificati che hanno approfondito l'importanza di una gestione consapevole e virtuosa delle risorse: Roberto Ronco, direttore Ente di Governo dell'Ambito Cuneese, Sandro Baraggioli, presidente Confservizi Piemonte e Valle d'Aosta; Claudio Careglio, amministratore delegato Alpi Acque; Francesca Demichelis, Politecnico di Torino; Paola Molina, dirigente Servizi Ambientali Regione Piemonte e Nicola Tufo, presidente Amiacque.

Nella foto un momento dell'incontro

L'iniziativa rientra nel progetto europeo "Trans'Alp" che ha coinvolto decine di liceali fossanesi

Ancina, ospiti al Liceo linguistico quattro studentesse dalla Francia

Madeleine, Célie, Sarah ed Emma sono quattro ragazze francesi iscritte a un Lycée in Francia dove studiano l'italiano come lingua straniera: Madeleine a Gardanne, nel dipartimento delle Bocche del Rodano, Célie à Echirolles nell'Isère, Sarah a Voiron nei pressi di Grenobles e Emma a Compiègne, un'ottantina di chilometri a Nord di Parigi. Il 21 ottobre scorso si sono conosciute a Fossano tra i banchi della classe 3a B del Liceo linguistico "Ancina" dove, fino al prossimo 18 novembre, saranno ospiti delle loro "correspondantes" italiane. Queste ultime, a loro volta, sono reduci da un soggiorno di studi in Francia dal 26 agosto al 23 settembre: Marta Chionetti a Gardanne da Madeleine, Chiara Diale a Echirolles da Célie, Sara Olivero a Voiron da Sarah e Sofia Stralla a Compiègne da Emma.

Tutto questo è stato reso possibile grazie a "Trans'Alp", progetto di mobilità trasfrontaliera attivato sin dal 2012 in Piemonte dall'Ufficio scolastico regionale grazie a fondi comunitari e che negli anni ha ormai coinvolto decine di studenti dell'Ancina, sempre nel formato di uno scambio trasfrontaliero di otto settimane, quattro in Italia e quattro in Francia.

Si tratta – dice la prof. Antonella Dotta, docente di francese – di "un'esperienza davvero positiva da più punti di vista: i ragazzi hanno modo di migliorare le loro competenze linguistiche e anche le loro capacità di mettersi in gioco, confrontandosi con realtà ed ambienti stimolanti sotto il profilo didattico e umano in generale".

Il Liceo "Ancina" offre ormai tradizionalmente agli studenti del terzo anno del linguistico questa opportunità formativa: un valore aggiunto per l'intero gruppo classe, che ha modo d'interagire e apprendere coi propri "pari" d'Oltralpe con modalità che negli anni si sono dimostrate molto efficaci.

L'ANDAMENTO DEL MERCATO IMMOBILIARE

La Generazione X compra casa

Francesco Megna

L'immobiliare genera non solo debito, ma anche benessere. Nel lungo termine, infatti, l'acquisto di un'abitazione può diventare fonte di ricchezza e non solamente come prima casa. Ma non tutti dispongono di liquidità sufficiente per realizzare un simile affare. Infatti uno studio elaborato dal Gruppo Tecnocasa ha individuato un cambiamento notevole per quanto riguarda il profilo di chi investe in immobili. Nei primi sei mesi dell'anno l'età media è poco sotto i 44 anni. Chi investe sono le famiglie nel 67% dei casi. Solo a Milano la maggioranza assoluta va ai single, con quasi il 51% delle compravendite contro il 33% della media italiana. Un report di cinque anni fa realizzato sempre dal Gruppo Tecnocasa rilevava invece che a livello nazionale chi comprava casa nel 56% dei casi apparteneva alla fascia d'età 18/44 anni., mentre il 22% degli acquirenti rientrava nella fascia d'età compresa tra i 45 ed i 54 anni. Chi acquistava nel 72% dei casi erano coppie, mentre la quota di acquirenti single si attestava intorno al 27%. Attualmente il trilocale è preferito da un terzo della popolazione mentre calano le preferenze, rispetto al periodo Covid, per le case indipendenti.

Milano registra una tendenza opposta a quella nazionale con una preferenza per il bilocale che supera il 50% delle compravendite. Oltre agli effetti economici post Covid la tipologia di casa ricercata è stata condizionata anche dall'incremento dei prezzi delle case e dalle minori disponibilità finanziarie in capo alle famiglie a causa dell'aumento dei tassi di interesse. Cresce così la percentuale di chi compra casa nell'hinterland: dal 18% del 2019 (prima del Covid) al 23% dell'ultima recente rilevazione.

Cala anche l'interesse per abitazioni con elevate classi energetiche a causa del calo dell'offerta di case nuove nonostante sia vicina la scadenza della norma Case Green dell'Unione Europea. In Italia la percentuale di acquisti immobiliari destinati ad investimento sale al 20% circa (40% a Milano), mentre cala il numero di coloro che acquistano l'immobile ad uso abitazione (dal 76% nel 2019 al 73%).

Stabile al 7% la percentuale di chi acquista una casa vacanze. Le disponibilità economiche per effettuare investimenti immobiliari sono sempre più appannaggio della Generazione X rispetto alle generazioni più giovani.

La loro posizione economica è mediamente più "comoda": la maggiore disponibilità rispetto ai segmenti giovani e medi è un dato confermato da varie fonti, tra cui Banca d'Italia. È una generazione, inoltre, abituata a tenere sotto controllo i propri conti , a gestire il denaro con parsimonia , a cercare forme vantaggiose di investimento, a informarsi bene prima di fare acquisti importanti. Crescono inoltre le soluzioni di rendita come il build-t-rent, un tipo di sviluppo immobiliare in cui un investitore realizza una proprietà residenziale appositamente costruita con lo scopo di affittarla agli inquilini a lungo termine. L'obiettivo del BtR è quello di creare alloggi in affitto a lungo termine di elevata qualità che esaudiscano le esigenze degli affittuari moderni , sempre più alla ricerca di proprietà in affitto adattabili, convenienti e ben gestite. Il build to rent in Italia rappresenta una potenziale opzione di sviluppo delle politiche abitative, accanto all'housing sociale, agli studentati, con conseguenze economiche e sociali e ambientali importanti.

BRANDSIDER

MARRONI I.G.P. SECONDO AGRIMONTANA

“MARRONE DELLA VALLE DI SUSA I.G.P.”

Tesoro unico proveniente esclusivamente
da marroneti della Valle di Susa.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI ROCCADASPIDE I.G.P.”

Selezione esclusiva di marroni riferibili
alla cultivar-madre “Marrone di Avellino”.

MARRONI CANDITI CON “MARRONE DI CASTEL DEL RIO I.G.P.”

Marroni raccolti nei boschi della Valle di Santerno,
nell’Appennino Tosco-Emiliano.

SCOPRI L’E-SHOP

I prodotti IGP rappresentano l’eccellenza della produzione agroalimentare europea e sono ciascuno il frutto di una combinazione unica di fattori umani ed ambientali caratteristica di un determinato territorio. L’attenzione nella selezione della frutta è da sempre un punto focale della filosofia agrimontana. La valorizzazione di cultivar elette appartenenti ad un territorio specifico e la volontà di controllare minuziosamente la filiera è una missione che si traduce in qualità, eccellenza e ricerca.

agrimontana

www.agrimontana.it agrimontana

ALTRI IMPRENDITORI LOCALI SI ACCODANO AL FRONTE DEL NO - PREVISTA ANCHE UNA MANIFESTAZIONE

RIFIUTI A CLAVESANA

Martedì la Conferenza dei servizi in Provincia

Martedì mattina, con Piazza Grande già in edicola, si tiene a Cuneo la conferenza dei servizi sul progetto di realizzazione di un sito di stoccaggio di rifiuti speciali e pericolosi a Clavesana, nell'area industriale. Un'iniziativa che ha già incontrato la ferma contrarietà del territorio, contrarietà che giorno dopo giorno ingrossa le sue file. Il Comitato "Clavesana dice no allo stoccaggio di rifiuti pericolosi" ha inviato alla Provincia di Cuneo un voluminoso dossier di osservazioni e controdeduzioni al progetto; è prevista una manifestazione di dissenso all'esterno del palazzo provinciale, mentre al suo interno si riunisce la Conferenza dei servizi, che - presieduta dal dirigente del Servizio Tutela del territorio Luciano Fantino – accoglierà anche una trentina di uditori, oltre ai portatori di interesse.

Un percorso in salita quello degli oppositori, perché da un primo esame della documentazione non ci sarebbero cause ostative al rilascio dell'autorizzazione integrata ambientale, soprattutto dal punto di vista urbanistico. Uno dei possibili appigli per un rafforzamento del "no" sul piano politico, la presenza nel sito di una conduttura di adduzione dell'acquedotto che di fatto rifornisce tutte le Langhe, gestito da CALSO di proprietà della Acquedotto Langhe e Alpi cuneesi (ALAC) SpA, di cui proprio la Provincia di Cuneo detiene la maggioranza di quote.

Nell'attesa di sviluppi tecnici sulla progettualità, si è ulteriormente ampliato il fronte del "no", soprattutto da parte di imprenditori del territorio.

Nei giorni scorsi è stata la volta di Giovanni Bracco, presidente della Cantina Sociale Clavesana: «Non ce lo meritiamo. In questi anni – spiega Bracco – si è modificato il consumo del vino e noi abbiamo cercato di stare al passo con le esigenze del mercato, mettendo in atto innovazioni importanti. A oggi la nostra cantina ha oltre duecento associati. La nostra zona ha saputo distinguersi e farsi apprezzare, negli anni, non solo per i vini, ma anche per le nocciole, per la carne, per i suoi paesaggi e finalmente inizia ad essere apprezzata anche a livello turistico. Fare tutto questo però significa investire, economicamente e non solo, ma al momento, con l'ombra di questo progetto dell'area stoccaggio rifiuti pericolosi, ci riesce difficile guardare al futuro con serenità. In un panorama del genere, di innovazione crescita e sviluppo non possiamo accettare un progetto simile. L'impianto avrebbe un impatto troppo elevato per il nostro paese, con perdite per tutti i settori. La nostra non è una presa di posizione ideologica, chiediamo solo che sia rispettato il nostro territorio, nel quale crediamo e abbiamo investito, con dignità e serietà. Le scelte in merito a questo progetto avranno conseguenze pesanti, che peseranno sull'ambiente in cui viviamo e sulle future generazioni, non si può far finta di niente». «Esprimiamo solidarietà all'azione intrapresa dalla Cantina sociale di Clavesana – commenta il presidente di Confcooperative Cuneo Alessandro Durando –. Come Confcooperative siamo vicini al comitato 'Clavesana dice no allo stoccaggio dei rifiuti pericolosi" e all'Amministrazione comunale. Chiediamo a tutte le istituzioni locali, provinciali, regionali di bloccare il progetto del deposito dei rifiuti, un'operazione che verrebbe a contraddire le politiche che in questi ultimi decenni tutti unanimemente, all'insegna della sostenibilità economica, sociale, ambientale, abbiamo condiviso per salvaguardare lo sviluppo e la qualità della vita della nostra comunità provinciale»

A questa voce si aggiunge quella della Bottega del Vino Dogliani DOCG, che unisce i produttori del Dogliani ed ha come scopo principale la tutela e la promozione del vino, del territorio e del paesaggio agrario. Già lo scorso 7 ottobre aveva inviato una lettera di osservazioni alla Provincia: «Come associazione di produttori vitivinicoli – evidenziano dall'Associazione - vogliamo accendere i riflettori sulla nostra attività, che sta generando un importante flusso turistico, e che sta dando prospettiva di sviluppo ad una zona che deve avere il coraggio di decidere la propria identità territoriale e sviluppo futuro: quella di un territorio ad alta vocazione vitivinicola e turistica.

Riteniamo che la scelta di collocare un simile impianto in uno dei più importanti comuni viticoli della denominazione Dogliani DOCG sia una scelta totalmente contraria alla prospettiva di sviluppo della zona. Stiamo parlando di un tessuto di famiglie contadine che operano in viticoltura ma anche in corilicoltura, allevamento e pastorizia con trasformazione, produzione di aromatiche , cerealicoltura di alta qualità, per non parlare delle attività di ricezione e accoglienza. Negli ultimi anni l'area della denominazione Dogliani DOCG è diventata di forte interesse per gli investimenti viticoli delle aziende produttrici delle zone limitrofe , anche quelle della Langa più conosciuta del Barolo e del Barbaresco. Diversi importanti produttori hanno acquistato cascine e terreni in vista di una possibilità di sviluppo della propria attività, nei comuni della denominazione e in Clavesana, area viticola di altissima qualità storicamente documentata.

A fronte di tutto questo è quella di una enorme capannone di 2000 metri quadri, alto 11 metri, che raccoglie rifiuti, pericolosi o meno, l'immagine che vogliamo proporre di questo territorio?

Siamo una denominazione vitivinicola che insiste su 21 comuni e tutti i sindaci e le giunte, non solo i comuni confinanti, devono riflettere sul fatto che ciò che potrebbe accadere a Clavesana è qualcosa che riguarda tutta la nostra denominazione Dogliani Docg, la sua immagine, il suo vino, la sua agricoltura e il paesaggio, in poche parole il suo futuro».

Infine, Beppino Occelli, noto imprenditore nel settore caseario: «Sono profondamente preoccupato da questo progetto nel cuore del territorio cui ho dedicato una vita. Per me tutto è partito da Farigliano nel 1976 e ho voluto mantenere qui la sede e gran parte del lavoro perché credo in questa terra. Grazie all'impegno di tante persone e di tanti anni, quest'area è diventata un punto di riferimento per il settore agroalimentare: per i vini, il formaggio, il burro, la carne di razza piemontese, le nocciole, la birra artigianale. Una reputazione preziosa che potrebbe essere compromessa in modo irrimediabile da un progetto che porta in una direzione completamente diversa. Mi auguro che le istituzioni siano sensibili a questo appello, che si aggiunge a quello di tanti altri imprenditori, di tanti Comuni e della stragrande maggioranza della popolazione».

SI PRESENTA "BALONÀ – DIZIONARIO CALCISTICO PIEMONTESE" CON BORGOTALLO E DUBERTI

In biblioteca a Carrù il calcio locale in Piemontese

Venerdì 24 novembre, dalle 18 presso la Biblioteca Civica "M. Dadone" di Carrù, in piazza Dante Alighieri (ingresso libero), Alessandro Borgotallo, avvocato monregalese, presenterà, il suo ultimo libro "Balonà - dizionario calcistico piemontese", edito da Nerosubianco Edizioni, dialogando col Prof. Nicola Duberti, studioso di Linguistica e del Dialetto piemontese

"Balonà non è un glossario nel vero senso della parola – spiega Borgotallo -. È una raccolta di ricordi calcistici, declinati col lessico che mi è più familiare: il Piemontese".

Il volumetto, che fa parte della collana "Il Porto" è corredato dalle illustrazione della giovane Emilia Borgotallo e analizza una serie di termini calcistici in Piemontese che ancora oggi si sentono sui campi e sugli spalti della Provincia Granda: "Tra cui anche la Nicolletta di Carrù o Magliano Alpi – precisa l'autore -, realtà a cui mi legano tanti ricordi di ex tesserato".

"Così in Balonà troverete diversi racconti di fantasia che muovono da esperienze di campo – aggiunge Borgotallo -, quando da noi si giocava nella polvere col pallone di cuoio e i portieri vestivano brache della tuta multicolore sotto inutili pantaloncini corti e si usavano espressioni come "pontonass" o "ciochè" o "broch".

Disegno di Emilia Borgotallo

"Un grazie di cuore alla Amministrazione Comunale di Carrù – conclude Borgotallo - nelle persone del Sindaco Schellino e dell'Assessore Sciolla che, per curiosità o per amarcord calcistici, hanno reso possibile questo evento e all'amico Nicola Duberti con le sue chicche in piemontese che stupiscono e arricchiscono".

ROCCA DE' BALDI

Festa degli alberi

Il Comune di Rocca de' Baldi, il Centro Studi Etnografici Museo "Augusto Doro" e il Comizio Agrario organizzano venerdì 24 novembre alle ore 10 presso il parco del castello di Rocca de' Baldi la "Festa degli alberi".

Programma:

Ore 10,00 – Saluti istituzionali

Ore 10,20 – Interventi degli alunni delle Classi IV e V della Scuola Primaria e delle due Classi I della Scuola Secondaria di Primo Grado di Rocca de' Baldi accompagnati dai loro docenti. A seguire messa a dimora di alcune piantine di Carpino. La cittadinanza è invitata a partecipare.

Info: Comizio Agrario, Piazza Ellero n. 45 - 12084 Mondovì

E-mail: comizioagrario1867@gmail.com

Tel. 0174 42114 (orario uffici: martedì, giovedì, venerdì e sabato dalle ore 9 alle 12).

Centro Studi Storico-Etnografici – Museo Etnografico Provinciale "Augusto Doro"

E-mail: info@museodoro.it - info eventi: +39 351 9568945

UN AFFASCINANTE LAVORO CONDOTTO DA ESPERTI E VOLONTARI

A CACCIA DI FARFALLE

Concluso il monitoraggio all'Oasi

Con l'arrivo dell'autunno e del freddo finisce la stagione di volo delle farfalle e, di conseguenza, si concludono anche i monitoraggi delle Aree protette Alpi Marittime.
I dati raccolti dagli esperti - insieme ai volontari - servono per la conservazione delle farfalle e andranno ad aggiungersi a quelli raccolti nel resto d'Europa; si tratta di una delle più grandi reti di citizen science (scienza dei cittadini) in Europa!
Il monitoraggio si svolge presso la Riserva naturale di Crava Morozzo e prevede due transetti: quello della foresteria e quello dei nuovi stagni. Entrambi hanno dato buoni risultati, con un totale di 17 specie di farfalle (98 individui in totale) osservate per il primo e un totale di 37 specie (238 individui) per il secondo. Da sottolineare l'abbondanza delle seguenti specie: Pieris rapae e Pieris napi, Colias crocea, Vanessa atalanta, Aglais io, Melitaea didyma e Maniola jurtina.
Importantissimo segnalare inoltre l'avvistamento della Lycaena dispar, conosciuta anche come licenide delle paludi.
Le parole di Beatrice Gammino, naturalista ed esperta che ha contribuito a formare i nostri volontari:
«Lycaena dispar è un piccolo ospite della Riserva naturale di Crava Morozzo, un valore aggiunto per la biodiversità dell'Oasi. Questa farfalla appartiene alla famiglia dei licenidi: lepidotteri di piccole dimensioni, solitamente blu, azzurri, arancioni o marroni. L. dispar è di un arancione intenso, in contrasto con la pagina inferiore dell'ala posteriore, di un azzurro delicato. Delicata è anche la sua conservazione: in Italia la popolazione sta andando incontro a un progressivo declino. Come mai? Come dice il suo nome, "licenide delle paludi", questa specie ama gli ambienti umidi di pianura come stagni, paludi e prati acquitrinosi. Le aree umide sono però sempre più compromesse a causa di siccità, azioni di bonifica, ecc. Inoltre, aree idonee come stagni e canali si trovano a ridosso di zone agricole, importanti per la biodiversità se gestite in modo sostenibile: attività di sfalcio non compatibili con il ciclo biologico delle specie possono compromettere la sopravvivenza.
L. dispar è protetta a livello nazionale e comunitario, è presente negli Allegati II e IV della Direttiva Habitat e in Allegato II della Convenzione di Berna: per questo motivo gli Stati membri, le Regioni e gli Enti per la tutela del territorio hanno l'obbligo di monitorarla e avviare, se necessario, azioni per migliorare la qualità del suo habitat e lo stato di conservazione.
Nella Riserva di Crava Morozzo, da tre anni sono attivi due transetti per il monitoraggio dei lepidotteri: fanno parte dell'European Butterfly Monitoring Scheme, la rete di monitoraggio a livello europeo. La specie è stata osservata in particolare in uno dei due transetti, il percorso intorno ai nuovi stagni, realizzati appositamente nel 2020 per favorire la presenza di specie legate ad ambienti umidi. L. dispar è quindi una spinta e un'ulteriore motivazione a tutelare un ambiente importante per la biodiversità, mantenendo un equilibrio tra le attività antropiche e la conservazione della natura».

PROMOSSO DALLE AREE PROTETTE ALPI MARITTIME

Tre nuove aziende con il marchio "Qualità Parco Apam"

Tre nuove aziende del territorio delle Aree Protette Alpi Marittime hanno ottenuto il marchio "Qualità Parco Apam".
Venerdì 9 novembre la Commissione di gestione del marchio si è riunita per esaminare l'adeguatezza al disciplinare delle nuove domande all'iniziativa di promozione territoriale e di sviluppo sostenibile lanciata dall'Ente questa primavera. Esito positivo per tre nuovi soggetti che portano a ben 16 le aziende con la licenza di apporre sui loro prodotti il bollino con la Q verde e la stilizzata testa di camoscio, simbolo delle Aree Protette Alpi Marittime.
Entra nella compagine con marchio l'azienda Omero Agroalimentare s.r.l. di Ormea che lo utilizzerà solo per i prodotti trasformati prevalentemente con materie prime provenienti da terreni situati nel comune di Ormea. Le produzioni con marchio sono: crema di bacche di sambuco, crema di bacche di rosa canina, crema di ortiche, sciroppo di sambuco, crema di pere con vaniglia, crema di pere con cioccolato, castagne garessine sciroppate al genepy e al rum, castagne in crema di vaniglia, strudel in crema, cotogne con zucchero o senza, preparato di crème caramel di castagne garessine, bastoncini di castagne garessine con cioccolato fondente.
La seconda impresa alla quale è stato concesso l'uso del marchio è l'Azienda Agricola Mattia Comino con sede a Rocca de' Baldi, comune della Riserva naturale Crava Morozzo. Il giovane titolare dell'impresa è allevatore di capre e produttore di formaggi, salumi e mieli. I suoi prodotti a Marchio sono la Toma di San Quirico, la Cremosa di capra, il salame (50% di capra e 50% di maiale cuneese) e mieli.
Infine è stato concesso il Marchio "Qualità Parco Apam" ai biscotti di segale a forma di orso prodotti dalla locanda alpina Balma Meris s.s. di Sant'Anna di Valdieri.
Le aziende sono: La volpe e il mirtillo cooperativa agricola di comunità di Ormea (frutta e erbe aromatiche); L'ape DaMiele di Villanova Mondovì (mieli); Formento Marcella di Chiusa di Pesio - esercizio La Casaregina S. Anna di Valdieri (dolci); Còc Nèr di Chiusa di Pesio (formaggi); macelleria Gola di San Bartolomeo di Chiusa di Pesio (carni e salumi); Il Farro di Peveragno (pasta, cereali e prodotti da forno); Agritrutta di Mondovì (pesci freschi e trasformati); Caseificio Valle Gesso di Entracque (formaggi); Gerbino Fabrizio di Entracque (patate); Bodi Bon di Entracque (patate, frutta, erbe aromatiche); Luca Quaranta di Entracque (mieli); Api e Vita di Montezemolo (mieli); Alchimiele di Montezemolo (mieli).
Per far conoscere i prodotti delle aziende certificate in vista del Natale a breve saranno commercializzati dei pacchi con una confezione accattivante e adatta per ogni idea regalo. È già possibile prenotarli presso quattro punti vendita dei comuni del territorio delle Aree Protette: I Bateur (Sant'Anna di Valdieri) tel. 3470008837, il Coc Nèr Bistrot (Chiusa di Pesio), tel. 3290296205; Omero Agroalimentare (Ormea), tel. 3481376183; Azienda Agritrutta (San Biagio di Mondovì), tel. 335 1863923.

A CUNEO GIOVEDÌ 23 NOVEMBRE

Si presenta la «montagnaterapia»

Giovedì 23 novembre alle ore 18, nel Salone d'Onore del Comune di Cuneo, in via Roma n.28, si svolgerà la presentazione del libro "La salita è di rigore. Percorsi diversi per una meta comune", edito da Primalpe. Il volume è stato scritto da due operatori psichiatrici da poco in pensione: Mariano Giraudo e Mario Piasco, quest'ultimo referente di "montagnaterapia" nella macrozona nord-ovest Piemonte Valle d'Aosta e tra i soci fondatori della società italiana "montagnaterapia" Simont. A condurre la presentazione, alla presenza degli autori, sarà il giornalista Gianni Martini; interverranno il dottor Francesco Risso, direttore del Dipartimento di salute mentale dell'ASL Cn1; l'assessore allo sport del Comune di Cuneo, Walter Fantino; il vicepresidente provinciale dell'Unione Sportiva Acli e referente per le persone con fragilità e diversamente abili, Franco Via, e il presidente provinciale delle Acli Cuneesi, Elio Lingua. Il libro parla dell'attività di "montagnaterapia" e "calcioterapia", nell'ambito della riabilitazione psichiatrica del Dipartimento di salute mentale, come strumenti di intervento che tanto contribuisce al compenso psichico e alla qualità di vita dei pazienti. Non vuole essere un manuale scientifico né un saggio o una ricerca, ma una testimonianza, frutto di due anni e mezzo di lavoro portato avanti dagli autori, operatori di base della psichiatria pubblica, per raccontare l'attività svolta negli ultimi 20 anni da un gruppo di persone (i dirigenti medici psichiatri Ugo Palomba e Francesco Risso in primis), con una equipe di operatori (medici, infermieri, educatori e Oss) e tante realtà del territorio che hanno risposto con grande disponibilità e sensibilità. Tutto questo grazie al lavoro di gruppo, che rappresenta il denominatore comune della "montagnaterapia" e della "calcioterapia", in cui la squadra diventa leva di cambiamento e aiuto concreto per stare meglio, per superare barriere, stereotipi e pregiudizi. Il racconto è corale, è una testimonianza di come, insieme, si possano superare tante difficoltà che, se affrontate nella solitudine, sembrano insormontabili e senza fine. Da questa testimonianza emerge quanto sia importante la collaborazione di tutto il territorio (dalle associazioni ai rifugi di montagna, agli Enti che hanno sostenuto anche economicamente l'attività), per poter portare avanti con successo un lavoro che prosegue tuttora con nuovi operatori e collaborazioni. Alla realizzazione della "montagnaterapia" e della "calcioterapia" per i pazienti psichiatrici ha collaborato fin da subito l'Unione sportiva Acli Cuneo (in particolare il vicepresidente provinciale Franco Via), per esprimere la volontà delle ACLI di dedicare un'attenzione particolare a chi vive situazioni di difficoltà.

SABATO SI INAUGURA IL PERCORSO INCLUSIVO CHE PARTE DA ZONA VESCOVILE

CASCINA NOVA

Verso il restauro conservativo di uno dei cascinali più antichi di Mondovì

Roberto Formento

Riscoprire e valorizzare il passato, in chiave moderna, per rendere fruibile uno dei luoghi più fascinosi del centro storico cittadino, dove protagonisti non sono le architetture, i bei palazzi, le opere d'arte, bensì la natura. È questo il cuore del progetto che coinvolge il bosco della Nova, situato sul versante ovest della collina di Piazza, a pochi passi dal collegio Vescovile e ad altrettanti dall'ambito della Madonnina, oggi cantiere per nuove residenze. Sabato 25 novembre alle 14.30 si presenterà il nuovo "Sentiero inclusivo del bosco della Nova", percorrendo in discesa l'itinerario appena realizzato fino all'omonima cascina: un primo tassello di un progetto ampio ed ambizioso, come ci racconta Giorgio Colombo, presidente del CdA dell'Istituto Casati-Baracco: «Sabato inaugureremo un percorso pedonale che parte dall'ambito del Vescovile – evidenzia Colombo –, realizzato utilizzando in parte la viabilità già esistente, accessibile a tutti, alle famiglie, ai bambini e ai disabili. Si tratta dell'inizio di un percorso, il primo approccio per una ridefinizione complessiva dell'area del bosco della Nova, un'area di 35mila metri quadri di terreno che rappresenta un esempio probabilmente unico in Italia di castagneto da frutto inserito in ambito urbano». Una "rivisitazione" del bosco – che il Casati ha affidato alla cooperativa Proteo per la gestione e la manutenzione – che ha tra gli obiettivi finali «anche il restauro conservativo della cascina Nova, la più antica di Mondovì, per farne elemento di ricettività e di fruizione del verde naturale». La cascina è infatti situata in posizione strategica rispetto ai punti di interesse della collina, essendo a fianco del percorso della Funicolare, come già detto in prossimità della Madonnina, che avrà la possibilità di ospitare una settantina di famiglie, ed ancora collegabile attraverso percorsi pedonali all'altra porzione di collina dove si stanno realizzando i lavori del Re.N.Di.S. Per la messa in sicurezza del versante. Anche in quest'ultimo ambito c'è in progetto di ricavare una sorta di "polmone verde" con la valorizzazione del patrimonio boschivo e la creazione di percorsi naturalistici.

Il bosco della Nova ha origini antichissime. Acquisì il toponimo circa nel 1100 dopo Cristo, periodo delle invasioni saracene: gli abitanti del Bredulo si trasferirono alle pendici del Monte, fondando l'insediamento della Nova, un piccolo borgo del quale ad oggi non rimangono tracce. Si ipotizza però che al di sotto della struttura della cascina siano presenti i resti di quella che era la chiesa di Santa Maria della Nova, eretta nel 1207. Un ambito di sicuro fascino non solo naturale, quindi, ma con risvolti culturali che sarebbe decisamente interessante riportare a galla.

Dal punto di vista della fruizione e da quello turistico, il sito è stato "riscoperto" in occasione dell'edizione 2021 di "Peccati di gola", quando è stato inserito nel percorso della manifestazione, riscuotendo notevole interesse di pubblico, soprattutto famiglie. Il sentiero inclusivo – che è partito da un percorso già esistente lungo circa 1,5 km con fondo sterrato che attraversava circa un terzo del bosco – punta proprio a questa fascia di pubblico, bambini e ragazzi, con un coinvolgimento attivo delle famiglie, delle scuole e degli enti che operano nell'ambito dell'istruzione e dell'educazione.

LA PROPOSTA DELLA AEROVAC, IN AGGIUNTA ALLE DUE GIÀ ESISTENTI

Tre nuove «torri» in via Vigevano

Roberto Formento

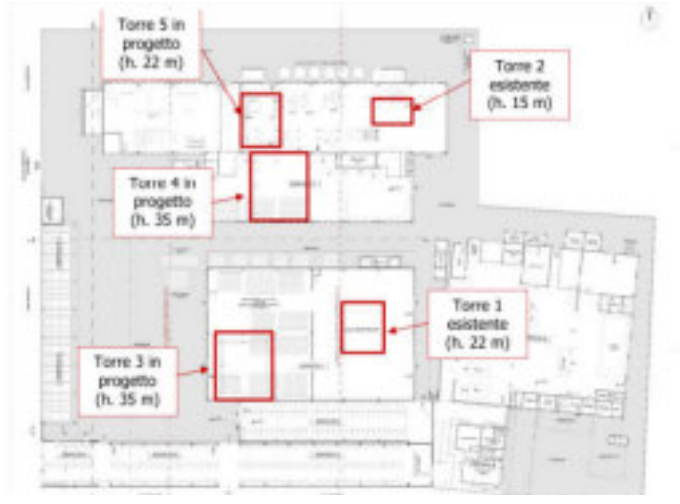
Il Consiglio comunale di Mondovì, convocato per martedì sera 21 novembre alle 20.30 (con Piazza Grande già in edicola) è chiamato ad esaminare una variante al Piano regolatore che riguarda la richiesta di due ditte già operanti nell'area industriale ed artigianale, che prevedono una espansione dell'attività.

La prima è quella della MLM srl che opera in via Alba, attiva nel settore della lavorazione meccanica di precisione, con la produzione di scatole differenziali: l'azienda, che ad oggi occupa venti dipendenti, ha acquistato le aree limitrofe che erano sede dei magazzini ENEL ed il fabbricato residenziale che si affaccia su via Saluzzo (che non sarà però oggetto di variante) con relative pertinenze; intende trasformare parte dell'ambito in proprietà, costituita dall'attuale sede ell'azienda, da porzione dell'area pertinenziale residenziale e da parte dell'ambito ex Enel – in area BI "Zona destinata ad attività artigianali e produttive esistenti" idonea per lo svolgimento dela sua attività, nonché per il suo ampliamento mediante un intervento di completamento e riqualificazione di aree dismesse.

La seconda istanza è stata invece presentata dalla Aerovac Mondovì srl, che svolge la sua attività in via Vigevano, dove è subentrata alle ditte IPM srl, Umeco, Cytec e infine Solvay continuandone l'attività di produzione di film plastici, pellicole e materiali di processo essenziali per la produzione di compositi nei settori aerospaziali, eolici, marittimi e motoristici sportivi. L'azienda ad oggi impiega 85 dipendenti ed ha in corso l'acquisizione dell'adiacente sito dell'ex-Salumificio Monregalese, con ipotesi di espansione nel campo della logistica. La richiesta della Aerovac prevede di ampliare il numero dei due impianti tecnologici per il raffreddamento dei film plastici ad oggi esistenti (alti rispettivamente 15 e 22metri) con tre ulteriori torri di estrusione di ultima generazione di sviluppo massimo in altezza pari una a 22 metri. e due a 35 metri.

L'azienda si è resa disponibile ad effettuare, a compensazione dell'intervento di variante richiesto, le eventuali opere di urbanizzazione pubblica ritenute necessarie per lo sviluppo dell'attività. Una volta approvata la variante, è previsto comune un ulteriore passaggio in Giunta comunale con una sorta di protocollo di intesa (dove verranno con tutta probabilità posti ulteriori paletti) tra l'Amministrazione ed il proponente.

Il render delle nuove torri Aerovac



La progettualità in via Saluzzo

VARIAZIONI DI BILANCIO IN CONSIGLIO COMUNALE

Scarpata di via Ressia: altri 92mila euro per il ripristino

Roberto Formento

Il Consiglio comunale di martedì 21 inizierà con la comunicazione di un prelievo sul fondo di riserva: una variazione compensativa al bilancio triennale di 9.650 euro tra gli stanziamenti disponibili sui capitoli afferenti allo sviluppo e valorizzazione del turismo e alla tutela, valorizzazione e recupero ambientale; ed un prelievo dal fondo di riserva di 21.400 euro destinati per missioni del personale Ufficio polizia (300 euro) oltre ad un trasferimento per assistenza alle autonomie di 21.100 euro.
Successivamente, una variazione al bilancio, nella quale è inserito lo slittamento all'esercizio 2024 dell'intervento relativo al bando regionale per la riqualificazione energetica di impianti sportivi, in coerenza con le tempistiche del finanziamento; lo spostamento all'esercizio 2024 degli stanziamenti relativi ad alcuni fondi PNRR assegnati per interventi di digitalizzazione; il rifinanziamento per 235mila euro dell'intervento relativo al piano asfalti 2023 e di 25mila euro per le manutenzioni edili 2023; l'inserimento di storni di stanziamenti in conto capitale, finanziati con l'avanzo di amministrazione libero, per un totale di circa 220mila euro
A seguito della revisione del cronoprogramma degli interventi previsti nel 2023 e delle variazioni sopra, l'importo dell'avanzo libero ammonta a circa 625 mila euro, e nella delibera viene proposto di vincolarne una quota con queste destinazioni: 100mila euro per interventi nel settore dell'istruzione; 98mila euro per interventi straordinari all'edificio di via delle Scuole; 92mila euro per la sistemazione della scarpata di via Ressia (oltre alla quota già vincolata di 38mila euro); interventi di sistemazione dell'area esterna della nuova piscina scoperta di Sant'Anna per 100mila euro; medesima somma per interventi straordinari nel settore stradale.
Come già anticipato dal sindaco nell'ultima seduta, a seguito della definizione dei rapporti con il Demanio per l'utilizzo della Caserma "Galliano", le somme ancora accantonate nell'avanzo di amministrazione di circa 433 mila euro vengono vincolate e destinate ad interventi di valorizzazione della Cittadella.
Al vaglio del Consiglio passano inoltre modifiche tecniche al regolamento per l'applicazione dei canoni pubblicitari (nel contesto verranno anche regolamentati gli spazi pubblicitari per dehors e fiere e festeggiamenti) e al regolamento del Mercatino dell'antiquariato della quarta domenica del mese.

INCONTRO CORDIALE, MA POSIZIONI DISTANTi

Antenna a Gratteria: chiesto il ritiro dell'ordinanza

Lo scorso venerdì l'Amministrazione comunale – con il sindaco Luca Robaldo, il segretario generale, i funzionari incaricati – ha incontrato i rappresentanti della società Inwit, alla quale fa capo la richiesta per l'installazione del palo per le telecomunicazioni di 34 metri tra Rifreddo e Gratteria, in via Pignolli.
Nonostante dalla comunicazione della stessa Amministrazione comunale si evidenzi un clima disteso di "cordiale confronto", c'è il muro contro muro sull'iniziativa: da una parte c'è l'ordinanza del sindaco che blocca il cantiere fino a giugno 2024, dall'altra la richiesta formale della società in merito alla sua revoca; qualora non avvenga, la Inwit ha intenzione di proporre ricorso al TAR, manifestando al contempo la disponibilità a preventive interlocuzioni se ci dovessero essere altre installazioni. L'appiglio è l'applicazione del Decreto Semplificazioni 2020 che ha modificato l'articolo 8 della legge quadro sull'inquinamento elettromagnetico (36/2001), sui poteri dei Comuni di adottare un regolamento per assicurare il corretto insediamento territoriale degli impianti minimizzando l'inquinamento elettromagnetico, ma nel contempo l'impossibilità di opporsi all'installazione delle antenne se rispettano i limiti di emissione. Al momento i lavori parlano di un generico "palo per le telecomunicazioni" senza citare la tecnologia 5G: sulla questione dovrà pronunciarsi l'ARPA.
Il sindaco Robaldo ha successivamente informato i rappresentanti dei sottoscrittori della petizione contro il palo in merito ai contenuti dell'incontro. Nel contempo il Comune ha individuato uno studio legale che sta approfondendo la questione, per assumere ulteriori determinazioni.
Dell'argomento si discuterà anche in Consiglio comunale, attraverso un'interrogazione presentata dal gruppo consigliare di Centro-sinistra (Cesare Morandini, Davide Oreglia, Laura Gasco).
«La protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici è regolata, a livello nazionale, dalla legge quadro n.36 del 22.02.2001 e dal collegato DPCM del 8.07.2003, che fissano i limiti di esposizione, i valori di attenzione e gli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese tra 100 kHz e 300 Ghz -scrivono i consiglieri comunali -. A livello piemontese è in vigore la legge regionale 3 agosto 2004 n. 19 "Nuova disciplina regionale sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici". La normativa statale e regionale prevede la possibilità per i Comuni di emanare un regolamento sulla localizzazione degli impianti per telecomunicazioni, identificando le aree sensibili, e quindi condizionando l'installazione degli impianti al rispetto di specifici requisiti, o vietandone l'installazione su singoli edifici». Morandini, Oreglia e Gasco fanno quindi il punto della situazione sull'esistente in città: «Sul territorio comunale di Mondovì, nel solo concentrico, sono già presenti almeno 17 stazioni radio base per la telefonia mobile – proseguono i rappresentanti del Centrosinistra -, molte delle quali nelle immediate vicinanze di aree intensamente frequentate, ovvero attrezzate permanentemente per il soddisfacimento di bisogni sociali, sanitari e ricreativi (es. Ospedale, Scuola elementare, asilo nido, uffici comunali etc.). In città, i telefoni mobili già evidenziano la presenza del segnale 5G».
I consiglieri comunali richiedono quindi «se l'Amministrazione intenda promuovere iniziative volte alla protezione della popolazione dell'intero territorio comunale dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici e, in specifico, quali azioni intenda operare, in che tempi, in quali modalità e a quali costi prevedibili a carico dell'amministrazione stessa».

r.f.

PRESSO LA SALA CONFERENZE DEL CFP

Lezione aperta sulle elezioni di sindaco e Consiglio comunale

Sta proseguendo in queste settimane il corso di formazione "Conoscere le Amministrazioni Locali", organizzato dall'Associazione Italiana Servizi Pubbliche Amministrazioni (A.I.S.P.A.) in collaborazione con il C.F.P. Cebano-Monregalese e patrocinato dalla Provincia di Cuneo, che propone una "lezione aperta" sul tema dell'elezione del sindaco e del Consiglio comunale, suo procedimento e relativi ricorsi, a cui potranno partecipare anche esterni al corso interessati alla materia. Interverranno la dottoressa Sara Demaria del Comune di Cuneo, responsabile ufficio anagrafe ed elettorato, ed il dottor Federico Borgna, già sindaco della Città di Cuneo e presidente della Provincia.
L'incontro si svolgerà lunedì 27 novembre dalle ore 18 alle 20:30 presso la Sala Conferenze del C.F.P. nella sede di Mondovì, dove già si svolgono le lezioni, al quale è consigliata la prenotazione compilando il seguente link: https://forms.gle/ju2mD74FnSexxd2e9
«Questa lezione ha come obiettivo quello di conoscere i meccanismi e le procedure di un'elezione comunale, analizzando casistiche e procedimenti di ricorso – commenta Serena Gasco di AISPA -. Per questo motivo si è pensato con il C.F.P. Cebano-Monregalese di rendere questa lezione aperta al pubblico: perché molte volte non si hanno chiare le modalità di elezione di un Consiglio comunale, diverso in base alla grandezza del comune, le fasi di presentazione dei candidati, i requisiti, i ricorsi previsti ed a cui ci si può appellare».
Questo momento concluderà la "Prima Fase" del percorso formativo iniziato in ottobre e che vede impegnati una trentina di partecipanti.

VENERDÌ 24 NOVEMBRE

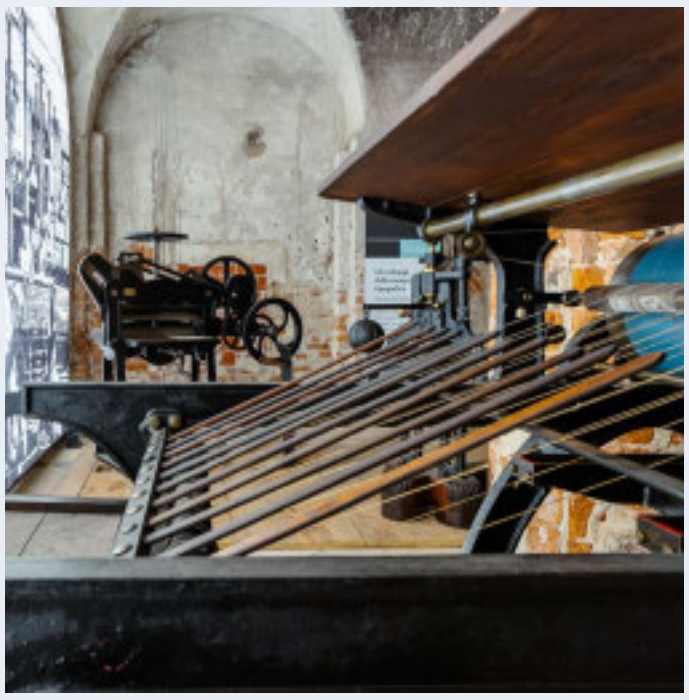
La giovane Angela Lucia Ajraldi ospite del Panathlon

La riunione conviviale di cultura sportiva per il mese di novembre del Panathlon club Mondovì avrà luogo venerdì 24 novembre alle ore 20 presso il Ristorante "Croce d'Oro" a Sant'Anna Avagnina.
«Avremo ospite un grande talento della scena italiana nella specialità della carabina – dice il presidente Ezio Tino –: Angela Lucia Ajraldi, doglianese diciassettenne, campionessa italiana Juniores 2023 della carabina ad aria compressa, uno delle maggiori specialiste del tiro della nostra nazionale, fresca reduce dalle finali europee della Youth League, l'evento più importante riservato agli Under 18, svoltesi a Tallin in Estonia dal 6 all'8 ottobre. Sua allenatrice è Petra Zublasing, pluripremiata altoatesina mondiale a Granada e ai Giochi del Mediterraneo in Turchia, nonché atleta olimpica a Londra e Rio de Janeiro. L'atleta sarà accompagnata da Giorgio Sabbi, presidente del Tiro a Segno Nazionale di Mondovì, unica Società della Provincia di Cuneo con una squadra agonistica, di cui la Ajraldi è stata tesserata».

VENERDÌ 24 e DOMENICA 26 NOVEMBRE

Musica e incisione al Museo della stampa

Venerdì 24 e domenica 26 novembre 2023 il Museo Civico della Stampa di Mondovì ospiterà due eventi culturali molto interessanti e molto diversi tra loro.
Il primo, venerdì 24 novembre, dal titolo Fonorama, darà innanzitutto la possibilità, dalle 14 alle 17, di effettuare una visita libera al Museo della Stampa a prezzo ridotto e dalle 17 una visita guidata al Museo a prezzo ridotto, a partire da 5 euro. Prenotazione non obbligatoria ma consigliata all'indirizzo info@museostampamondovi.it.
Dopo un aperitivo alle ore 18, alle ore 18:45 si terrà la presentazione dell'installazione sonora (re)collecting streams di Pietro Caramelli.
Alle ore 19:30 partirà Sinfonia Meccanica (live).
Sinfonia Meccanica è una performance che mette in risalto i rumori e i suoni tipici del processo di stampa tipografica. Partendo da una serie di registrazioni delle macchine da stampa conservate nell'archivio tipografico e attraverso la manipolazione audiovisiva digitale, la performance elabora e valorizza il paesaggio sonoro di una tipografia. (Visual Engineering: Giovanni Paciello)
Si prosegue alle ore 20:15 con la musica di Matthew Ryals (live).
Matthew Ryals è un musicista, sound designer e docente di stanza a Brooklyn. Il suo strumento principale è il sintetizzatore modulare e la sua musica esplora l'aleatorietà, la cibernetica, l'improvvisazione e le forme non fissate. Il suo lavoro si situa su un asse in cui da un lato ci sono sistemi completamente generativi e autoprodotti, e dall'altro composizioni improvvisate e spontanee. Tiny Mix Tapes ha descritto la sua musica come "un processo dove viene filtrata l'emozione dell'esperienza umana attraverso la fredda circuiteria dell'elettronica».



(Re)collecting streams è un'installazione per trio di carillon preparati ed elaborazione elettronica. I suoni che ne scaturiscono vogliono far riflettere sul concetto di nostalgia mettendo a confronto la memoria uditiva e la relazione tra la dimensione concreta - tangibile del mondo sensibile e quella astratta - sfuggente della mente e dei ricordi.
In collaborazione con Noau officina culturale, Sovn Records e Archivio Tipografico
L'evento è realizzato con il supporto di NUoVO e Associazione Switch ON, e con il contributo della Fondazione CRC.
Domenica 26 novembre si terrà invece, dalle 10 alle 18, un workshop di incisione ad acquaforte, riservato ai soli adulti.
La tecnica che verrà affrontata durante il laboratorio sarà l'acquaforte, una tecnica incisoria calcografica che permette una grande libertà segnica. Ogni partecipante eseguirà un manufatto incisorio, seguito a mano a mano dagli artisti Marco Tallone e Oscar Giachino. Ognuno inciderà la lastra incerata prendendo spunto da una copia dal vero o da immagini preparatorie, e in seguito stamperà l'incisione con inchiostri e con il torchio calcografico.
Tutti i materiali verranno forniti in loco.
Il costo a persona è di 56 euro.
Per prenotazioni: prenotazioni@museostampamondovi.it
Chiusura prenotazioni: venerdì 24 novembre.

DOTTOR ROBERTO PRIOTTO

Nuovo Primario di Radiologia

Dopo la laurea in Medicina e Chirurgia e la Specializzazione in Radiodiagnostica, ottiene un primo incarico come assistente presso la Radiologia dell'Ospedale Giovanni Bosco di Torino, dove lavorerà dal 1992 al 1999.
Dal 1999 ad oggi è dirigente medico presso la struttura complessa di Radiologia dell'Azienda Ospedaliera S. Croce e Carle di Cuneo, con diversi incarichi dirigenziali a livelli crescenti, per ultimo quello di referente e supervisore settore dell'imaging oncologico gastroenterologico e polmonare con livello di elevata specializzazione.
Il dottor Priotto vanta un'esperienza in tutti i settori della Radiodiagnostica, specie in Tomografia Computerizzata e Risonanza Magnetica attraverso studi body con particolare dedizione alla diagnostica oncologica e allo sviluppo di nuove tecniche di studio in ambito gastroenterologico e vascolare.

Partecipa periodicamente al Gruppo Interdisciplinare Cure (GIC) per la gestione del paziente oncologico in ambito gastro-enterico e ad incontri di discussione multidisciplinare, con pneumologi e reumatologi, di casi relativi a pazienti affetti da malattie interstiziali polmonari.
Ha seguito numerosi corsi di aggiornamento, congressi e master in patologia del cuore, del colon e del polmone e svolto per vent'anni attività didattica presso il Corso di Laurea di Tecniche di Radiologia Medica per immagini e radioterapia dell'Università di Torino, sede di Cuneo. Dal 2011 al 2016 è stato docente del corso di Diagnostica per immagini e radioterapia nell'ambito del corso di Laurea in Fisioterapia presso l'Università degli studi del Piemonte Orientale con sede distaccata di Fossano.

AL CFP LUNEDÌ 27 NOVEMBRE

Centenario della nascita di Don Milani

In occasione del centenario della nascita di don Milani, lunedì 27 novembre alle ore 17.00, presso la sede di Mondovì in Via Conti di Sambuy 26, si terrà un interessante dialogo tra Alex Corlazzoli (maestro, giornalista e scrittore, autore tra il resto de "Lettera a una professoressa del nuovo millennio") e Piero Cantini, ex allievo di don Milani e attuale membro del Consiglio di amministrazione della Fondazione "Don Lorenzo Milani".
Un momento di ascolto e di confronto volto a stimolare le capacità educative e formative di insegnanti e professionisti.
Tutte le informazioni sull'incontro e il link per riservare un posto si possono trovare qui: https://cfpcemon.it/focus/27-novembre-dal-sogno-di-don-milani-a-una-montagna-di-formazione

A margine dell'incontro sarà presentato il programma tematico "Una Montagna di Formazione", pensato per trasformare la sede di Mondovì in un centro di competenza legato alle terre alte, capace di predisporre apposite offerte formative, di ospitare convegni e seminari a tema, di fungere da polo aggregativo di progettazione e di trasformarsi in un luogo di incontro, scambio e approfondimento culturale.

IL 21 NOVEMBRE A MONDOVÌ CON LO CHEF JEROME MIGOTTO INSIEME AGLI STUDENTI E AI DOCENTI DELL'I.I.S. "GIOLITTI-BELLISARIO"

Eccellenze del Piemonte in vetrina

Fino a fine novembre tornano sul territorio piemontese gli eventi di "Eccellenze del Piemonte in vetrina" con un nuovo format e un ricco calendario di esperienze gourmet e cene tematiche, pensate per conquistare appassionati di cucina e buongustai.
Un progetto ideato da Visit Piemonte con la Fiera Internazionale del Tartufo Bianco d'Alba, promosso da Regione Piemonte e realizzato in collaborazione con le ATL Alexala, ATL del Cuneese, Distretto Turistico dei Laghi, Ente Turismo Langhe Monferrato Roero, ATL Terre dell'Alto Piemonte - Biella, Novara, Valsesia e Vercelli - e ATL Turismo Torino e Provincia e, novità dell'edizione 2023, in partnership con gli Istituti alberghieri piemontesi.
Incentrato sul Tartufo Bianco d'Alba come testimone per valorizzare turisticamente tutto il territorio e promuoverne gli highlight, "Eccellenze del Piemonte in vetrina" è partito nel 2020 come progetto pilota e con gli anni è diventato un evento consolidato e diffuso sul territorio piemontese.
La cena di martedì 21 novembre 2023, ospitata a Mondovì dall'I.I.S. "Giolitti-Bellisario" di piazza IV Novembre 6, vedrà all'opera con gli studenti e i docenti lo chef Jerome Migotto del Ristorante Le Piemontesine di Igliano (CN).
L'esordio è affidato alle abili mani e alla creatività del bartender Ionut Ionesco del Karma Bar di Limone Piemonte con i cocktails "Martini Sweet" rivisitato e "Fruit Punch" analcolico, accompagnati da canapé.
Maître sarà Daniele Genovese, ex allievo dell'Istituto
Si parte con un antipasto super-classico reinterpretato, come il Vitello tonnato "a modo mio", per proseguire con un altro piatto della tradizione piemontese, la pasta ripiena, declinata in ravioli di patate e mascarpone, spuma di Parmigiano e Tartufo Bianco d'Alba. Il secondo, altra pietra miliare della gastronomia subalpina, per l'occasione e in omaggio alle origini dello chef parlerà con accento d'Oltralpe, ed ecco un Pot-au-feu-bollito di tradizione francese e radici d'autunno. Misterioso il dessert, Pera Toulouse Lautrec, sicuramente una dedica al "petit homme" ma grande pittore parigino di fine '800 dalla vita bohémienne. Chiusura con mignardises-piccola pasticceria e ancora con un cocktail, rivisitazione del "Moscow Mule" solitamente a base di vodka, ginger beer e succo di lime. In abbinamento alle portate, una selezione di vini del territorio piemontese
Contributo volontario per il sostegno dell'attività didattico-culturale dell'istituto: € 60,00.
Orario inizio cena: 19,30
PRENOTAZIONI: prenotazioni.giolittibellisario@gmail.com
INFO: 0174 552249
https://www.visitpiemonte.com
«L'IIS Giolitti Bellisario di Mondovì vanta una tradizione di più di 50 anni nell'istruzione professionale di generazioni di studenti - spiega la Dirigente scolastica Donatella Garello - La scuola ha sempre intrecciato la propria storia e la propria cultura didattica con il territorio, i suoi maestri e i prodotti che lo rendono un bacino di tesori e di risorse apprezzati in tutto il mondo. Il significato dell'evento "Eccellenze dei Piemonte in vetrina" consiste dunque nella consapevolezza che studenti e studentesse possono e devono essere messi a confronto con i maestri, i saperi e le tradizioni, i prodotti e le lavorazioni, in una magnifica contaminazione che non può far altro che arricchirli e dare il senso di un percorso formativo il più possibile ampio e completo».

IN BIANCO LA TORRE CIVICA E IL MUNICIPIO

Mondovì ha aderito a "Illumina novembre"

Rendere consapevole l'opinione pubblica dell'importanza di una patologia spesso legata esclusivamente al marchio negativo del fumatore e a quello, altrettanto avverso, della incurabilità. Questo, in breve, lo scopo principale della campagna di sensibilizzazione "Illumina Novembre" promossa da ALCASE, la prima organizzazione italiana no profit (Alliance) esclusivamente dedicata alla lotta per il cancro del polmone (Lung Cancer) attraverso la difesa dei diritti delle persone ammalate (Advocacy), il loro supporto materiale e morale (Support) e l'informazione a trecentosessanta gradi sulla malattia (Education).
La nona edizione della campagna comporta come sempre due azioni distinte: da un lato l'esposizione di locandine informative sulle vetrine dei negozi, negli ambulatori medici, nelle farmacie, o in altri luoghi pubblici e privati; dall'altro l'illuminazione simbolica con il colore bianco (internazionalmente scelto per indicare il cancro del polmone) di luoghi particolari o di edifici istituzionali. Anche quest'anno il Comune di Mondovì ha deciso di prendere parte all'iniziativa illuminando nelle giornate di sabato 18 e domenica 19 novembre prossimi la Torre del Belvedere e l'atrio del Palazzo Comunale. Un piccolo gesto per dare conforto ai malati e alle loro famiglie e per contribuire a diffondere una informazione corretta e aggiornata sul cancro del polmone.

AL VIA IL 12 DICEMBRE LA STAGIONE TEATRALE NEL TEATRO RINNOVATO

RIAPRE IL BARETTI

con un programma d'eccezione

Si è tenuta martedì 14 novembre alle ore 11 presso la Sala Consiliare del Comune di Mondovì la conferenza stampa per la presentazione della stagione teatrale 2023-2024 che vedrà la riapertura del teatro Baretti.
Sono intervenuti il Sindaco Luca Robaldo, l'Assessora alla Cultura Francesca Botto, la Dottoressa Macis in rappresentanza della Fondazione Piemonte dal Vivo e il Consigliere Generale della Fondazione CRC Carlo Comino.
Si tratta della prima stagione teatrale che sarà ospitata di nuovo nei locali del teatro Baretti, dopo il periodo pandemico e soprattutto dopo i lavori di ristrutturazione che sono stati effettuati sulla struttura stessa negli ultimi tre anni.
Queste le parole del Sindaco Luca Robaldo: «È una ripartenza, una ripartenza vera, una ripartenza in un teatro che è in fase finale di rinnovo, che è il teatro Carlo ed Eraldo Baretti, una ripartenza a tutto tondo perché finalmente, dopo il periodo Covid e dopo le vicissitudini che successivamente a quel periodo hanno contraddistinto la storia dell'edificio, avremo una struttura rinnovata del tutto, con un investimento di centinaia di migliaia di euro da parte del Comune, e che è finalmente una struttura all'altezza del compito che si prefigge. Questa ripartenza è anche legata all'aspetto importante di investimento nel settore culturale che la nostra città sta facendo. Durante "Calici e Forchette" c'è stata l'anteprima dell'ex Teatro Sociale anche in una fase di bando per quello che riguarda proprio l'affidamento della gestione e dell'ex Teatro Sociale e della Chiesa della Missione e di Mondovì sotterranea e c'è soprattutto l'aspetto di una città di 22.000 abitanti che ha deciso di puntare con estrema determinazione nella realizzazione di un nuovo teatro che sia definitivamente all'altezza delle proposte che Piemonte dal Vivo fa non solo a questo territorio, ma a tutta la regione.
Nei prossimi mesi ci saranno iniziative importanti in altri ambiti della cultura, soprattutto nell'ambito dell'arte, la Chiesa di Santo Stefano è già stata riaperta con questa mostra di acquerelli di Agide Noelli che andrà avanti fino al 26 novembre. C'è fermento e il fatto che ci sia una stagione teatrale di altissimo livello è a conferma di questo aspetto.
I lavori che sono in corso nel teatro Baretti stanno concludendosi e nelle prossime settimane ci sarà la definitiva consacrazione del rinnovato Baretti con l'espressione del parere definitivo finale da parte della Commissione di vigilanza».
La parola passa poi all'Assessora alla Cultura Francesca Botto: «Ci troviamo per la seconda volta con Piemonte dal Vivo a questo tavolo, abbiamo lavorato per riproporre una seconda stagione, quindi la stagione teatrale invernale, il fatto di esservi riusciti è motivo di orgoglio. È motivo di orgoglio poi soprattutto il fatto, grazie alle grandi capacità di Piemonte dal Vivo, di riuscire a proporre un cartellone in grado di soddisfare interessi eterogenei. Come vedete l'offerta è davvero molto variegata – come dirà poi la Dottoressa Macis – si spazia dal classico, al contemporaneo, al ballo con peraltro uno spettacolo dedicato alle persone non vedenti ed ipovedenti ed è per noi un motivo di vanto poter offrire uno spettacolo di questo tipo.
Gli spettacoli sono otto, saranno distribuiti da dicembre a marzo, la stagione teatrale inizierà il 12 dicembre prossimo e si concluderà il 27 marzo dell'anno nuovo.
Inauguriamo così il nuovo teatro, il teatro Baretti, riteniamo che così sia il modo migliore di aprire le porte del teatro e di andare ad inserire questa stagione teatrale invernale in una più ampia offerta culturale cui sta lavorando la città. Lo ha già detto il Sindaco, per quanto riguarda l'ex Chiesa di Santo Stefano stiamo lavorando ad una grande mostra che il pubblico monregalese potrà senz'altro apprezzare».
Il Sindaco tiene a sottolineare come non ci sarà un'inaugurazione del teatro Baretti – come già avvenuto per l'ex Chiesa di Santo Stefano – il teatro verrà semplicemente restituito alla città.
Seguono quindi le parole del Consigliere Generale della Fondazione Carlo Comino: «Grazie mille all'Amministrazione, a tutti gli organizzatori, agli uffici, che anche quest'anno si sono impegnati per far sì che l'offerta culturale monregalese fosse di livello e ringrazio dell'impegno per riaprire il teatro Baretti, una risorsa per il centro storico e per la città tutta non indifferente. Ovviamente porto i saluti del mio Presidente che non può essere qui, ma la Fondazione è sempre al fianco dell'Amministrazione Comunale di Mondovì. Oggi sono particolarmente contento di tutte queste collaborazioni, come quella con "Teatro No Limits", perché credo che sia molto nobile far sì che chi è meno fortunato di noi possa essere arricchito lo stesso della cultura e poter capire cosa succede su un palco, quindi penso che sia un punto di forza di questa stagione teatrale».
È il momento quindi di ascoltare la Dottoressa Macis, rappresentante della Fondazione Piemonte dal Vivo, che illustra in maniera dettagliata il programma di questa stagione invernale 2023-2024.
Una nuova stagione in partenza il 12 dicembre, con un cartellone variegato per soddisfare interessi molteplici, più spettacoli all'insegna di un'armoniosa fusione tra contemporaneità e classicità.
Ad aprire la rassegna il 12 dicembre un classico della drammaturgia – Natale in Casa Cupiello - spettacolo per attore cum figuris – uno spettacolo che reca anche una sperimentazione, quindi un classico, ma con la sperimentazione del teatro di figura. Si tratta della messa in scena del capolavoro di Eduardo De Filippo ripensato da Vincenzo Ambrosino e Luca Saccoia, quest'ultimo unico attore in carne ed ossa ad interagire con personaggi/pupi per restituire in scena tutti i protagonisti della popolare commedia, con la regia di Lello Serrao. Lo spettacolo è da segnalare in quanto ha vinto il mese scorso il premio ANCT dell'associazione nazionale dei critici di teatro.
Il 13 gennaio, nel mese della Memoria, Remo Girone sarà il protagonista de Il cacciatore di nazisti, uno spettacolo che è a metà tra un avvincente thriller e l'indagine storica perché racconta la vicenda di un uomo che, dopo essere sopravvissuto a cinque campi di sterminio, dedica il resto della sua esistenza a dare la caccia ai responsabili dell'Olocausto.
Martedì 23 gennaio con Boston Marriage va in scena il capolavoro teatrale del drammaturgo statunitense David Mamet.
Boston Marriage – come sottolinea la Dottoressa Macis – riguarda la progettualità con il "Teatro No Limits". Questo progetto, portato avanti dall'Associazione Diego Fabbri di Forlì che da anni si occupa di audiodescrivere gli spettacoli per i non vedenti, è proprio un progetto cui la Fondazione Piemonte dal Vivo ha deciso in maniera entusiastica di aderire. Saranno circa 40 in realtà (questo è il primo anno, è l'anno di test) le recite audiodescritte su tutto il territorio regionale, Mondovì fa parte dei teatri che hanno aderito a questo progetto.
Lo spettacolo avrà un biglietto ridotto per la persona non vedente e sarà gratuito per il suo accompagnatore; occorre presentarsi presso il teatro perché saranno messi a disposizione dei dispositivi, questi dispositivi si collegheranno ad una persona che dal vivo audiodescriverà lo spettacolo. Questo dà ulteriore valore al lavoro dell'audiodescrizione perché è un lavoro che viene fatto prima attraverso il copione, attraverso dei video, ma la qualità dell'audiodescrizione è indubbia perché viene letta dal vivo; ci sono delle esperienze che vengono fatte registrate, ma è chiaro che un linguaggio come quello teatrale deve essere necessariamente fatto dal vivo perché lo spettacolo teatrale può cambiare ogni volta, sia per l'energia del pubblico, ma anche perché gli attori sono lì, sono vivi, sono veri, qualsiasi cosa può essere diversa dal giorno precedente e da quello successivo e quindi è fondamentale l'audiodescrizione dal vivo.
Si prosegue domenica 4 febbraio con La Maria Brasca , una storia al femminile disegnata negli Anni '60 con efficace realismo sociale dal grande drammaturgo Giovanni Testori e interpretata da Marina Rocco.
Il 15 febbraio arriva Supplici di Euripide magistralmente diretto da Serena Sinigaglia. Il crollo dei valori dell'umanesimo, il prevalere della forza, dell'ambiguità più feroce, il trionfo del narcisismo e della pochezza emergono da questo testo per ritrovarsi intatti tra le pieghe dei giorni stranianti che stiamo vivendo. Sette madri, sette attrici straordinarie compongono il coro delle supplici e compiono un difficile viaggio di ricostruzione e conoscenza.
Dopo i successi televisivi torna in teatro il 25 febbraio Lunetta Savino con La Madre d Florian Zeller, spettacolo che indaga il tema dell'amore materno e delle sue possibili derive patologiche, alternando i toni della black commedy a risvolti drammatici.
Il 5 marzo con La corsa dietro il vento, ispirato ai racconti di Dino Buzzati, sul palco uno spettacolo tra ironia e risate, ombre e attese, luci e misteri, con la regia di Gioele Dix.
La stagione si conclude il 27 marzo con una serata dedicata alla danza contemporanea, nell'ambito della rassegna diffusa "We speak Dance", ideata da Piemonte dal Vivo, con appuntamenti in tutte le province per scoprire il meglio della danza nazionale ed internazionale. A Mondovì arriva Un poyo Rojo, spettacolo quasi più di 'teatro fisico', di una compagnia argentina. Sottolinea la Dottoressa Macis: «la volontà di portare delle esperienze internazionali all'interno della regione, nell'ambito sempre di un progetto della Fondazione Piemonte dal Vivo (iniziato l'anno scorso con la sua prima edizione); ora proprio in occasione della riapertura del teatro Baretti abbiamo deciso di coinvolgere anche Mondovì in questo progetto, il progetto "We Speak Dance". Noi siamo un circuito multidisciplinare, quindi, quando possibile, cerchiamo di valorizzare anche gli altri linguaggi, tra cui la musica contemporanea e in questo caso la danza contemporanea».
Inoltre, tutte le stagioni comunali 2023-2024, organizzate in collaborazione con Piemonte dal Vivo, confermano ed estendono il sistema di relazioni con altri enti: in particolare, grazie alla sinergia con il FAI – Fondo per l'Ambiente Italiano – Regione Piemonte, sarà possibile visitare alcuni teatri storici del Piemonte. Agli iscritti al FAI è inoltre garantito il biglietto ridotto per gli spettacoli nei teatri del Circuito.
Grande è la soddisfazione per la partenza di questa stagione teatrale il 12 dicembre con la riapertura del restaurato Baretti, come si evince anche dal commento del Sindaco, Luca Robaldo, e dell'Assessora alla Cultura, Francesca Botto: «Grazie all'impegno e alla disponibilità della Fondazione Piemonte dal Vivo, la nostra città torna a vivere otto spettacoli di assoluto livello, capaci di intrecciare tragedia, storia, commedia e danza contemporanea. Una stagione invernale che siamo sicuri riuscirà ad intercettare un pubblico vasto ed eterogeneo, a testimonianza di quanto Mondovì sia ormai ricettiva verso le produzioni di alto livello e il tessuto cittadino analogamente pronto ad accogliere i grandi protagonisti del teatro italiano».
«Piemonte dal Vivo – dichiara il suo direttore Matteo Negrin in un comunicato – il più grande palcoscenico del Piemonte, prosegue la sua attività sul territorio regionale e collabora alla programmazione della stagione 2023-24 del teatro Baretti di Mondovì attraverso una proposta artistica multidisciplinare e di rilievo nazionale. Una collaborazione, che parte dal dialogo portato avanti in questi anni con le eccellenze presenti sul territorio e che ambisce a cogliere le opportunità del nostro tempo, interpretandole quali occasioni di sviluppo culturale duraturo e sostenibile».
A fine conferenza stampa viene poi affermato, sia dal Sindaco, Luca Robaldo, che dall'Assessora alla Cultura, Francesca Botto, che la stagione teatrale estiva 2024 si terrà anche quest'anno in Piazza d'Armi, vista la buona resa dello spazio all'aperto.

Eleonora Sordo

IL CALENDARIO

12 dicembre 2023
Eduardo de Filippo
NATALE IN CASA CUPIELLO

13 gennaio 2024
Remo Girone
IL CACCIATORE DI NAZISTI
L'avventurosa vita di Simon Wiesenthal

23 gennaio 2024
di David Mamet
BOSTON MARRIAGE

4 febbraio 2024
Marina Rocco
LA MARIA BRASCA

15 febbraio 2024
regia Serena Sinigaglia
SUPPLICI

25 febbraio 2024
Lunetta Savino
LA MADRE

5 marzo 2024
Gioele Dix e Valentina Cardinali
LA CORSA DIETRO IL VENTO
Dino Buzzati o l'incanto del mondo

27 marzo 2024
#wespeakdance
coreografia Luciano Rosso e Nicolás Poggi
UN POYO ROJO

Tutti gli spettacoli hanno inizio alle ore 21
Per quanto riguarda i biglietti l'apertura delle vendite sarà il 5 dicembre, per la prima volta sarà possibile acquistare online anche gli abbonamenti.

La vendita degli abbonamenti e dei singoli biglietti è presso la cassa del teatro e sul circuito vivaticket.it

Per informazioni: Comune di Mondovì-Ufficio Culura tel. 0174-559274

EROGAZIONE ARTICOLATA IN TRE MISURE

Dalla Fondazione oltre un milione di euro per percorsi sulla sostenibilità

Al "Sacra Famiglia" 50 mila euro, 60mila a S. Michele per gli impianti sportivi

Il CdA della Fondazione CRC ha deliberato i contributi per il bando Percorsi di sostenibilità: 1,07 milioni di euro destinati a 33 progetti finalizzati a contrasto e adattamento al cambiamento climatico e a migliorare la sostenibilità ambientale degli enti, attraverso la riduzione dell'impronta ecologica delle loro iniziative.
Il totale di oltre 1 milione di euro è suddiviso su tre misure:
Misura 1 - Clima ed energia: 606 mila euro per 12 contributi finalizzati a promuovere progettualità per la mitigazione e l'adattamento ai cambiamenti climatici, con particolare attenzione a temi quali l'efficientamento energetico, le energie rinnovabili e la mobilità sostenibile.
Misura 2 - "Economia circolare e transizione ecologica": 218 mila euro per 9 contributi dedicati a produrre modelli socioeconomici rispettosi dell'ambiente e della sua biodiversità, attraverso iniziative che puntano sull'economia circolare e sulla transizione ecologica.
Misura 3 - "Biodiversità e riconnessione con l'ambiente naturale": 12 contributi per un totale di 245.900 euro a favore di iniziative finalizzate a favorire la riconnessione con l'ambiente naturale e la tutela della biodiversità e per promuovere nuovi modelli di sviluppo, con un'attenzione all'ambiente e al benessere delle persone, anche come stimolo per il territorio provinciale.

«Con questa importante delibera la Fondazione CRC conferma la grande attenzione al tema della sostenibilità e dell'ambiente, riconosciuta anche a livello nazionale grazie alla Menzione speciale del Premio comunità forestali sostenibili, consegnataci la scorsa settimana a Rimini durante la fiera Ecomondo – commenta Ezio Raviola, presidente della Fondazione CRC –. Il bando Percorsi di sostenibilità dà seguito alla lunga tradizione di interventi in questo ambito e prova in parallelo a superare i classici confini delle iniziative finora promosse: la nostra ambizione è di accompagnare gli interlocutori sensibili della provincia di Cuneo in un percorso finalizzato ad alleggerire l'impatto sull'ambiente delle loro attività. La grande risposta avuta sulla misura 3 del bando, a cui si sono candidate molte associazioni che operano su tanti ambiti diversi, è un'importante conferma di quanto il territorio sia reattivo su questi temi».
Tra i contributi deliberati per la Misura 1: 60 mila euro per la Casa di riposo "Sacra Famiglia" di Mondovì (ottimizzazione energetica); 50 mila euro per il Comune di San Michele M.vì (riqualificazione energetica ed ammodernamento impianti sportivi).
Per la Misura 2: 25 mila euro a MondoQui per il progetto "Piatti volanti".
Per la Misura 3: 25 mila euro a Casa do Menor per il progetto "Frutteto di comunità"; 25 mila euro alla Colonia agricola provinciale per il progetto "Voliamo alto: coltivare conoscenza e biodiversità"; 24.400 euro al Comune di Ormea per "Un nuovo patto tra uomo e natura: attenzione e cura per il bosco"; 19.300 euro per l'Ente di gestione Aree protette Alpi marittime per il recupero di torbiere per favorire la biodiversità; 19mila euro agli Amici dell'Oasi di Crava-Morozzo per "Il bosco del rivo".

INTERVENTO DEL COMITATO "AMIAMO LA COLLINA COSÌ COM'È"

Terzo lotto tangenziale: "La Mondovì silenziosa lo vorrebbe ridimensionato"

Il Comitato "Amiamo la collina così com'è" ritorna sulla questione del terzo lotto della tangenziale, dopo le informazioni riportate nelle scorse settimane secondo le quali l'opera sarebbe appaltabile entro il primo semestre del 2024.
In una lettera giunta al nostro giornale il Comitato parla di "disaccordo diffuso e silenzioso" per il progetto (inserito nel 2021 tra le "grandi opere" sbloccate), che prevede la realizzazione di un tratto di strada di 2,6 km circa a partire dal tronco oggi mozzo presso la rotonda verso Villanova, con galleria artificiale, viadotto sull'Ellero, ed altra galleria naturale di 1,4 km sotto la collina di San Lorenzo, con innesto conclusivo sulla Statale 28.
«Quasi sempre l'informazione sul terzo lotto della tangenziale è corredata di termini quali "finalmente il via libera..." "L'opera che la città attende da decenni..." e così via – viene evidenziato nella lettera -. Ma quale è la città che "attende" quest'opera? Spesso mi capita di parlarne con comuni cittadini e soprattutto con cittadini giovani e salta fuori una netta diffidenza circa la sua utilità, quando non addirittura una chiara ostilità. Le motivazioni sono sempre le stesse: l'ennesimo disastro ambientale! La devastazione di ettari di verde oltre a una galleria che attraverserebbe una delle zone più incontaminate del Monregalese in cambio di una riduzione del traffico in centro Mondovì tutta da dimostrare. L'Amministrazione, che in altri ambiti più modesti mostra una certa attenzione all'ambiente, in questo caso è pericolosamente compatta nell'ignorare le voci di chi si oppone a questa scelta. Ero presente alla manifestazione del "Fridays for Future" che anche a Mondovì ha visto sfilare circa 400 (!) giovani che ci chiedono una inversione di tendenza netta e veloce in termini appunto ambientali.

L'Amministrazione cosa risponde? E' diventato un messaggio ricorrente quello della comunità scientifica a cui si unisce quello del papa nel suo "Laudate Deum" circa la necessità impellente di modificare le nostre scelte e le nostre abitudini. Come rispondono i nostri rappresentanti in Governo? Con altre opere devastanti in nome di un progresso che non ha più motivo di esistere in questi termini! Possibile che ci sia sempre una buona ragione per gettare altro cemento e altro bitume?
La Mondovì silenziosa, in linea con altre realtà provinciali e con un sentire sempre più diffuso a tutela del territorio, chiede all'Amministrazione di evitare, coerentemente con il "Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia", queste opere ciclopiche, impattanti e sovradimensionate, che unite ad altre meno eclatanti ma più numerose continuano a consumare irrimediabilmente suolo.
Esiste un Comitato che lavora da anni alla sensibilizzazione davanti al muro di gomma amministrativo e politico per evitare la messa in opera dell'attuale progetto del Terzo Lotto. In alternativa al disegno attuale, qualche anno fa, inviò alle autorità locali e ai rappresentanti del Ministero dei Trasporti una bozza di progetto che ne ridurrebbe di circa due terzi la lunghezza con conseguente minor impatto e minori costi. Unico riscontro, una formale risposta che nella sostanza dimostra di non aver valutato la proposta».

GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA SULLE DONNE

Fermati! Sono davanti a te

Fermati: sono davanti a te.
Questo è il titolo di una serie di eventi e conferenze organizzati a Mondovì da molteplici associazioni in occasione della Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne.
Venerdì 24 novembre presso la sala comunale delle conferenze alle ore 17 sarà allestita una mostra fotografica dal titolo "Boys don't cry: contro lo stereotipo della mascolinità tossica", a cura della CRI di Mondovì, dell'Associazione "Gli Spigolatori" e della Coop. Sociale "Fiordaliso". Si terrà inoltre il convegno "Matrimoni combinati e spose bambine", a cura di Annamaria Fantauzzi, docente di Antropologia Medica e Culturale, Diversity management e Semiotica della cultura presso l'Università di Torino.
Sabato 25 novembre avrà luogo una ricca serie di appuntamenti a cominciare dalle ore 16.30 con la mostra "FERMATI! Sono davanti a te.", allestita presso la Sala Consiliare, un concorso fotografico tra le classi degli Istituti Superiori di Mondovì.
A seguire in Piazza Martiri della Libertà alle ore 18.15 l'Inaugurazione dell'Autobus Rosso "Una corsa verso la libertà", quindi alle 18.30 la fiaccolata "Una luce contro gli abusi", corteo luminoso per le strade del centro storico con arrivo alla stazione di Valle della Funicolare. A seguire, dopo l'intervento di Autorità e Istituzioni e alcune riflessioni e testi in musica, gli studenti del Liceo Vasco Beccaria Govone interverranno con il "Dialogo: le spose bambine". Quindi il Capitano Francesca Borelli, Comandante della Compagnia dei Carabinieri di Mondovì, terrà un dialogo informativo dal titolo "Non aver paura di denunciare". Infine verrà installata ed inaugurata un'opera in ferro verniciato realizzata da Sara Monetto, intitolata proprio "FERMATI! Sono davanti a te."

INIZIATIVA BENEFICA DEI LIONS IN SAN FILIPPO

Free Voices Gospel Choir in concerto

I Lions Club della zona 1C organizzano un evento di beneficenza in collaborazione con la Lions Foundation International in favore delle emergenze sanitarie ed umanitarie internazionali, che il delicato momento storico pone davanti a noi.
L'evento sarà un concerto di musica gospel per raccolta fondi (15 euro a biglietto) da destinare in beneficenza; il costo è stato completamente coperto da sponsor tra i quali il main sponsor è la Cassa di Risparmio di Savigliano e privati .Pertanto tutto il ricavato andrà destinato alla beneficenza. Il concerto vedrà come protagonista il noto Free Voices Gospel Choir che con i suoi 75 elementi inizierà il proprio tour natalizio sposando l'iniziativa: la data sarà il 25 novembre alle ore 21 presso il Santuario del S:S Nome di Maria dei Padri Filippini a Mondovì in piazza Roma 3.

VENERDÌ 1 DICEMBRE A FRABOSA SOPRANA PRENDE IL VIA UN NUOVO CICLO DI APPUNTAMENTI

DONNE DI MONTAGNA

Unite per «Costruire il cambiamento»

Venerdì 1 dicembre prenderà il via il nuovo ciclo di appuntamenti del progetto CIC – Costruire il cambiamento, nato con l'obiettivo di generare l'attivazione civica e politica delle donne delle aree interne montane cuneesi. Proposto dal CDM – Coordinamento Donne di Montagna e finanziato da Fondazione Compagnia di San Paolo il progetto punta a migliorare la qualità di vita, economica, sociale e culturale delle intere comunità delle "terre alte" partendo dalle donne, fornendo loro opportunità di confronto, di formazione e di empowerment femminile.
Venerdì 1 alle 18.30 nella Sala conferenze del Municipio di Frabosa Soprana si terrà l'incontro "Tipicità locali e territorio, professionalità al femminile come valore aggiunto" con gli interventi di Michela Del Torchio, nutrizionista; Paola Gula, giornalista enogastronomica; Elisa Cavallo e Martina Oddenino, AIC Piemonte ETS (Associazione Italiana Celiachia) e Loredana Sasia, segretaria generale FLAI (Federazione Lavoratori Agro Industria) CGIL.
I successivi appuntamenti sono in programma giovedì 4 gennaio a Pietraporzio su "Imprese femminili: sfide, opportunità e innovazione in montagna" e sabato 16 marzo a Briga Alta "Accessibilità e inclusione: ripensare l'accoglienza in un'ottica di genere"; verranno inoltre programmati altri appuntamenti che culmineranno a giugno nella 7ª edizione de "La tre giorni delle donne".
Presentato nel 2022, il progetto triennale CIC ha coinvolto ad oggi circa 40 donne che hanno partecipato ad alcuni momenti formativi sull'alfabetizzazione social ("Comunicazione e gestione social network per l'impresa" a cura di Federica Zancato e Silvia Cappuccio) e sull'amministrazione ("Mettersi in proprio", a cura di Liliana Meinero), cui si aggiungono le 20 bambine, bambini e anziani che hanno partecipato ai laboratori musicali ("Voci dalle montagne", con i musicisti Beppe Pavan e Nicolò Martin) e hanno creato sinergie e legami tra comunità, aprendo le porte al nuovo ciclo di eventi in programma da dicembre a giugno 2024.
Il nuovo ciclo di incontri CIC – Costruire il cambiamento, infatti, risponde pienamente agli obiettivi fissati nel primo anno di attività, essendo stato realizzato grazie alla preziosa collaborazione dei comuni di Frabosa Soprana, Frabosa Sottana, Briga Alta e Pietraporzio, le cui amministratrici sono state presenti come uditrici alla presentazione del progetto a dicembre 2022 durante la quale si sono subito rese disponibili ad ospitare eventi e sostenere opportunità di riflessione, socialità e confronto a sostegno dell'imprenditoria femminile come motore di cambiamento delle comunità rurali e di montagna cuneesi. In quell'occasione sono state molte le amministratrici che hanno manifestato attenzione verso le attività del Coordinamento, ed è intenzione di quest'ultimo programmare in futuro con loro nuove attività da realizzare nel contesto di CIC.
«CIC – Costruire il cambiamento persegue l'ambizioso obiettivo di migliorare la qualità della vita economica, sociale e culturale delle donne in montagna – afferma Patrizia Palonta, presidente e fondatrice del Coordinamento Donne di Montagna – fornendo opportunità di formazione e di empowerment femminile. Con CIC intendiamo coinvolgere la rete di amministratrici dei territori di montagna proponendo formazione, informazione e momenti di socialità in favore delle donne di montagna, per fornire loro gli strumenti affinché diventino attrici di cambiamento, consapevoli, preparate e orientate al futuro.
Le attività del progetto saranno erogate gratuitamente e si concentreranno principalmente in tre ambiti: informazione e formazione; attività di animazione territoriale, occasioni di socialità e attività di consulenza». Chi desidera più informazioni sul progetto e/o prenderne parte, può contattare il Coordinamento Donne di Montagna all'indirizzo info@donnedimontagna.it .
Nato nel 2004 in alta valle Maira, il CDM opera con l'intento di ridare legittimità e visibilità alle piccole realtà montane attraverso la valorizzazione delle competenze femminili, allo scopo di innescare processi di crescita e di sviluppo virtuosi e sostenibili per l'ambiente. Il CDM opera in favore delle donne e delle famiglie che risiedono oppure operano nei territori di montagna. L'organizzazione si rivolge altresì alle donne di altri territori geograficamente o socialmente marginali (per anni ha operato in Bolivia con la realizzazione del progetto pluriennale "Sistema Titicaca"). Nel 2021 ha aderito e supportato nella promozione il progetto "Wecho: l'eco delle donne di montagna" di Fondazione Nuto Revelli, sostenuto da European Cultural Foundation, per la costruzione di una visione di genere sul ritorno alla vita e al lavoro nelle aree interne. Dal 2022 ha dato vita al progetto triennale CIC – Costruire il Cambiamento che valorizza le donne come motore di cambiamento delle comunità rurali e di montagna cuneesi.

DAL PIEMONTESE AL WALSER, ALLE VARIANTI LIGURI

Vicoforte premia le più belle poesie in lingue naturali

Domenica 19 novembre, nella Confraternita dei Battuti di Vicoforte, si è svolta la premiazione del Concorso di poesie in lingue naturali piemontese, provenzale, franco-provenzale, novarese, walser e varianti liguri. Il Concorso ha oltre 50 anni di vita e nel tempo ha visto organizzare la premiazione soprattutto a Mondovì, ma anche in diverse altre località del Monregalese.
A Vicoforte quest'anno erano presenti, ed hanno presentato le loro liriche, parecchi poeti di diverse località del Piemonte dei trentaquattro che hanno partecipato al concorso. La pubblicazione degli atti e la premiazione sono stati arricchiti da "haiku" (forma poetica di poche sillabe, di origine giapponese) composti da alunni della scuola secondaria di primo grado di Carrù, mentre la cerimonia aveva come contorno l'esposizione di bei dipinti di Gianni Bava che incorniciano liriche del poeta Carlo Regis.
Tutta la manifestazione è stata organizzata dall'Associazione Culturale Monregalese e dalla Onlus "G. Cordero Lanza di Montezemolo", grazie all'ospitalità del Comune di Vicoforte, al contributo della Fondazione Cassa di Risparmio di Cuneo ed ai premi assegnati dalla Provincia di Cuneo e dalla Camera di Commercio di Cuneo.
Dopo il saluto del sindaco Gian Pietro Gasco e dell'assessore alla cultura Daniela Tarò, la presentazione delle liriche, ricordando il poeta piemontese Carlo Regis ed il poeta ligure Cesare Vivaldi, è iniziata con gli interventi di Remigio Bertolino e di Gianni Bava; ha fatto seguito la presentazione da parte di Elisa Revelli Tomatis del volumetto di prose e poesie di Enrica Mondino Bailo.
In conclusione è intervenuto Romolo Garavagno, attento, costante e storico organizzatore del concorso.
A giudizio di una commissione di poeti locali, le liriche migliori sono state dei seguenti poeti: Piemontese: Pinuccia Gamba (Torino), Bruno Massimino (Carrù) e Luciano Ravizza (Castell'Alfero), con un premio speciale ad Annamaria Fenoglio (Mondovì); Provenzale: Lucia Abello (Dronero), Jano' Arneodo e Paola Luciano (entrambi di Monterosso Grana - Comboscuro);
Kyè di Fontane: Lucia Vinai (Frabosa Soprana); Franco Provenzale: Attilia Henriet (Valle d'Aosta);
Novarese: Giacomo Musetta (Novara); Walser: Luciana Favre (Gressoney Saint-Jean). Fuori concorso hanno anche partecipato: Marita Bellino, Remigio Bertolino, Meco Boetti, Felicina Bonino Priola, Giuseppe Goria, Elisa Revelli Tomatis, Valerio Rollone, Lucia Abello e Anna Maria Balossini.

SAN MICHELE

Rassegna corale "L'Italia canta", in memoria di Monica Tarditi

La Corale Due Torri-Monica Tarditi di San Michele Mondovì ricorderà la sua fondatrice nella undicesima Rassegna corale "L'Italia canta", in programma proprio a San Michele, presso la chiesa parrocchiale, sabato 25 novembre alle ore 17.
La corale fu fondata da Monica Tarditi nel 1996: sotto la sua direzione, obiettivo del coro è sempre stato quello della salvaguardia e della diffusione della musica popolare, tradizionale e dialettale attraverso il canto. Ad inizio 2018 la morte di Monica lasciò un grande senso di vuoto nella corale, che ha attraversato un periodo di difficoltà e di incertezza. Il rilancio del coro sanmichelese si è avuto grazie al coinvolgimento del nuovo maestro, Daniele Bouchard, che ha contribuito in modo decisivo alla ripresa della formazione – che ha mantenuta salda la sua vocazione incentrata sulla musica popolare, pur aggiungendo nuovi brani al suo repertorio -, ora divenuta "Corale Due Torri-Monica Tarditi" in memoria della sua fondatrice.
E proprio il maestro Daniele Bouchard sarà protagonista anche nella direzione dell'altro coro che si esibirà sabato nella parrocchiale sanmichelese: il Poireaux Vocal ensemble, di Cervere, propone un repertorio corale brillante, con musiche d'autore e brani composti ed arrangiati appositamente per le caratteristiche del gruppo. L'ensemble, di recentissima costituzione, è stato protagonista in un concerto presso la chiesa della SS Trinità a Biella a fine settembre, e dell'evento di sabato 18 novembre a Cavallermaggiore "La polifonia tra il sacro e il profano", presso la Confraternita dei battuti bianchi.
L'ingresso all'evento di sabato 25 a San Michele è libero.

BANDO DELLA REGIONE

Sei milioni per la filiera del legno

Un bando della Regione Piemonte - finanziato anche con fondi europei e destinato a cittadini, enti pubblici, imprese, liberi professionisti e terzo settore - che mette a disposizione sei milioni di euro complessivi per nuovi progetti nel settore della gestione, manutenzione e miglioramento del patrimonio forestale e della castanicoltura tradizionale sul territorio regionale.
Lo illustra il capogruppo di Fratelli d'Italia e «padre» della legge regionale sulla filiera del legno, Paolo Bongioanni: «Il bando interviene con una forte dotazione finanziaria proprio nelle linee di sostegno alle imprese e agli enti locali impegnati sul fronte della gestione, manutenzione e valorizzazione del patrimonio ligneo e boschivo del territorio piemontese, che abbiamo individuato nei due provvedimenti da me proposti e portati in Consiglio regionale: la legge sulla filiera del legno, approvata lo scorso 10 ottobre, e l'ordine del giorno presentato il 24 ottobre che impegna la Regione ad aumentare i fondi a disposizione dei Comuni montani e collinari per la pulizia dei boschi e la manutenzione del sottobosco a prevenzione degli incendi e per una maggior sicurezza a fronte di eventi meteo eccezionali. Per questo il bando rappresenta un'opportunità di enorme importanza, perché dà sostegno concreto a un settore strategico dal punto di vista economico, ambientale e di messa in sicurezza del territorio piemontese qual è quello forestale».
Il bando è aperto fino all'8 marzo 2024 ed è basato su tre assi:
Sostenere la cooperazione, anche attraverso contratti di gestione e redazione- esecuzione di piani di gestione forestale, fra proprietari e gestori di boschi localizzati nel territorio della Regione Piemonte e loro associazioni, al fine di gestire in forma associata i boschi piemontesi e favorirne il miglioramento attraverso interventi selvicolturali fra cui taglio, miglioramento, reimpianto, reinnesto e molti altri interventi.
Sostenere il miglioramento dei castagneti da frutto tradizionali con le stesse modalità sopra descritte.
Sostenere la cooperazione - attraverso contratti di rete, accordi di foresta e altre forme stabili di gestione forestale associata - fra diverse figure del comparto forestale e castanicolo al fine di attuare investimenti condivisi come gestire in forma associata piazzali, macchine e impianti e favorire lo sviluppo del comparto forestale.
I progetti ammessi potranno essere finanziati con un minimo di 10mila euro fino a un massimo di 600mila.

A PRATO NEVOSO

Open season kids all'Immacolata

Venerdì 8 dicembre 2023 a Prato Nevoso andrà in scena la prima edizione dell'Open Season Kids, evento dedicato alle famiglie e ai bambini del Prato Nevoso Village, che per tutto l'inverno proporrà novità, coinvolgendo la sua mascotte, il lupetto Asso, in momenti di intrattenimento di alto profilo.La conduzione sarà affidata al comico di Zelig Giovanni d'Angella e non mancheranno la baby dance e lo spettacolo con le mascotte dei PJ Mask.
A completare il pomeriggio ci sarà l'intervista-spettacolo con la comica e influencer Chiara Anicito "Cammela" (90 milioni di visualizzazioni mensili ripartite fra YouTube e i social, dove spopolano le sue parodie musicali e non solo). La mamma più celebre di TikTok intratterrà e incontrerà i suoi fan, regalando loro risate, spensieratezza e allegria.

VILLANOVA

Concerto d'organo e ottoni per S. Lucia

L'Associazione AmiSaL-Amici di Santa Lucia ODV, dedita alla cura del Santuario di Santa Lucia a Villanova Mondovì, ha proposto sabato 11 novembre alle ore 21 presso la chiesa di San Lorenzo a Villanova M.vì, un appuntamento culturale e musicale unico nel suo genere: un concerto di organo e ottoni.
La serata ha visto come ospiti, la celebre organista Manuela Neyret e il gruppo di ottoni EvolveBrass diretti dal maestro Marco Tosello (corno – già membro dell'orchestra nazionale della RAI), unitamente a Giuseppe Bogetti, Massimo Doglia, Gianluigi Ferreri e Francesco Morello alle trombe, Alfio Bellocchio e Jaime Gonzalez ai tromboni, Stefania Ghiglia al trombone basso, Maurizio Stirano al basso tuba.
La serata, con contenuti di alto livello, molto apprezzata dal pubblico presente che ha gremito la chiesa villanovese, ha avuto lo scopo di raccogliere fondi per l'Associazione AmiSaL, che cura l'apertura estiva e collabora alla manutenzione del prezioso gioiello della Valle Ellero con un cappella nella roccia unica nel suo genere, che negli ultimi anni, grazie alla passione e dedizione dei volontari, ha riscontrato un grande afflusso di visitatori nel periodo estivo, accompagnate da visite guidate (anche in lingua francese e inglese, oltre all'italiano) che hanno permesso di apprezzare al meglio la storia, la cultura e la religiosità di questo speciale Santuario e del suo edificio circostante.
Il complesso, nei prossimi mesi, sarà interessato da straordinari lavori di manutenzione del tetto, con la compartecipazione della Diocesi di Mondovì, della Fondazione CRC, del Comune di Villanova e delle Parrocchie Villanovesi, uniti sinergicamente per questo edificio così ricco di storia e religiosità.
L'Associazione Amici di Santa Lucia ringrazia il pubblico presente, i musicisti, la Parrocchia ospitante e i Volontari e Volontarie che hanno collaborato alla realizzazione dell'evento
Il Direttivo dell'Ass. di Volontariato AmiSaL-Amici di Santa Lucia ODV

vb-group.it

dite cheerse:)!

Pronti per un selfie?
È arrivato l'aperitivo che porta in tavola il sorriso.
Happy Cheerse di Latterie Inalpi è il nuovo modo
di gustare il formaggio creando gustosi
e prelibati stuzzichini, perfetti per accompagnare
i tuoi drink. Gorgonzola, pepe nero, tartufo
ed erbette, ogni gusto è quello giusto.
Triangolini slow per aperitivi wow!

www.inalpi.it

LATTERIE inalpi

Alla cortese attenzione del direttore,

Le Vostre Lettere

Alla cortese attenzione del direttore,

Via G. Agnelli, 3 - 12081 Beinette (CN) o presso Federcasa C.so Statuto 24, 12084 Mondovì (CN)

direttorebo@gmail.com
347 5011067

CIBI ARTIFICIALI, COLDIRETTI CUNEO: BENE LA LEGGE, ORA LA BATTAGLIA SI SPOSTA IN EUROPA

L'Italia vieta i cibi sintetici!

Legge che tutela la qualità, la salute e i primati del Made in Italy nel compleanno della tutela Unesco per la Dieta mediterranea

Dopo l'approvazione definitiva della legge per fermare i cibi costruiti in laboratorio nei bioreattori, la battaglia si sposta in Europa dove l'Italia, che è leader mondiale nella qualità e sicurezza alimentare, ha il dovere di fare da apripista nelle politiche di tutela della salute dei cittadini. È quanto sostiene Coldiretti Cuneo in occasione dell'approvazione da parte della Camera della legge che introduce il divieto di produrre e commercializzare cibi a base cellulare per uso alimentare o per i mangimi animali.

"Non è la prima volta che facciamo da pionieri in Europa" afferma il Presidente di Coldiretti Cuneo, Enrico Nada, nel ricordare che "l'Italia proprio grazie al pressing di una raccolta di firme della Coldiretti è stata il primo Paese ad adottare norme nazionali per l'obbligo di etichettatura di origine degli alimenti verso il quale si sta progressivamente allineando l'Unione europea con il superamento di dubbi e contestazioni, a livello nazionale e comunitario, che fanno ormai parte del passato".

La legge sul cibo artificiale è un risultato che tutela la qualità, la salute e i primati Made in Italy con la Dieta mediterranea proprio nel giorno del compleanno della sua iscrizione nella lista del patrimonio culturale immateriale dell'Unesco, avvenuta il 16 novembre 2010. Un modello alimentare che ha garantito agli italiani valori record di longevità e che – riferisce la Coldiretti – si è affermata a livello planetario tanto da classificarsi come migliore dieta al mondo del 2023 sulla base del Best Diets Ranking elaborato dal media statunitense U.S. News & World Report, noto a livello globale per la redazione di classifiche e consigli per i consumatori.

"La legge è un impegno a difesa della Dieta mediterranea ma anche un segnale importante per l'Unione europea che, nel rispetto del principio di precauzione, ha già portato da oltre 40 anni a mettere al bando negli alimenti l'uso di ormoni che sono invece utilizzati nei processi produttivi della carne a base cellulare" spiega il Presidente Nada.

Peraltro – precisa la Coldiretti – la Commissione Agricoltura dell'Europarlamento si è già espressa sulla carne artificiale coltivata nella risoluzione sulle proteine, respingendo a larga maggioranza un emendamento che individuava nelle proteine coltivate in laboratorio una delle possibili soluzioni al problema della dipendenza degli allevamenti europei dagli approvvigionamenti dall'estero.

"Il provvedimento varato dal nostro Parlamento trova terreno favorevole anche in buona parte dell'opinione pubblica europea dove si sta diffondendo una nuova consapevolezza circa i pericoli legati a una tecnologia dai contorni oscuri, con molte incognite che rischia di cambiare per sempre la vita delle persone e l'ambiente che ci circonda" afferma il Direttore di Coldiretti Cuneo, Fabiano Porcu.

Secondo la Coldiretti un'eventuale richiesta di autorizzazione alla commercializzazione che dovesse pervenire all'UE non potrebbe essere valutata con le procedure ordinarie dei novel food ma, per gli ingredienti utilizzati, andrebbero applicate le stesse procedure previste per i medicinali, che necessitano di approfondite prove sperimentali. Una esigenza alla luce del fatto che, dalle allergie ai tumori, sono 53 i pericoli potenziali per la salute legati ai cibi prodotti in laboratorio individuati nel Rapporto FAO e OMS che parla di "Cibo a base cellulare", definizione considerata più chiara rispetto al termine "coltivato" (ad esempio "carne coltivata"), preferito dalle industrie produttrici perché più accattivante ma ritenuto essere fuorviante dalle due Autorità mondiali, che rilevano peraltro come la parola "sintetico" sia usata anche dal mondo accademico oltre che dai media.

«Coldiretti si scusi per Prandini»

«Chiediamo al Presidente della Coldiretti Cuneo Enrico Nada e al Direttore Fabiano Porcu di stigmatizzare l'attacco del loro Presidente nazionale Ettore Prandini nei confronti del deputato di +Europa Benedetto Della Vedova, 'colpevole' di essere favorevole alla cosiddetta carne coltivata. Quest'atteggiamento è intollerabile e va condannato anche dai vertici della sezione provinciale più forte in Italia. Noi riteniamo che le posizioni antiscientifiche e antistoriche sul tema della carne coltivata di Coldiretti e del Governo siano un errore, ma mai ci sogneremmo di aggredire fisicamente chi non la pensa come noi. Coldiretti Cuneo dia un segnale forte». Così in una nota Filippo Blengino, Alexandra Casu e Raffaele Fiorito, rispettivamente Segretario, Tesoriere e Presidente di Radicali Cuneo, commentando l'aggressione subita dal deputato Della Vedova.

Tagli alle Province

Ci risiamo. Solo un mese fa era tutto un altro scenario. Con il parterre degli industriali cuneesi, riunito in Confindustria, a discutere dinanzi al ministro Roberto Calderoli di rinascita delle Province. Un ente rimasto senza portafoglio a cui il Governo intende ora restituire quel che ha tolto, i fondi, nonostante abbia lasciato intatte le competenze. E anche se va certamente apprezzata l'attenzione con cui Governo e Parlamento hanno, notizia di oggi, fatto marcia indietro rispetto una prima sforbiciata di 50 milioni sull'anno in scadenza – scelta che avrebbe compromesso i nostri bilanci già chiusi – resta del tutto incoerente parlare di riforme delle Province quando si punta a mettere in ombra gli enti provinciali esautorandoli di risorse già consolidate. Perché la Legge finanziaria nel Ddl 2024-2026 prevede di apportare nuovi e significativi tagli ai fondi degli enti locali. Dunque non si comprende quale sia la politica che vuole attuare il Governo: da un lato ministri e vice premier ci dicono che vogliono Province più forti, dall'altro i tecnici ci impongono nuovi tagli.

E che tagli: esiziali. Due i capitoli di impoverimento sotto la lente di ingrandimento dell'Upi, l'Unione delle Province italiane: la legge di bilancio 2021 che cancella 50 milioni di risorse su due annualità (24/25) a cui si somma la spending review del recente Ddl con un'ulteriore sforbiciata di 50 milioni sul 2024 e 2025. A ciò si aggiunga la riduzione delle entrate tributarie su Rc auto (-12,17%) e Pra (-13,67%). Così vengono a mancare cento milioni di euro per le Province nei prossimi due anni, sempre secondo i dati confermati oggi dall'Upi. Ma fare cassa sugli enti provinciali non significa risparmiare: vuol dire piuttosto agire a danno dei diritti dei cittadini e di servizi essenziali già fortemente penalizzati dallo storico depauperamento degli enti di area vasta come il nostro. I tagli in discussione si aggiungono infatti a quelli previsti nelle manovre precedenti e incidono sui bilanci già fortemente compromessi, come attestato dalla Commissione Tecnica del Ministero dell'Economia che ha individuato in 842 milioni lo squilibrio tra capacità fiscale e fabbisogno di spesa per garantire l'esercizio delle funzioni delle Province italiane. Le fondamentali.

Luca Robaldo
(presidente della Provncia di Cuneo)

Carne coltivata, Essere Animali: il divieto del governo italiano è un freno all'innovazione e allo sviluppo sostenibile

L'approvazione finale della Camera dei Deputati del disegno di legge presentato dal Ministro dell'Agricoltura Francesco Lollobrigida sancisce il divieto di produzione e commercializzazione di carne coltivata e le restrizioni sulle denominazioni delle alternative vegetali alla carne. La legge prevede sanzioni da 10.000 a 60.000 euro per ogni violazione.

Milano, 16 novembre 2023 - Dopo un acceso dibattito in aula l'Italia ha ufficialmente approvato il disegno di legge che prevede il divieto di produzione e vendita di carne coltivata e l'uso di termini che ricordano i prodotti animali, come "salame" o "bistecca", per i prodotti vegetali. Essere Animali esprime ancora una volta profonda preoccupazione per una decisione che frena ingiustamente un settore — quello delle proteine alternative — che ha un doppio vantaggio: da un lato, non contribuisce all'allevamento intensivo di animali, e dall'altro, gioca un ruolo importante nel ridurre le emissioni di gas climalteranti generate dal settore alimentare.

Nel caso della carne coltivata nello specifico, questa misura avrà il grave effetto negativo di rendere impossibile lo sviluppo di aziende italiane in un settore potenzialmente in grande crescita, capace di creare posti di lavoro e indotto economico. Inoltre spingerà alla fuga ricercatori e ricercatrici italiani interessati a lavorare in questo settore. Infine, limiterà la libera competizione nel mercato e la libera scelta di cittadine e cittadini di mangiare ciò che desiderano. Un sondaggio condotto tra i consumatori italiani rivela infatti che il 55% è interessato all'acquisto di carne coltivata, mentre il 75% crede che sia necessario ridurre il consumo di carne convenzionale.

Per quanto riguarda invece l'impatto sull'ambiente, studi peer-reviewed — a differenza di quello non ancora soggetto a revisione paritaria che è spesso citato per osteggiare la carne coltivata — dimostrano che la carne a base cellulare potrebbe ridurre, in confronto alla carne bovina convenzionale, le emissioni fino al 92%. Potrebbe inoltre tagliare fino al 94% l'inquinamento atmosferico associato alla produzione di carne e fino al 90% l'utilizzo di terreni.

Nel caso delle limitazioni all'etichettatura dei prodotti a base vegetale — che non potranno evocare nomenclature legate agli alimenti di origine animale —, questo provvedimento danneggia ancora una volta le aziende italiane che producono cibi consumati regolarmente da un italiano su due. Secondo le ricerche di settore, l'Italia è il terzo mercato in Europa per quanto riguarda i prodotti a base vegetale, con un aumento delle vendite del 21% tra il 2020 e il 2022 e un giro d'affari che supera i 680 milioni di euro.

Nel mese di ottobre l'Italia ha ufficialmente ritirato la notifica TRIS di questo disegno di legge alla Commissione europea, una procedura prevista per tutte le norme che possono limitare il libero commercio delle merci. Questo ritiro aveva lo scopo di evitare una probabile bocciatura, che ne avrebbe frenato o rallentato notevolmente i lavori. Secondo la giurisprudenza una disposizione nazionale non notificata può però essere considerata inapplicabile, e inoltre la Commissione potrebbe perfino aprire una procedura di infrazione verso l'Italia. E per questo motivo persino il Quirinale ha espresso dei dubbi e potrebbe non controfirmare il disegno di legge.

«Questa legge dice agli italiani cosa possono o non possono mangiare, soffoca l'innovazione e quasi sicuramente viola il diritto comunitario. È davvero scoraggiante che l'Italia venga esclusa da una nuova industria che crea posti di lavoro e che venga impedito di vendere alimenti più rispettosi del clima. Un tempo pioniera per innovazioni che hanno cambiato il mondo, come la radio, i microchip, le batterie, le automobili e la moda, i politici italiani scelgono ora di far tornare indietro l'Italia mentre il resto del mondo va avanti» ha commentato l'Alleanza Italiana per le Proteine Complementari, che riunisce imprese di settore, ricercatori e associazioni no profit.

«Con questa decisione l'Italia punta esclusivamente a tutelare un settore produttivo, la zootecnia, che contribuisce alla crisi climatica e causa gravi sofferenze negli animali. Non sono solo le organizzazioni come Essere Animali a esprimere sgomento per questa decisione antiscientifica e ideologica, anche voci eminenti come quelle della scienziata e senatrice a vita Elena Cattaneo hanno preso posizione contro il disegno di legge, definendola "una legge-manifesto" inutile e "cara a Coldiretti", a riprova della palese relazione privilegiata tra la maggioranza di governo e i portatori di interesse nell'industria zootecnica», dichiara Claudio Pomo, responsabile sviluppo di Essere Animali.

GRUPPO INTESA SANPAOLO - MONITOR DISTRETTI PIEMONTESI

Export in continua crescita con indici superiori al resto d'Italia

Andrea Perusin

6,34 miliardi di euro nei primi sei mesi del 2023, andamento positivo per tutti i settori di specializzazione e per 9 distretti su 12

Rosaria Ravasio

Tutti i distretti industriali del Piemonte stanno registrando indici percentuali in continua crescita. Una crescita che dà segno "più" da dieci trimestri consecutivi.

Nella nostra provincia, in particolare il settore che segna più vivacità è quello dell'agroalimentare.

Lo rileva il Monitor dei Distretti del Piemonte, curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, che evidenzia come nel primo semestre 2023 le esportazioni dei distretti industriali piemontesi sono state pari a 6,34 miliardi di euro, in crescita del 7,6% rispetto al primo semestre 2022 per 445 milioni di euro.

Le esportazioni dei distretti industriali piemontesi hanno messo a segno una crescita maggiore rispetto alla media dei distretti italiani, sia considerando l'intero primo semestre (+7,6% vs. +2,3%), che considerando il solo secondo trimestre (+3,6% vs -2,1%). In questo trimestre il Piemonte si è distinto positivamente rispetto alla media italiana anche considerando il totale economia (+14,6% vs. -1%) e il solo manifatturiero (+15% vs -0,9%), in particolare grazie al forte balzo di Automotive e Meccanica.

I dati di export del primo semestre 2023 evidenziano un andamento positivo per tutti i settori di specializzazione: i distretti del sistema moda piemontese hanno conseguito la crescita più intensa, +11,7% rispetto al primo semestre 2022, grazie a un primo trimestre di netta ripresa (+22%) e ad un secondo trimestre di rallentamento ma comunque positivo (+3,8%); esportazioni in aumento anche per la meccanica distrettuale piemontese (+6,4%), con un primo trimestre di forte aumento (+11,1%) e una crescita proseguita a ritmi più blandi nel secondo trimestre (+2,2%); buono l'andamento sui mercati esteri anche per i distretti agro-alimentari piemontesi rispetto al primo semestre 2022 (+5,3%), grazie a un aumento costante dell'export nei due trimestri (nel primo +5,3% e nel secondo +4,9%).

«Specializzazione produttiva e forte capacità competitiva hanno consentito ai distretti piemontesi di risentire meno del rallentamento della domanda internazionale - spiega Andrea Perusin, direttore regionale Piemonte Sud e Liguria di Intesa Sanpaolo, rispetto alla media dei distretti italiani. Qualità dei beni e flessibilità delle produzioni saranno leve importanti per dare continuità alle relazioni sui mercati esteri anche nei prossimi mesi, quando la dinamica dell'export dei distretti potrebbe mostrare un rallentamento. Transizione green, digitalizzazione, valorizzazione dei rapporti di filiera resteranno gli elementi chiave su cui investire per crescere: evoluzioni che siamo attenti a sostenere e a cui daremo ancora supporto. Ad oggi in questa regione abbiamo erogato circa 570 milioni di euro di finanziamenti finalizzati al raggiungimento di obiettivi ESG e in circular economy e siglato 85 contratti di filiera, per un giro d'affari di quasi 10 miliardi di euro e 4.100 fornitori coinvolti.»

Ben 9 distretti su 12 sono in crescita rispetto al primo semestre 2022. Fanno eccezione il piccolo distretto dei Casalinghi di Omegna (negativo in entrambi i trimestri) e i distretti della Nocciola e Frutta piemontese e della Rubinetteria e valvolame di Cusio-Valsesia, entrambi condizionati negativamente dall'andamento negativo del secondo trimestre.

Risulta buono l'andamento delle esportazioni distrettuali piemontesi sia verso i nuovi mercati (+12%), trainati da Cina, Turchia e Romania, sia verso i mercati maturi (+5,6%) con Irlanda, Germania, Regno Unito, Svizzera, Francia e Giappone in testa. Tra i principali sbocchi commerciali delle esportazioni distrettuali piemontesi le contrazioni dell'export più intense (superiori a 10 milioni di euro) hanno riguardato il Nord America (Stati Uniti e Canada), Polonia e Russia.

in pillole

- Secondo il Monitor dei Distretti curato dalla Direzione Studi e Ricerche di Intesa Sanpaolo, il confronto con la media italiana mette in luce positiva il Piemonte, sia considerando i soli distretti che allargando lo sguardo all'intera economia
- Nel primo semestre 2023 esportazioni dei distretti piemontesi in crescita per 445 milioni di euro (+7,6%), andamento positivo per moda, meccanica e agroalimentare
- Andrea Perusin, Direttore Regionale Piemonte Sud e Liguria Intesa Sanpaolo: «Specializzazione produttiva e forte capacità competitiva hanno consentito ai distretti piemontesi di risentire meno del rallentamento della domanda internazionale, rispetto alla media dei distretti italiani»

trend distretto agroalimentare cuneese

Tra i distretti agro-alimentari piemontesi, la crescita maggiore dell'export in valore ha riguardato il distretto dei Dolci di Alba e Cuneo (+9,1%, pari a 60 milioni di euro). Il primo trimestre ha visto una crescita più contenuta (+1,2%), ma il secondo trimestre ha segnato un vero e proprio balzo (+20,6%). Il contributo più significativo è giunto da Germania, Stati Uniti, Regno Unito e Belgio. La Francia (primo mercato per importanza, che da solo acquista più di un quinto dell'export del distretto), invece, risulta in calo, così come Canada e Spagna. Le esportazioni sono aumentante del 16,6% per i prodotti da forno e farinacei e del 6,7% per gli altri prodotti alimentari. I Dolci di Alba e Cuneo hanno fatto meglio dei Dolci e pasta veronesi, che hanno realizzato una crescita dell'export più contenuta, del 3,2%.

Approvato dai soci di Società Solidale ETS il programma previsionale 2024 del CSV Cuneo

Più fondi e progetti per il volontariato

Interessanti risultanze dell'assemblea svoltasi a Fossano

L'Assemblea dei soci di Società Solidale ETS, svoltasi il 15 Novembre a Fossano alla presenza dei rappresentati dei 328 Soci dell'Ente, ha approvato con voto unanime la Programmazione previsionale 2024 del CSV Cuneo.

Il Programma previsionale 2024 è stato costruito sulla base del contesto normativo di riferimento e dell'analisi dei bisogni del mondo del terzo settore svolta nel corso dell'anno utilizzando strumenti quantitativi (questionari specifici, analisi performance anni precedenti, bilancio sociale, ecc) e strumenti qualitativi (3 incontri in presenza sul territorio con i volontari).

Il lavoro svolto con gli ETS (Enti del Terzo Settore), congiuntamente alle linee guida nazionali fornite dall'ONC (Organismo Nazionale di Controllo), ha consentito di delineare obiettivi strategici specifici: sviluppare azioni partecipate finalizzate all'instaurazione e formalizzazione di reti, commissioni tematiche, stesura di patti collaborativi di comunità capaci di rendere protagonista il volontariato e produrre impatto sulla comunità locale; collaborare con le istituzioni pubbliche anche attraverso gli strumenti della co-progettazione e co-programmazione; attivare collaborazioni, progettazioni e altre tipologie di azioni che permettano di promuovere anche attività integrative extra per il mondo del volontariato; favorire un maggior dialogo intergenerazionale e l'inserimento di nuovi volontari in ETS; promuovere il volontariato e la cittadinanza attiva, in particolar modo verso i giovani; comunicare all'esterno le iniziative ed il messaggio del volontariato; garantire competenze e sostegno alle organizzazioni in diverse aree di operatività di carattere amministrativo, finanziario, gestionale, progettuale; diventare sempre più un interlocutore valido, legittimato e propositivo operando come Agente di sviluppo del volontariato nei territori; Operare rispettando criteri di economicità e sostenibilità della programmazione (qualità degli interventi e valutazione degli esiti).

Il programma beneficia del Fondo Unico Nazionale (FUN) assegnato ai CSV per il 2024 e, per CSV Cuneo, delle economie degli anni precedenti che consentono di sopperire al calo del FUN rispetto al 2023: per il 2024 il CSV provinciale sarà in grado di promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli ETS, accreditati ai servizi del CSV, gestendo ed erogando servizi di supporto tecnico, formativo ed informativo avendo a disposizione un budget di 1.700.000 euro.

Ha dichiarato il presidente Massimo Maria Macagno: "Vorrei prima di tutto ringraziare tutti i volontari presenti: è stata una grande emozione vedere che gli ETS soci si sentono parte attiva e partecipano con entusiasmo. Un grazie anche allo staff: l'impegno quotidiano porta a questi risultati ed è sempre importante ricordarlo. Con la nuova squadra di Consiglieri e con lo staff proseguiremo con entusiasmo cercando di raggiungere tutti gli obiettivi della programmazione: collaborare e coprogettare con le PA e gli altri soggetti pubblici/privati del territorio, realizzare e implementare reti a favore degli ETS, aprire canali forti di dialogo con i vari attori territoriali nell'ottica di essere sempre più un interlocutore valido, uno strumento in mano alle Associazioni."

Elisa Girardo

Nelle foto i relatori e il pubblico

SOLE DI SAN MARTINO
DA 30 ANNI INSIEME

QUESTO NATALE SCEGLI L'ECCELLENZA

DA TRENT'ANNI, CI OCCUPIAMO DI CREARE REGALI AZIENDALI STRAORDINARI

Dal 1993 la nostra missione è progettare e confezionare con cura il dono perfetto per un Natale straordinario.

La Collezione Natale 2023 è la più ampia e ricca degli ultimi 30 anni: fai quindi la scelta giusta per stupire colleghi, clienti e amici, delizia i loro sensi con prelibatezze gourmet presentate con classe ed eleganza.

Se sei un'Azienda acquista le nostre Gift Box direttamente su **SOLEDISANMARTINO.COM**

SCANSIONA E ACQUISTA SUBITO!

SOLE DI SAN MARTINO SRL

Frazione Annunziata 14/a - 12064 La Morra CN - Italy
(+39) 0173 509471 - ordini@soledisanmartino.com

L'ENTE TRA PARTECIPAZIONI STRATEGICHE E INVESTIMENTI

FONDAZIONE CRC

Come crea reddito l'ente bancario?

Rosaria Ravasio

Difficile che un abitante della Granda, ma anche piemontese, non abbia sentito parlare almeno una volta nella propria vita della Fondazione CRC, un ente autorevole in grado di contribuire a rendere migliore la qualità delle nostre città e non solo.
Ma forse in pochi sanno come è struttrato questo Ente, come funziona e da cosa trae i propri profitti, che poi fa ricadere nell'indotto territoriale di sua competenza.
Facendoci aiutare dalle tabelle qui riportate abbiamo cercato di capire questo aspetto.
Gli investimenti riportati nella Tabella numero 2 rappresentano sicuramente per la Fondazione CrC i suoi principali assets, quelli più strategici e redditizi (Intesa Sanpaolo, Enel, Eni). In particolare la partecipazione della Fondazione in ISP è da riportare ad uno storico investimento in Banca Lombarda, poi Ubi Banca ed ora Intesa Sanpaolo appunto. Perchè mettiamo in evidenza questo dato? Perchè oltre alla redditività, questa partecipazione ha una significativa ricaduta sul territorio anche in termini di posti di lavoro, occupazione, prestiti alle imprese, attività nel campo sociale e partecipazione alla Governance.
Per quanto riguarda le altre partecipazioni vediamo che la Fondazione evidenzia una presenza significativa in BancaSistema (5%), ma è interessante anche il dato di Iren, (società delle multiutility, cioè energia, reti idriche, servizi ambientali etc.) che mostra una valenza strategica per la sostenibilità, oltre che, anche per servizi sul territorio, occupazione e partecipazione alla Governance.
Lo stesso valga anche per Equiter, Fondaco SGR, F2i e Ream SGR (che esamineremo in un prossimo servizio).
Infine un'ultima nota riguardante la Tabella numero 3, quella che elenca gli immobili strumentali di proprietà della Fondazione CrC, è la notizia, ormai di dominio pubblico, dell'intenzione da parte dell'Ente di dismettere l'immobile di Piazza Europa 1 con un'evidenza pubblica. Un immobile che si trova in una meravigliosa posizione e molto "appetibile". Attualmente da ristrutturare e non redditizio.

Tabella 1

Partecipazioni quotate	Valore contabile al 01.01.2022	Variazioni anno 2022 +	Variazioni anno 2022 -	Valore contabile al 31.12.2022
A2A	0	5.908.420	0	5.908.420
Atlantia	49.995.134	0	49.995.134	0
Autogrill	14.781.790	14.117	14.795.907	0
Azimut	4.932.156	4.399.705	0	9.331.861
Banca MPS	0	3.000.740	0	3.000.740
Banca Sistema	6.911.781	5.733.205	0	12.644.986
B.F.	2.500.000	0	0	2.500.000
Covestro	5.422.345	5.054.153	0	10.476.498
Crédit Agricole	0	8.732.281	0	8.732.281
E.On.	4.646.540	5.877.464	0	10.524.004
Enel	73.635.850	6.947.284	0	80.583.134
Engie	9.696.840	653.154	0	10.349.994
Eni	38.803.332	2.219.433	0	41.022.765
Freenet	3.481.500	901.669	4.383.169	0
Generali	14.207.512	6.561.390	0	20.768.902
Intermonte Partners	0	2.500.000	0	2.500.000
Intesa Sanpaolo	218.857.811	154.111.139	0	372.968.950
Iren	23.560.112	4.517.666	0	28.077.778
IVS Group	6.425.000	3.266.713	0	9.691.713
Poste Italiane	0	4.028.039	0	4.028.039
Randstad	3.968.715	6.124.810	0	10.093.525
Schaeffler	3.550.879	2.284.715	0	5.835.594
Société Générale	0	4.068.369	0	4.068.369
Terna	10.050.930	53.840	10.104.770	0
TotalEnergies	0	580.459	87.120	493.339
Unicredit	22.923.429	698.563	23.621.992	0
WFD Unibail Rodamco	14.467.498	98.914	14.566.412	0
Totale	**532.819.154**	**238.336.242**	**117.554.504**	**653.600.892**

Tabella 2

i primi 10 investimenti di Fondazione CRC per entita di numero

(estrapolato dalla Tabella 1)

1. *Intesa Sanpaolo* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 372.968.950,00**
2. *Enel* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 80.583.134,00**
3. *Eni* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 41.022.765,00**
4. *Iren* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 28.077.778,00**
5. *Generali* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 20.768.902,00**
6. *BancaSistema* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 12.644.986,00**
7. *E.On.* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 10.524.004,00**
8. *Covesto* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 10.476.498,00**
9. *Engie* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 10.349.994,00**
10. *Randstad* con valore contabile al 31-12-22 di **euro 10.093.525,00**

Tabella 3

gli immobili strumentali di proprietà della Fondazione CRC al 31 dicembre 2022

Via Roma n. 17: sede della Fondazione, acquistata nel 1999 dalla Banca Regionale Europea S.p.A. ed iscritta in **Bilancio per Euro 3.808.727.**

Via Roma n. 15: porzione di immobile adiacente alla sede, acquistata nel 2006 dalla Banca Regionale Europea S.p.A. La sala, denominata Spazio Incontri Cassa di Risparmio 1855 è ultilizzata per finalità istituzionali. L'immobile è iscritto in **Bilancio per Euro 1.813.100.**

Via Roma n. 17 - Autorimessa: iscritta in **Bilancio per Euro 347.754.**

Via Roma n. 17 (ex via Roma n. 13 - maniche su via Savigliano): porzione di immobilie adiacente la sede, utilizzata dagli uffici della Fondazione. L'immobile è stato acquistato nel corso del 2015 dalla Banca Regionale Europea S.p.A. ed è iscritto in **Bilancio per Euro 1.122.787.**

Via Luigi Gallo n. 1: acquistato in data 3 giugno 2019 da Ubi Banca S.p.A.. L'immobile è stato oggetto nel corso del 2019 del concorso di idee denominato «Il Rondò dei Talenti». Il valore di **Bilancio dell'immibile è di Euro 10.289.531.**

L'immobile sito in piazza Europa n.1, acquistato in data 16 dicembre 2019 da Ubi Banca S.p.A., non rientra tra quelli strumentali: è stato locato parzialmente fino ad aprile 2022 alla Filiale di Intesa Sanpaolo ed è iscritto in **Bilancio per Euro 4.288.866.**

L'ex Frigorifero Militare sito in Cuneo, via Sette Assedi angolo Via Manfredi di Luserna acquistato dal Comune di Cuneo in data 28 gennaio 2019 mediante asta pubblica. L'immobile è iscritto in **Bilancio per Euro 855.930.**

I terreni in Grinzane Cavour - località Cascina Gustava acquistati in data 3 giugno 2019 da Ubi banca S.p.A. L'immobile è iscritto in **Bilancio per Euro 4.291.304** ed è stato concesso in comodato gratuito all'Istituto Superiore «Umberto I».

Belvedere Cascina Gustava: nel mese di settembre 2022 è stato inaugurato un percorso panoramico promosso dalla Fondazione. Il costo dell'iniziativa è pari a Euro 401.832.

EUROPE ADVISORY

Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)
Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)
Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com
Tel: 0171 734917

I membri designati dal presidente Hellman

Italia Viva: Coordinamento Provinciale di Cuneo

A Saluzzo, si è tenuta la riunione del coordinamento provinciale di Italia Viva. Il presidente, Francesco Hellmann, ha presieduto l'incontro durante il quale sono stati annunciati i nomi dei membri del nuovo direttivo provinciale.
Il direttivo, composto da figure di spicco e competenti, è pronto a guidare Italia Viva nella provincia di Cuneo con impegno e dedizione. I membri designati dal presidente Hellman rappresentano una diversità di competenze e prospettive, mirando a consolidare e potenziare l'impegno del partito nella regione. I componenti nominati sono: Alexandra Casu, Beppe Rosciano, Marco Anselmo, Mario Rosso, Andrea Pedussia, Stefano Bergesio, Mariella Bottallo, Anna Moine, Giuliana Bersano, Luigi Reynaudo e Nadia Campo.
Il coordinamento provinciale di Italia Viva si propone di lavorare attivamente per affrontare le sfide attuali e future, promuovendo valori fondamentali quali inclusività, trasparenza e partecipazione attiva dei cittadini. La sinergia tra i membri del direttivo e l'intera comunità è fondamentale per il successo di Italia Viva nella provincia di Cuneo.
'Sono lieto di annunciare la composizione del nuovo direttivo provinciale di Italia Viva a Cuneo, frutto di un processo di selezione accurato e attento alle competenze necessarie per affrontare le sfide che ci attendono. Come presidente di Italia Viva cuneese, mi impegno a lavorare in stretta collaborazione con ogni membro del direttivo per costruire un partito ancora più radicato nel territorio, capace di rispondere in modo efficace alle esigenze della comunità' dichiara Hellmann.

Savigliano: dalla Croce Rossa

Un isteroscopio alla Ginecologia

Il Comitato Croce Rossa Italiana di Savigliano, presieduta da Maria Teresa Sora, ha donato alla Ginecologia dell'ospedale di Savigliano un isteroscopio, molto utile, come ha spiegato il primario Luciano Chiarolini, "per interventi chirurgici mini-invasivi, ormai routinari nella maggior parte dei reparti di ginecologia".
La donazione è in memoria di Franca Luigina Botta e Virginia Allione da parte delle rispettive figlie: due famiglie impegnate nel volontariato di Croce Rossa.
Giuseppe Guerra, direttore generale dell'Asl CN1 ringrazia: "E' un atto importante, che viene dal cuore.
Ostetricia e Ginecologia sono cresciute con la scuola del professor Cravarezza.
Ora auspico che l'équipe medica possa crescere, per riportare in auge un reparto cu sui stiamo investendo."

Domenica 12 novembre a Saluzzo un ricco programma scandito dall'amicizia

Donne per la Granda in festa

Sono insegnanti, giornaliste, casalinghe, imprenditrici, dottoresse, donne di punta nelle istituzioni e nelle attività professionali. Hanno sogni, ideali e voglia di fare nel solco della cultura e della solidarietà, come aiuto per gli altri e conoscenza della bellezza e dell'arte, da esprimere e da promuovere.
Sono le Donne per la Granda, che all'ombra di una grande presidente, Giovanna Tealdi, nella preziosa cornice del Duomo di Saluzzo, hanno celebrato la Giornata del Ringraziamento.
Una quarantina di presenze per la 2ª edizione di un appuntamento molto sentito e che anche quest'anno non è stato da meno. Il programma è partito già dalla mattina con la partecipazione alla Santa Messa nella cattedrale Maria Vergine Assunta in cui è stato espresso il ringraziamento per quanto di bene le 371 socie hanno ricevuto ed anche in ricordo di chi non c'è più.
In questo senso, l'associazione Donne per la Granda è nata con l'obiettivo di creare una rete di amicizia nella quale condividere esperienze istruttive e di aggregazione, con una particolare attenzione alla formazione, vera chiave di accesso all'uguaglianza e all'autonomia economica delle donne.
Al termine della liturgia è seguita una breve visita al convento di Santa Maria della Stella, dove è stato possibile ammirare la chiesa ricca di storia e opere d'arte. Quindi, tutti a tavola per il pranzo sociale.
Già pensando al prossimo target, che vede le Donne per la Granda a fianco dell'associazione Tanzania nel Cuore, per sostenere l'ospedale di Ikonda. A questo scopo, sabato 25 novembre è stato organizzato un pranzo benefico, presso il ristorante Villa Bottera, a Castelletto Stura, frazione Riforano. Iscrizione obbligatoria entro il 19 novembre al numero 335 5631652 (Anna Messa).
Perché se ci deve essere festa, è giusto che ci sia per tutti.

Silvia Gullino

Il gruppo di Donne per la Granda in posa sul sagrato della cattedrale di Saluzzo (foto di Maurizio Mangino)

Il 25 novembre a Fossano e Cavallermaggiore

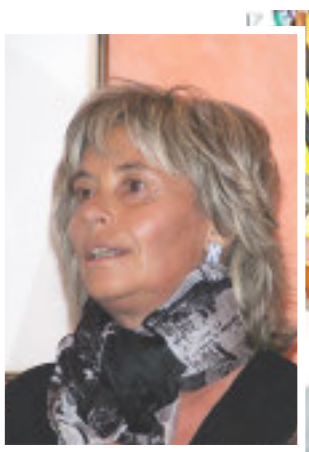
Giornata Nazionale Parkinson

Sabato 25 novembre, in occasione della Giornata Nazionale Parkinson promossa da Fondazione LIMPE per il Parkinson Onlus ed Accademia LIMPE-DISMOV, l'Ambulatorio Disturbi del Movimento della struttura complessa Neurologia di Savigliano è lieto di invitare tutta la popolazione a due momenti di confronto ed informazione per migliorare la qualità di vita delle persone affette da questa patologia e i loro familiari.
In particolare sabato 25 novembre a Fossano dalle 9,30 alle 11,30 presso il Castello degli Acaja la Dottoressa Maria Roberta Bongioanni parlerà di equilibrio e strategie per migliorare la vita ogni giorno. A seguire attività motoria con gli operatori di Animazione Motoria Sorriso scs. Vestirsi con un abbigliamento comodo.
Domenica 26 novembre a Cavallermaggiore presso Ala Polifunzionale, piazza V. Emanuele II, dalle ore 9.30 – 12 le dottoresse Rosso, Barcella e Fantone approfondiranno il tema delle emozioni nel malato e in chi lo assiste. L'evento si concluderà con una sessione guidata di Yoga della risata.
In ognuna delle giornate vi saranno inoltre operatori formati per fornire informazioni sul Servizio e sulla patologia.

CNA CON CONFARTIGIANATO E CASARTIGIANI

Manovra: dalle associazioni richiesta di sostegni a imprese per la crescita

Prudenza e attenzione alla tenuta dei conti pubblici, che responsabilmente condividiamo, non devono far mancare l'impegno per alimentare la fiducia delle imprese e la crescita del Paese.
Non si può tornare a politiche di austerity, occorre invece sostenere gli investimenti, l'occupazione e le aree più deboli. Serve un'azione su più fronti e con molteplici strumenti, che vanno dalla legge di bilancio fino alla piena attuazione della riforma fiscale e alla realizzazione del Pnrr e di politiche di semplificazione.
Lo hanno sottolineato i rappresentanti di CNA, Confartigianato e Casartigiani all'audizione sulla manovra svoltasi oggi davanti alle Commissioni congiunte Bilancio di Senato e Camera.
Le tre Confederazioni hanno indicato tra le priorità il capitolo lavoro sia per recuperare potere di acquisto ai redditi erosi dall'inflazione, sia per creare le condizioni di una crescita anche qualitativa dell'occupazione. Alle imprese mancano i lavoratori, quindi occorre investire sulle competenze professionali, potenziando l'apprendistato professionalizzante come fondamentale canale incentivato di ingresso nel mondo del lavoro.
Gli investimenti delle aziende rappresentano un'altra priorità su cui puntare con la riprogrammazione e la spesa integrale ed efficace delle risorse del PNRR, che prevedano nel programma 'Transizione 4.0' l'aumento
dal 20% al 40% dell'intensità del credito di imposta, così come deve essere rifinanziata la cosiddetta 'Nuova Sabatini' e riformato il Fondo Centrale di Garanzia, orientandolo a soddisfare le esigenze dei soggetti meritevoli con oggettive difficoltà di accesso ai finanziamenti bancari.
E' necessaria la piena attuazione dei programmi del PNRR con una forte semplificazione delle procedure e il potenziamento della capacità amministrativa della Pa.
Così come gli interventi del RePowerEU devono servire per realizzare la transizione green anche sostenendo gli investimenti in piccoli impianti per l'autoproduzione dell'energia da fonti rinnovabili.
Le Confederazioni chiedono inoltre di rendere strutturali cinque dei principali interventi a sostegno del potere d'acquisto delle famiglie e della crescita di occupazione stabile: la riduzione del cuneo fiscale e della tassazione IRPEF per i redditi sino a 50.000 euro, la deduzione "rafforzata" del costo del lavoro dei neoassunti, la tassazione agevolata dei premi di produttività dei lavoratori e l'innalzamento del limite di esenzione per i fringe benefits, il rinvio del versamento della seconda rata di acconto delle imposte dirette per i titolari di partita IVA con ricavi/compensi sino a 170.000 euro. In materia di bonus edilizi, oltre alla conferma sino al 2024 degli interventi ordinari, chiedono di procedere, da subito, a una loro riorganizzazione e razionalizzazione e, per evitare contenziosi fra cittadini e imprese e 'corse' per terminare i lavori, sollecitano la proroga di almeno tre mesi per i cantieri
presso i condomini che abbiano realizzato, al 31 dicembre 2023, almeno il 60% dell'intervento globale.



Patrizia Dalmasso, direttrice Cna Cuneo

controtendenza viaggi & promozioni

Cacao VIAGGI

Perché scegliere di partire con noi?

Tu scegli la tua destinazione. Al resto ci pensiamo noi.

VIAGGI 2024

20 gennaio 2024
Valloire e le sculture di ghiaccio

30 gennaio 2024
Aosta: la Fiera di Sant'Orso

10-14 febbraio 2024
Il Carnevale di Venezia, isole della laguna, Chioggia e borghi minori

30 marzo – 02 aprile 2024
Pasqua in Alsazia, Strasburgo e la strada dei vini

30 marzo – 06 aprile 2024
Pasqua in Norvegia: Sei giorni di selvaggio Ski Alp

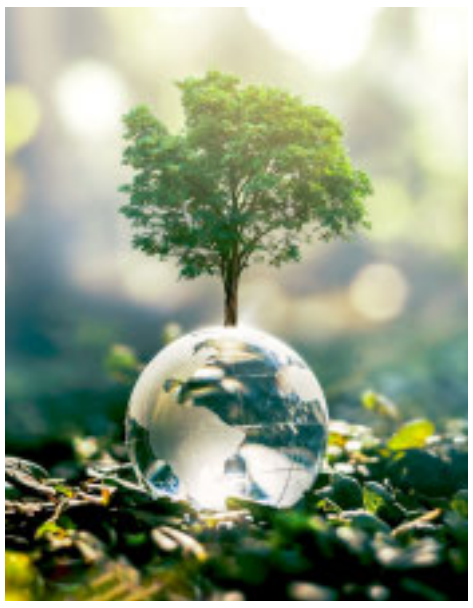
Seguici su: www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: **0171-857098** Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**

Mondovì: convegno al Comizio Agrario

Agricoltura ed ecologia

L'agro- industria nasce negli anni Quaranta/Cinquanta con la "Rivoluzione verde". Quest'ultima ha le sue radici nel progetto di ricerca messicano messo in atto a partire dagli anni Quaranta con il contributo della Rockefeller Foundation sotto la guida del genetista americano Norman Borlaug (premio Nobel per la Pace nel 1970) per incrementare le rese di grano e mais, introducendo varietà capaci di aumentare le rese per ettaro e di più facile raccolta con mezzi meccanici. Il successo ottenuto incrociando diverse varietà ad alto rendimento e associato all'utilizzo di nuove tecnologie agricole, di pesticidi e di fertilizzanti, fu poi esportato verso altri paesi.



La Rivoluzione verde ebbe il merito di aumentare in modo esponenziale le risorse alimentari del pianeta (per questo Borlaug ebbe il Nobel).

Tuttavia nel corso del tempo i limiti dell'agricoltura nata dalla «rivoluzione verde» (agro-industria) appaiono sempre più evidenti: la standardizzazione della forma, della qualità e del sapore dei prodotti agricoli, le monocolture e la coltivazione intensiva, l'impiego di pesticidi che alterano spesso in modo irreversibile la biodiversità, e l'uso di concimi artificiali, l'abbandono di terre considerate marginali, con i conseguenti problemi ambientali e sociali, sono realtà che hanno un impatto negativo sull'ecosistema.

Al contrario, una agricoltura sostenibile deve recuperare il positivo dell'eredità della cultura contadina, il meglio dell'utilizzo della tecnologia con un uso intelligente, le possibilità che la scienza offre per coltivare meglio e bene, per produrre in modo ecologico cibo sano e di buona qualità, per la difesa della biodiversità.

Un'agricoltura sostenibile che offra un reddito dignitoso, un lavoro soddisfacente, insieme alla sperimentazione di nuove forme di convivenza sociale e di un rapporto consapevole con l'ambiente di vita, con il paesaggio, con la cultura del territorio.

Una via per raggiungere questi obiettivi è l'agroecologia, una scienza applicata che utilizza concetti me principi ecologici per la progettazione e la gestione di agrosistemi sostenibili.

Di tutte queste problematiche si discuterà nel convegno organizzato dal Comizio Agrario intitolato "Agricoltura ed ecologia: un'unione necessaria". L'evento si terrà sabato 25 novembre 2023 alle ore 17,00 presso la sede del Comizio Agrario in piazza Ellero n. 45 in Mondovì

Dopo i saluti del Presidente del Comizio Agrario Pier Franco Blengini e del direttore Attilio Ianniello interverrà la dott.ssa Cristiana Peano, Docente del DISAFA dell'Università di Torino con la lectio magistralis: "Gli orizzonti attuali dell'agroecologia"; a seguire ci sarà la relazione di Elia Farinelli, studente dell'Istituto Tecnico Agrario di Mondovì: "Il sistema agroalimentare globale e i nuovi orizzonti dell'agroecologia: su quali direttrici dobbiamo muoverci?" (Relazione lavoro Percorsi Trasversali per le Competenze e l'Orientamento - PTCO). Nell'occasione il Comizio Agrario ospita anche una comunicazione dal titolo "Difesa del suolo e lotta ai cambiamenti climatici" del Movimento Fridays For Future di Mondovì.

Petali nel Tempo

Di Remigio Bertolino

Autunno

Era giunto l'autunno. Una quiete misteriosa e profonda regnava nel bosco. I colori si stemperavano in dolcezza di miele e il cielo, certe mattine, aveva un colore vivido e prezioso di lapislazzuli. Nell'aia di un casolare abbandonato, sotto un castagno, scorsi una sedia bianca che splendeva in un mare di foglie morte.

Era tutta sgangherata; vi sedevano, o meglio, se ne stavano distese alcune foglie che nascondevano come un tesoro qualche riccio. Ma ciò che catturò come una calamita i miei occhi fu una pentola di un rosso così acceso che pareva una fiamma in quell'oro antico di foglie morte.

Emergeva da una lunga trave, che d'estate forse fungeva da panchina; era poggiata su una radice contorta costellata di verdi licheni.

Forse si preparava a cucinare la sua zuppa di foglie che il vento aveva ammassato al suo interno; non aspettava che il fuoco della luna ardesse sul camino della Molarissa…

I RACCONTI FANCIULLI DI NONNO SEBASTIANO - LA CAVALLERMAGGIORE DI UNA VOLTA

La casa stregata

Sebastiano Morello

Una volta, in un paesino, viveva una famiglia così povera, ma così povera, da non avere quattro soldi per poter pagare l'affitto di una stanza. E, se non ci fosse stata una persona di buona carità, che l'avesse lasciata sistemare in un suo scantinato per niente, avrebbe dovuto alloggiare sulla strada.

Naturalmente, quel padre di famiglia era demoralizzato. Demoralizzato, ma anche pieno di rabbia perché, poco lontano da loro, una casa ancor bella, era là vuota e disabitata. Ma quella era la casa delle streghe, e nessuno avrebbe potuto abitarla. Quelli che si erano azzardati a farlo, cosa avevano risolto? Erano fuggiti in fretta e furia, perché avevano visto i diavoli.

Un bel giorno però, quel poveretto, vinto dalla disperazione, prese una decisione: "Voglio andare ad abitarla a tutti i costi;" disse. "Così, se riuscirò a rimanerci, quella casa diventerà mia."

Detto fatto. Il mattino seguente si alzò presto, salutò la moglie e i suoi figli, partì, e mezz'ora dopo si trovava già davanti a quell'abitazione tanto desiderata. La guardò, si raccomandò a Dio, e con il cuore in gran tumulto vi entrò.

Appena dentro, il poveruomo visitò tutti i locali e poi, con grande entusiasmo, si mise a ripulire tutte le brutte tracce del lungo abbandono; e lavorò così, fino a quando il sole incominciò a far capolino sulla linea del tramonto. Calata quindi la sera, mangiò quella poca roba che si era portata con sé, e poi si preparò un pagliericcio per mettersi a dormire, pur essendo convinto, che sicuramente non avrebbe chiuso un occhio.

Infatti, nel bel cuore della notte, udì improvvisamente un lacerante lamento. "Oh povero me!" disse. "Sarà sicuramente un'anima che viene a cercare aiuto." E come se la sarebbe data a gambe se avesse potuto; ma non ce la fece più, perché in quel preciso momento sentì uno stridulo scricchiolio di serratura, vide la porta spalancarsi e… come per incanto, si trovò davanti una impressionante sembianza umana, molto alta e tutta vestita di bianco.

Di fronte a quella presenza, il poveruomo tratteneva persino il respiro dalla paura che aveva; tuttavia, per sua fortuna, ebbe l'ispirazione e la forza di dire: "Se appartieni a Dio, parla! Dì pure quello che ti preme. Ma se sei una creatura del diavolo… in nome di Dio, vattene lontano da me!"

E quella figura, udite le sue parole, si mise a parlare per davvero per dire: "Prendi una zappa, un piccone ed un badile e vieni con me!"

Detto ciò, uno appresso all'altro entrarono nella stalla e, appena arrivati, l'uomo in bianco, dopo aver indicato un angolo con un dito, ordinò: "Scava lì!"

L'altro, come se fosse stato stregato, cominciò a scavare. Colpì ripetutamente col piccone il rozzo pavimento; poi raschiò terra fino a quando, un bel momento, la zappa urtò una lastra di pietra che era stata lì collocata per coprire un nascondiglio. Allora, senza indugio, il buonuomo afferrò quella pietra con le due mani e, compiendo un notevole sforzo, la sollevò. Dopo, guardò nel vuoto e… meraviglia delle meraviglie, pur nell'oscurità della notte, vide ugualmente qualcosa luccicare. Allungò una mano e riuscì a toccare due grosse pignatte piene fino all'orlo di monete d'oro sonante.

Ora, il nostro padre di famiglia non sapeva né cosa dire né cosa fare. Ma la sembianza umana lo tolse da quel terribile imbarazzo dicendogli: "Quello che vedi e puoi toccare, è il tesoro che io in vita ho accumulato compiendo ogni tipo di azioni disoneste; ma, proprio per quel motivo, ora non posso riposare tranquillo per l'eternità. Ebbene, prendi quelle due pignatte piene d'oro, spendine una in opere di bene e carità, affinché io possa godere la pace eterna, e l'altra sarà tua. Dette quelle parole, sparì.

Naturalmente quel brav'uomo fece chiamare moglie e figli; insieme rispettarono la volontà dell'uomo in bianco e, da quel giorno, abitarono quella casa in serenità per tutta la loro vita.

Dopo l'aurora boreale ecco il fenomeno del Ballooning. Cos'è e perché accade

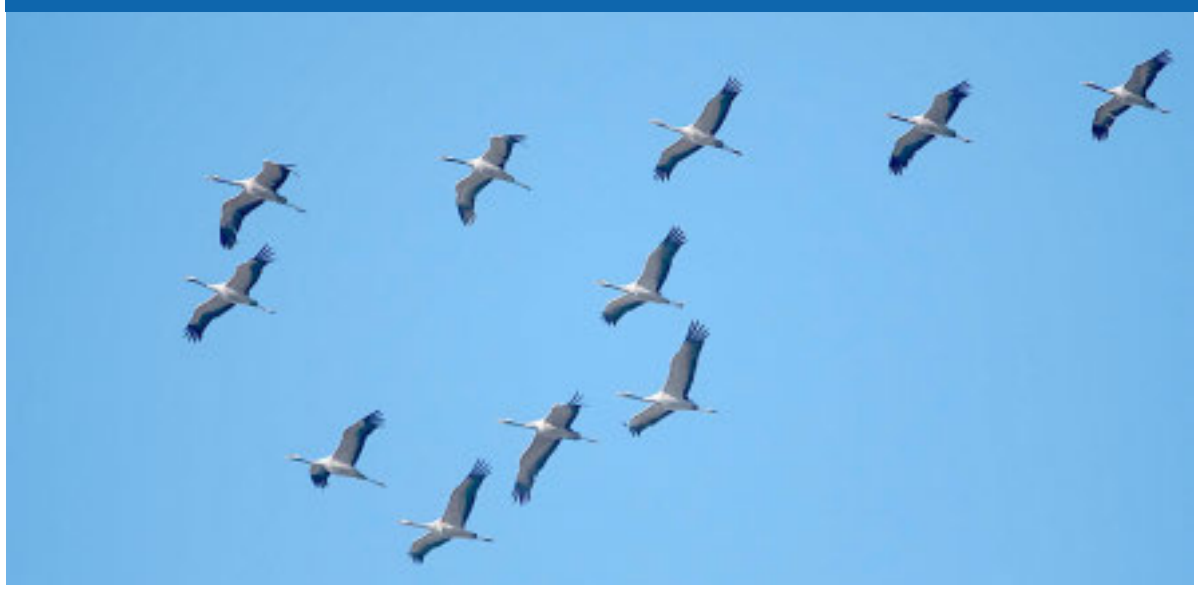
LE RAGNATELE GIGANTI

Anche in Piemonte lo spettacolo immortalato dal fotoamatore Enrico Ruggeri

Silvia Gullino

Enormi "lenzuoli" biancastri sui terreni piemontesi. In questi giorni migliaia di ragni hanno ricoperto campi e risaie con ragnatele da record che, mosse dal vento, hanno dato effetti ottici molto suggestivi. Vedere gli scatti del fotoamatore Enrico Ruggeri per credere.
Il fenomeno è conosciuto con il termine "ballooning" (da balloon, mongolfiera) e no, Halloween non c'entra niente. Si tratta di un processo mediante il quale i ragni si muovono nell'aria, rilasciando uno o più fili sottilissimi per catturare il vento che li fa volare in balia delle correnti atmosferiche e delle correnti elettriche.
Praticamente, questo tipo di ragno, spiegano gli esperti, abitualmente vive al suolo, ma in casi di emergenza cerca rifugio su alberi e arbusti dove crea queste enormi tele nella speranza che il vento lo prenda e lo porti in luoghi più sicuri.
Un esperimento del 2018 ha confermato che i campi elettrici forniscono una forza sufficiente per sollevare i ragni in aria. Il volo in mongolfiera è un comportamento per cui i ragni e alcuni altri invertebrati utilizzano la dispersione nell'aria allo scopo di spostarsi da un luogo all'altro, grazie ad una quasi invisibile vela da parapendio in nanofibre, che li può trasportare anche per centinaia di chilometri e fino a raggiungere un'altezza di 4.500 metri. A causa del maltempo, però, il processo di costruzione di queste ragnatele stavolta è avvenuto al suolo.
Come racconta un articolo pubblicato sull'Atlantic, ogni giorno circa 40mila temporali trasformano la Terra in un gigantesco circuito elettrico, in cui l'alta atmosfera è caricata positivamente e la superficie del pianeta fa da polo negativo. Anche nei giorni di sole, la differenza di potenziale elettrico per ogni metro d'aria sopra alla superficie è di circa 100 volt; nei giorni di maltempo, questo valore può aumentare di decine di migliaia di volte. I ragni, a quanto pare, sfruttano abilmente questa differenza di cariche e le forze che ne derivano per i propri viaggi aerei.
Già nel 1832 Charles Darwin, descrisse così il ballooning: «Ho visto piccoli ragni che, una volta arrampicatisi su una sporgenza, innalzano l'addome, producono un filo e veleggiano via orizzontalmente, ma con velocità inspiegabile». Spettacolare? Inquietante? Fate voi.

Sopra i cieli di Sant'Albano Stura, lo spettacolo delle gru in volo



Spettacolo in cielo nel pomeriggio di martedì 7 novembre. Le gru in migrazione sono state immortalate dal fotoamatore Enrico Ruggeri durante il loro passaggio a Sant'Albano Stura.
Raggruppati nei canonici stormi a V, questi uccelli sono alti circa 120 centimetri e possono arrivare a pesare 7 chili, con un'apertura alare che può raggiungere i 2 metri e 10.
Ai più fortunati sarà capitato di sentire i forti richiami tipo squilli di tromba, un vociare metallico e collettivo passare sopra le loro teste.
Anche in letteratura e nell'arte la specie è spesso citata, ad esempio nella novella di Boccaccio: "Chichibio e la gru". Ora come allora ci lascia a bocca aperta con il linguaggio della bellezza.

Silvia Gullino

La migrazione di questi maestosi uccelli immortalata dal fotoamatore Enrico Ruggeri

UNA MOSTRA A CURA DI FONDAZIONE CRC E INTESA SANPAOLO

LOTTO E TIBALDI

Capolavori in San Francesco a Cuneo

Fondazione CRC e Intesa Sanpaolo presentano da sabato 25 novembre 2023 a domenica 17 marzo 2024 il progetto espositivo Lorenzo Lotto e Pellegrino Tibaldi. Capolavori dalla Santa Casa di Loreto presso il Complesso Monumentale di San Francesco a Cuneo. La mostra è a cura di Vito Punzi, direttore Museo Pontificio Santa Casa di Loreto, e vede il supporto organizzativo di Mondo-Mostre.

La mostra consolida la collaborazione tra Fondazione CRC – da sempre attiva nel sostegno e nella promozione di attività culturali finalizzate ad accrescere il ruolo e la riconoscibilità del territorio cuneese come centro di produzione artistica – e Intesa Sanpaolo – che con il Progetto Cultura esprime il proprio impegno per la promozione dell'arte e della cultura nel nostro Paese – dando seguito a quanto realizzato congiuntamente con l'esposizione I colori della fede a Venezia: Tiziano,

Tintoretto, Veronese, che si è conclusa ad aprile scorso con un grande successo di pubblico e di critica.

La nuova iniziativa espositiva presenta sette dipinti di Lorenzo Lotto (Venezia, 1480 – Loreto, 1556), costituenti il cosiddetto "ciclo lauretano" del pittore, disposti quando egli era ancora in vita presso la Cappella del Coro della chiesa di Santa Maria di Loreto, e due affreschi strappati e portati su tela di Pellegrino Tibaldi (Puria, 1527 – Milano, 1596), originariamente realizzati per la Cappella di San Giovanni della stessa chiesa lauretana. Tutte le nove opere in mostra provengono dal Museo Pontificio Santa Casa di Loreto.

Da rimarcare, tra le opere di Lotto in mostra, il San Michele scaccia Lucifero, presentato per la prima volta al pubblico dopo un restauro conclusosi nel settembre di quest'anno, e Adorazione del Bambino, restaurata nell'ambito di Restituzioni 2016, il programma di salvaguardia e valorizzazione del patrimonio del Paese promosso e curato da Intesa Sanpaolo.

La mostra intende proporsi come occasione per indicare nuovi percorsi di ricerca in merito alle possibili reciproche influenze tra Lotto e Tibaldi, due artisti di differente cultura, visto il pur breve periodo condiviso dai due nel cantiere lauretano, indagato solo di recente. Uno sguardo alla bibliografia relativa alle opere realizzate da Pellegrino Tibaldi per il Santuario della Santa Casa e alla sua presenza a Loreto tra il 1554 e il 1555 permette di notare subito come questa, per quanto sufficientemente ricca, non presenti studi specifici sulla compresenza in quegli stessi anni nel cantiere lauretano di Lorenzo Lotto.

Se il rapporto Lotto-Tibaldi dà modo di raccontare un momento fondamentale della storia del Santuario di Loreto e insieme della storia dell'arte italiana, all'interno della mostra è altrettanto importante il richiamo alla presenza ancor oggi rilevante in Piemonte di manufatti testimonianti una diffusa, secolare e, in certi casi, artisticamente rilevante devozione mariano-lauretana. Una sezione propone infatti una mappatura territoriale dei manufatti più significativi con l'indicazione di un itinerario utile per i visitatori che vorranno integrare e approfondire l'esperienza vissuta in mostra.

Complessivamente nel territorio regionale esistono più di 80 manufatti in chiese, oratori, santuari e cappelle dedicate alla Madonna di Loreto, solo in provincia di Cuneo se ne trovano più di 15. Secondo la tradizione, il Santuario di Loreto sorge sul luogo in cui, il 10 dicembre del 1294, la dimora della Vergine Maria fu trasportata miracolosamente dagli Angeli. In memoria di questo evento, la festa liturgica della Madonna di Loreto viene celebrata ogni anno. In Piemonte si possono trovare infatti molte effigie della Madonna di Loreto, molte chiese a essa intitolate e rappresentazioni della traslazione della Santa Casa.

Accompagna la mostra il catalogo edito da Mondo-Mostre a cura di Vito Punzi. La mostra prevede un fitto programma di visite guidate, attività laboratoriali ed eventi collaterali, anche sul territorio provinciale.

FILASTROCCHE

Sebastiano Morello

IL GIORNO DEI MORTI

La nebbia copre marmi ed ogni cosa
del cimitero all'ora mattiniera;
poi s'alza a Dio e porge una preghiera
per l'uom che fu e in pace già riposa.

DUE NOVEMBRE

Rosario e Litanie senza soste,
recitavamo insieme ad alta voce,
inginocchiati attorno alla gran Croce.
Ma appresso mangiavam le caldarroste.

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

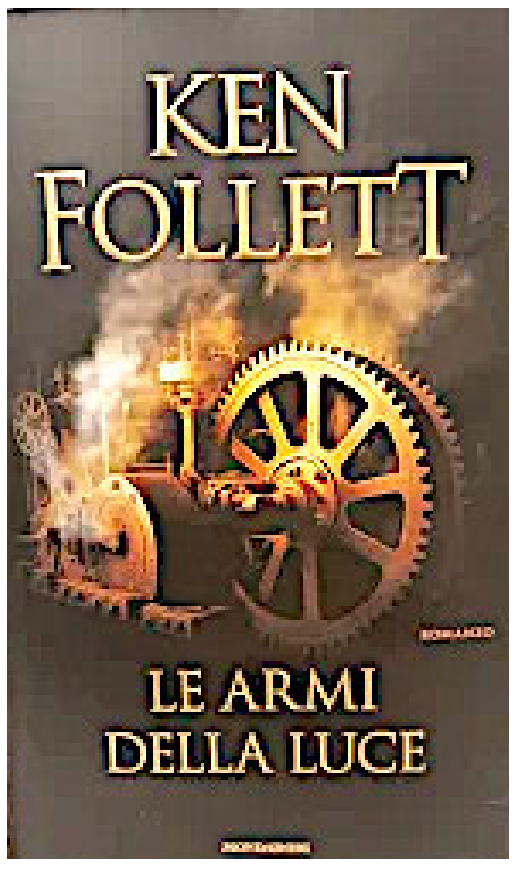
Le armi della Luce - Arte, cultura e storie affascinanti

Ken Follett con "Le armi della Luce ", quinto straordinario capitolo della saga di Kingsbridge, riporta i suoi lettori nell'immaginaria città di Kingsbridge, dove tutto ha avuto inizio.

Attraverso le vicende dei suoi personaggi ci "accompagna facendoci partecipi" della lotta per la sopravvivenza di chi si trova sul lato sbagliato della storia, Eroine ed eroi carismatici combattono per un futuro libero dall'oppressione, personaggi cattivi e perversi cercano di mantenere ad ogni costo i loro privilegi in un complesso e affascinante intreccio ricco di dettagli storici accuratamente documentati.

La narrazione de Le armi della luce" si svolge nello spazio temporale tra il 1792 e il 1824 coprendo svariati avvenimenti storici.. Un " viaggio "dalla rivoluzione francese fino agli anni immediatamente precedenti all'epoca vittoriana, passando per Waterloo e l'insorgenza dei nuovi moti luddisti contro le filatrici e le macchine a vapore, un'epoca di grandissimi cambiamenti in cui il progresso si scontra con le tradizioni del vecchio mondo rurale e il governo dispotico è determinato a fare dell'Inghilterra un potente impero commerciale. In questi anni di enormi mutamenti la vita di un gruppo di famiglie collegate tra loro viene stravolta dalla nuova era delle macchine, fa il suo ingresso a Kingsbridge, un prodigioso macchinario, uno di quelli destinati a cambiare la storia dell'umanità, la Spinning Jenny, conosciuta come la "Giannetta" in italiano, è infatti la prima macchina filatrice semiautomatizzata, un prodigio tecnico del diciottesimo secolo che permise, in un breve lasso di anni, un notevole aumento della produttività nell'industria tessile inglese, segnando i primi passi della rivoluzione industriale.

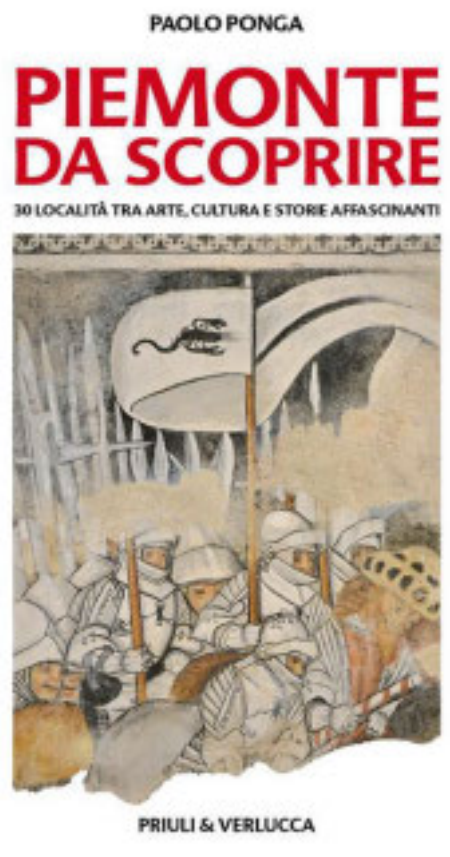
Mentre imperversa la guerra con la vicina Francia di Napoleone Bonaparte che giunge alla sua epocale conclusione con la battaglia



di Waterloo. Scoppiano le rivolte del pane, gli scioperi e la ribellione contro l'arruolamento forzato nell'esercito. Una coraggiosa filatrice, un ragazzo geniale, una giovane idealista che fonda una scuola per bambini disagiati, un commerciante di tessuti travolto dai debiti del padre, una moglie infedele, un operaio ribelle, un artigiano intraprendente, un vescovo inetto, un ricco imprenditore senza scrupoli sono solo alcuni dei personaggi che animano questa storia indimenticabile.

Ken Follett in un magistale fiue narrativo racconta la piccola e la grande stororia ,il lavoro e la guerra , la vita e la morte ce si intrecciano in una preziosa tela romanzesca. Ancora un volta indimenticabile.

Ken Follett. Le armi della luce. Mondadori Editore. Pagine 689, euro 27.



Un turista curioso, armato di cultura e di macchina fotografica, scopre il Piemonte e se ne innamora. Al margine delle colline monferrine: «Abbiamo comprato una casetta sul crinale di una collina – scrive l'autore, Paolo Ponga, nell'introduzione – da qui ho iniziato a girare il Piemonte pieno di luoghi straordinari, abitato da una gente più semplici di quella a cui ero abituato, con un senso dell'ospitalità che non conoscevo. Questo libro non vuole essere una guida turistica ma un atto d'amore e suggerire luoghi noti o assolutamente sconosciuti che "valgano" una visita».

Percorrendo le otto Province della Regione, se ne scoprono autentiche perle e poco note autentiche curiosità, fascinosi dettagli e storie avvincenti. Tra cui San Secondo di Cortazzone, Sant'Anastasio ad Asti, la canonica di Vezzolano, Sannazzaro di Giarole, Rocca Grimalda, la Torre d'avvistamento di Masio, il castello di Morsasco, Il Ricetto di Candelo, il Ponte del diavolo di Dronero in un territorio montano ricco di paesaggi meravigliosi e piccole perle medioevali romaniche e gotiche, il castello di Monticello d'Alba il castello delle favole , le sorgenti del Po, la Marenda Sinòira una tradizione antica, la cappella di San Bernardo nelle Langhe, la Casa della Confraternita a Santa Vittoria d'Alba, Niella Tanaro, la Madonna di Tavoletto di Sommariva Perno una cena tra le vigne, San Fiorenzo di Bastia Mondovì, l'aldilà: istruzioni per l'uso, San Nazzaro Sesia, San Michele a Oleggio, la Cantina dei Santi di Romagnano Sesia, la Sacra di San Michele, la Pieve di Vespiolla in Canavese, il Passo del Moncenisio, il Forte Bramafam a Bardonecchia, l'abbazia di Santa Fede a Cavagnolo, San Gaudenzio a Baceno, il castello di Vintebbio e il castello-monastero di Lenta. Trenta luoghi che diventano così i «posti del cuore» di un viaggiatore che si appropria di un territorio e ce lo racconta con gli occhi stupiti da tanta storia, da tanta arte, da tanta bellezza.

Paolo Ponga. Piemonte da scoprire. Priuli & Verlucca Editori. Pagine 168, euro 9.90

Giornata internazionale contro la violenza sulle donne: la sua storia

DONNE, LA DENUNCIA «ROSSA»

Ecco un vademecum su ciò che possiamo fare tu, io, noi, tutti il 25 novembre

Silvia Gullino

Uomini, se per caso in questi giorni vi capiterà di guardare il calendario, preparatevi ad avvertire un leggerissimo brivido.
Torna una data simbolica, che grida dolore per tutte le donne vittime di maltrattamenti e violenze. È la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne, conosciuta anche come Orange Day, perché in tutto il mondo viene identificata con il colore arancione, scelto da UN Women, come simbolo di un futuro migliore senza numeri da emergenza planetaria.
Una ricorrenza in cui non si deve parlare solo di femminicidio (e in una sola giornata, il 25 novembre, vestendosi di rosso e urlando alla vergogna), che è la conseguenza massima dell'intera questione, ma anche di tutte le altre forme di violenza, da quelle psicologiche a quelle fisiche, da quelle domestiche alle discriminazioni di genere nel mondo del lavoro.
Umiliate, picchiate, violentate, fatte a brandelli in/da una società che spesso non le tutela, ma anzi partecipa al linciaggio, le donne vengono lasciate sole e sono costrette a proteggersi, salvarsi da sole. Molte di esse costituiscono la parte lesa nei rapporti in famiglia, con il partner, a scuola, giudicate nei tribunali e dai media anche quando sono vittime, ad esempio per come sono vestite.
Proprio per questo è nata la Giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne. Ricorda il 25 novembre 1960, quando le tre sorelle Patria, Minerva e Maria Teresa Mirabal, attiviste di un gruppo politico clandestino, a causa della loro opposizione, furono brutalmente uccise dagli agenti segreti del dittatore Rafael Leonidas Trujillo, a Santo Domingo, nella Repubblica Dominicana.
Dopo essere state fermate per strada mentre stavano andando a trovare i mariti in carcere, furono uccise a bastonate e gettate in un burrone dai loro carnefici che speravano di mascherare quella violenza con un incidente. Le tre sorelle sono passate alla storia anche con il nome di Las Mariposas (le farfalle), per il loro coraggio di opporsi alla dittatura e di lottare per i diritti femminili.
Il 25 novembre 1981 avvenne il primo incontro internazionale femminista delle donne latino americane e caraibiche. Questa data divenne la data simbolo in loro memoria, per decisione dell'ONU, che l'ha istituzionalizzata il 17 dicembre 1999 con una risoluzione, la 54/134, dove si definisce questa violenza «Una delle violazioni dei diritti umani più diffuse, persistenti e devastanti che, ad oggi, non viene denunciata, a causa dell'impunità, del silenzio, della stigmatizzazione e della vergogna che la caratterizzano».
Un ulteriore passo in avanti è stato fatto con il riconoscimento della violenza sulle donne come fenomeno sociale da combattere, grazie alla Dichiarazione di Vienna del 1993. Secondo l'Articolo 1 della Dichiarazione sull'Eliminazione della Violenza contro le Donne, emanata dall'Assemblea Generale nel 1993, la violenza contro le donne è «Qualsiasi atto di violenza di genere che si traduca o possa provocare danni o sofferenze fisiche, sessuali o psicologiche alle donne, comprese le minacce di tali atti, la coercizione o privazione arbitraria della libertà, sia che avvengano nella vita pubblica che in quella privata».
E nella stessa dichiarazione si riconosce la matrice storica, sociale e culturale della violenza di genere: «Il femminicidio è la manifestazione di una disparità storica nei rapporti di forza tra uomo e donna che ha portato al dominio dell'uomo sulle donne e alla discriminazione contro di loro, e ha impedito un vero progresso nella condizione della donna».
Nel 1995 la scrittrice dominicana Julia Alvarez ha pubblicato il libro "Il tempo delle farfalle", dal quale è stato anche tratto il film "In the Time of the Butterflies" con Salma Hayek nel ruolo di Minerva, una delle tre sorelle Mirabal.
Con l'evolversi della consapevolezza sociale, i sistemi legislativi dei vari Paesi e le organizzazioni internazionali hanno via via modificato norme, pene e fatto opera di sensibilizzazione rispetto a questo argomento, mettendo in atto sistemi per dare supporto alle vittime. La prima significativa innovazione legislativa in materia di violenza sessuale, in Italia, si era avuta con l'approvazione della Legge 15 febbraio 1996, n. 66, che ha iniziato a considerare la violenza contro le donne come un delitto contro la libertà personale, innovando la precedente normativa, che la collocava fra i delitti contro la moralità pubblica ed il buon costume. Con la Legge 4 aprile 2001, n. 154 vengono introdotte nuove misure volte a contrastare i casi di violenza all'interno delle mura domestiche con l'allontanamento del familiare violento.
Nello stesso anno vengono approvate anche le Leggi n. 60 e la Legge 29 marzo 2001, n. 134 sul patrocinio a spese dello Stato per le donne, senza mezzi economici, violentate e/o maltrattate, uno strumento fondamentale per difenderle e far valere i loro diritti, in collaborazione con i centri anti violenza e i tribunali. Con la Legge 23 aprile 2009, n. 38 sono state inasprite le pene per la violenza sessuale e viene introdotto il reato di atti persecutori, ovvero lo stalking.
Il nostro Paese ha compiuto un passo storico nel contrasto della violenza di genere con la Legge 27 giugno 2013 n. 77, approvando la ratifica della Convenzione di Istanbul, redatta l'11 maggio 2011. Le linee guida tracciate dalla Convenzione costituiscono infatti il binario e il faro per varare efficaci provvedimenti, a livello nazionale, e per prevenire e contrastare questo fenomeno. Il 15 ottobre 2013 è stata approvata la Legge 119/2013 (in vigore dal 16 ottobre 2013), conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 14 agosto 2013, n. 93, che reca disposizioni urgenti in materia di sicurezza e per il contrasto della violenza di genere.
Ecco un piccolo vademecum che ci dice che cosa possiamo fare tu, io, noi, tutti il 25 novembre.

AdnKronos

Chi chiamare in caso di violenza

Il 1522, cioè il numero nazionale antiviolenza, chiamato anche Telefono Rosa. L'aiuto viene svolto dai Centri Antiviolenza. Al 1522 rispondono le volontarie, tutte esperte nell'ascolto e nell'accoglienza delle donne vittime di violenza, anche grazie alla frequenza di corsi di formazione. A presenziare durante ogni turno, c'è anche un legale di provata esperienza che si occupa di spiegare alla vittima quali sono i suoi diritti ed i mezzi giuridici cui può ricorrere per ottenerne il riconoscimento. È una linea gratuita di aiuto sulla violenza, multilingue ed è attiva 24 ore su 24 in tutta Italia. Il 1522 è un servizio pubblico promosso dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri - Dipartimento per le Pari Opportunità, che è in contatto con il Centro Anti-violenza del territorio.

Che cosa succede con una denuncia per maltrattamenti

Conseguenze della denuncia-querela sono l'iscrizione nel registro delle notizie di reato, durata delle indagini preliminari, archiviazione o rinvio a giudizio.

Che cosa fa l'assistente sociale nei Centri antiviolenza

Si occupa di coordinare tutte le attività che ruotano intorno ad una donna vittima di violenza: dalla Procura agli avvocati, dalle Forze dell'ordine ai servizi sociali, passando per le scuole.

Chi aiuta le donne maltrattate

La violenza psicologica o fisica può essere denunciata rivolgendosi direttamente alle Forze dell'ordine, oppure, nel caso in cui si avessero difficoltà motorie, chiamando il numero 113 per richiedere il servizio di denuncia a domicilio. Non si tratta ovviamente di una scelta facile: solitamente una donna che subisce violenza all'interno della propria abitazione si sente sminuita, sola, inascoltata e incompresa. Chiunque abbia subito o stia subendo episodi di violenza può rivolgersi alla rete di strutture operative sul territorio, come l'Associazione Mai+Sole, attiva h24 al numero 335/1701008.

Come funzionano i centri antiviolenza

I centri svolgono diverse attività a cominciare dal primo ascolto telefonico, anonimo e gratuito, spesso disponibile 24 ore su 24. Dopo il primo contatto le donne possono decidere di avviare un percorso di uscita dalla violenza, avvalersi di consulenze legali, informazioni e aiuto nella ricerca di un lavoro e/o di una casa rifugio.

Lo scorso anno 125 donne assassinate

Le donne assassinate nel 2022 sono state 125 (il 39% dei 319 omicidi volontari consumati), il +12% rispetto al 2019 quando erano state 112, e in crescita costante anche sul dato del 2020 (118) e del 2021 (119). Il 95% delle vittime erano maggiorenni e il 78% di nazionalità italiana. È quanto risulta dal Rapporto sulle donne vittime di violenza curato dalla Direzione centrale della polizia criminale in occasione della Giornata internazionale della donna.

Scarpe e panchine rosse: simbolo della lotta alla violenza di genere

I simboli della lotta contro la violenza

È il 1992 e una giovane donna, Julia, muore uccisa dal marito. Non è la prima e non sarà l'ultima. La violenza che le toglie la vita è la stessa che colpisce, secondo l'OMS, oltre il 35% delle donne in tutto il mondo.
Julia ha una sorella che, come spesso accade quando si parla di violenza sulle donne, viene travolta dal dolore e sceglie di trasformarlo in arte. La violenza di genere crea diramazioni molto più ampie di ciò che si parla, spezza le famiglie, toglie in futuro ai figli, si porta dietro strascichi di dipendenze e povertà.
Nel 2009, diciassette anni dopo la morte di Julia, Elina Chauvet realizza il suo lavoro artistico più conosciuto: Zapatos Rojos (scarpe rosse), un'installazione apparsa per la prima volta davanti al consolato messicano di El Paso, in Texas. 33 paia di calzature, tutte diverse l'una dall'altra, ma accomunate dal colore rosso, in risposta all'ondata di femminicidi avvenuta a Ciudad Juárez (Messico) durante gli anni Novanta.
Nel corso del tempo le scarpe rosse sono diventate un simbolo: vengono lasciate nelle piazze, per le strade, abbandonate e sgualcite a ricordare il male silenzioso che continua la sua scia. Le loro proprietarie non ci sono più o quelle scarpe le hanno perse mentre scappavano, mentre subivano una violenza. Forse le hanno indossate su richiesta di un marito possessivo, forse sono state punite proprio per averle usate per uscire la sera, da un ex compagno violento o da un padre.
Il colore rosso è stato poi adottato per simboleggiare in maniera più estesa il contrasto alla violenza di genere: sono state soprattutto le panchine, comunissimo arredo urbano, a diventare il veicolo del messaggio.

Oggi la panchina rossa viene utilizzata per dire «No» alla violenza, con particolare riferimento alla violenza domestica ed è un elemento che ci ricorda che i maltrattamenti nei confronti delle donne avvengono sistematicamente anche nelle nostre comunità, nei luoghi che ci sono familiari, nei piccoli e grandi centri.
Con il loro colore scarlatto ricordano il vuoto lasciato dalle vittime e richiamano l'attenzione sulla necessità di opporsi a quello che è un fenomeno diffuso. In occasione del 25 novembre, in diversi Comuni vengono inaugurate nuove panchine rosse o si utilizzano quelle già esistenti come luogo simbolico attorno al quale raccogliersi per riflettere e dare visibilità al tema. È successo a Bra con l'inaugurazione della panchina rossa parlante, voluta dai Lions e dai Leo. Bravi dai. Ma peccato che questa debba essere ancora una notizia.

Silvia Gullino

In foto le scarpette rosse, simbolo del 25 novembre e della lotta alla violenza di genere

Francesca Bergesio nel ricevere il «tapiro» ha smontato col sorriso, l'intelligenza e l'ironia la fondatezza delle polemiche

Bella ciao... ciao

Un concorso che ha fatto la storia del Paese boicottato da un antico pregiudizio senza tener conto del mutamento dei tempi e, soprattutto, delle concorrenti. Ma le polemiche hanno portato la manifestazione in prima pagina facendo scoprire quella che è diventata anche una ribalta per i diritti delle donne

Claudio Bo

Nel dare la notizia della conquista del titolo di Miss Italia da parte della cerverese Francesca Bergesio avevamo rilevato anche un aspetto di costume: il tentativo evidente di «cancellare» questo concorso come lo scomodo retaggio di un passato «antifemminista».
E così la Rai ne ha oscurato l'esistenza imitata da varie emittenti e dai media del «politicamente corretto». Francamente è difficile capire se questo concorso (che negli anni si è adeguato al mutare del costume) sia davvero così «umiliante» per le donne. In passato ha aperto la strada a personaggi di altissimo livello nei vari campi dello spettacolo: Silvana Pampanini, Silvana Mangano, Gina Lollobrigida, Sophia Loren, Lucia Bosè, Roberta Capua, Mirca Viola, Caterina Murino, Simona Ventura, Anna Falchi, Martina Colombari, Christiane Filangieri, Anna Valle, Daniela Ferolla, Francesca Chillemi, Miriam Leone, Giusy Buscemi.
In fondo era ed è il palcoscenico delle donne in cui si mette in gioco non solo la loro bellezza, ma anche l'intelligenza e la personalità. Nessuna delle concorrenti ha pronunciato la frase «Voglio la pace nel mondo» che veniva gettata in pasto ai giornalisti deridenti. Forse l'infuriare delle guerre sulle nostre teste ha smascherato la banalità di quella frase anche se, in effetti, noi tutti, oggi, vorremmo proprio la pace.
Le concorrenti hanno certamente sfoggiato la loro bellezza, ma lo hanno fatto con un piglio rivendicativo, proponendo nel concreto i «problemi del mondo», specialmente del mondo della donna. Già questo avrebbe dovuto mettere in guardia i «media allineati». Ma, alla fine, l'operazione «oscuramento» della bellezza si è scontrata con la notizia che tutti noi abbiamo dato registrando l'elezione di Francesca Bergesio: è figlia di un senatore leghista dell'odiata «Banda Meloni». Anzi di un membro della Commissione vigilanza Rai cosa che, visti i pessimi rapporti fra la Rai e gli organizzatori, avrebbe dovuto essere un ostacolo e non un vantaggio per l'elezione di Francesca. Così sono fioccate le polemiche e Miss Italia, anzichè scomparire nel dimenticatoio del web è balzata alla ribalta della cronaca ricevendo persino un *tapiro* da «Striscia la Notizia». E proprio la scena della consegna del tapiro (che spesso ha sconcertato, indispettito e ammutolito personaggi di prima grandezza) da parte di Valerio Staffelli ha dimostrato come la figlia del senatore meritasse la corona, sia per la bellezza, sia per la prontezza, l'ironia, la personalità. Tutte doti che si ritrovano nelle donne d'oggi e di cui la ragazza di Cervere è diventata il simbolo.
Così il concorso «che non s'aveva da fare», a detta del «bravi» intellettuali è diventato notizia di primo piano e «contronotizia».
Se i media si fossero accorti prima della denuncia che veniva dalla ribalta di Salsomaggiore, dell'opportunità offerta a quelle giovani di raccontare un mondo maschile becero e prevenuto (oltre che villano e sessista), avrebbero cercato e trovato la notizia. Evitando così la pessima figura di ignorare un pezzo della nostra storia e la sua maturazione verso una nuova dimensione della bellezza che, in se, è opera d'arte (come sentenzia Sgarbi), ma che ha dietro storie complesse di giovani che vogliono davvero sfidare il mondo e che, proprio perchè belle, hanno subito tutte le molestie possibili.
Esiste una parte dell'umanità che propone una delle culture più diffuse sul pianeta: quella che teme e nasconde la bellezza della donna (anche perchè tutte le donne sono belle) allo scopo di possederne l'anima, le aspirazioni, la libertà. Un concorso di bellezza non è una rivoluzione, ma è una sfida anche a questo modo di pensare. Bisognava farlo uscire dai luoghi comuni della passerella di splendide tontarelle e farlo diventare il palcoscenico delle donne, come ha dichiarato a «Gente» l'organizzatrice della manifestazione Patrizia Miriglianì.
E proprio «Gente» (nell'articolo di Franco Bagnasco con foto di Dante Valenza) sottolinea come il concorso sia diventato una delle ribalte per l'affermazione dei diritti delle donne.
Così le polemiche, le indignate prese di posizione, le suscettibilità colte, hanno ottenuto l'effetto opposto: di Miss Italia oggi parlano e scrivono tutti.
Mi chiedo, provocatoriamente, cosa sarebbe accaduto se gli organizzatori avessero acconsentito alle richieste di alcune trans di iscriversi e competere in bellezza con le concorrenti. Sicuramente i riflettori di tutti i madia si sarebbero puntati sull'evento nel nome dell'arcobaleno e del politicamente correttissimo. Del resto i nostri intellettuali «corretti e sinistri», non sono mai stati coerenti.

Nelle foto: in alto Sgarbi incorona Miss Francesca Bergesio, sotto, il titolo del settimanale «Gente» per un approfondito servizio sul concorso di Miss Italia. Qui a fianco Valerio Staffelli consegna a Francesca Bergesio il «Tapiro d'Oro» della trasmissione «Striscia la Notizia». Proprio nel ricevere il satirico «sberleffo» la giovane di Cervere ha dimostrato la sua maturità e la sua autoironia. Un modello al confronto di tanti illustri attapirati.

Un nuovo saggio musical-gastronomico del professor Andrea Maia

Rossini in teatro e in cucina

Alla sterminata bibliografia rossiniana si aggiunge con autorevolezza il recente libro di Andrea Maia "Rossini in teatro e in cucina" (edizioni "Il leone verde", Torino, € 12). L'autore, che già aveva sondato il rapporto con la cucina e il cibo di Mozart, Leopardi, Picasso e D'Annunzio, affronta ora – come recita il sottotitolo del libro – il "crescendo" orchestrale e gastronomico del grande musicista pesarese.

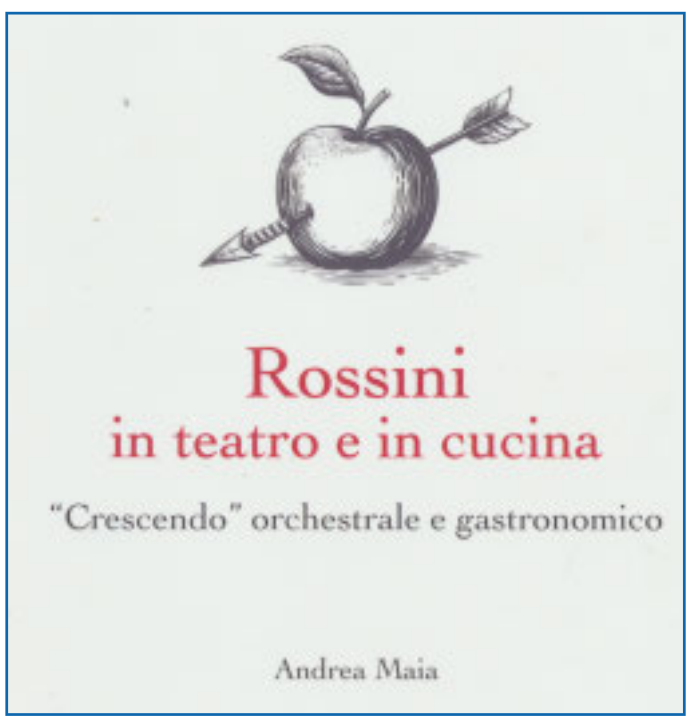
Con un'abilità narrativa e una capacità di sintesi davvero encomiabili, Maia riesce, in un centinaio di pagine, a delineare la vita, il cammino artistico e l'interesse per il cibo di Gioachino Rossini, dimostrando una profonda conoscenza della musica rossiniana (mentre lavorava al libro mi confidò di aver ascoltato, grazie a You Tube, tutte le opere del maestro, in modo che nulla potesse sfuggire nella sua ricerca di spunti gastronomici). Ci troviamo così tra le mani un volumetto di piacevolissima lettura, anche grazie ai numerosi aneddoti citati, che può rappresentare un primo approccio alla conoscenza di Rossini. Maia, infatti, descrive con dovizia di particolari il divenire artistico del musicista (ricco di successi e di qualche doloroso fiasco), delinea a grandi tratti le trame delle opere, allarga il suo sguardo all'intero ambiente che circonda il musicista nelle varie tappe della sua vita, che lo videro protagonista a Bologna, Milano, Napoli, Vienna, Londra e Parigi. Impresa non facile se si considera che Rossini compose una quarantina di opere e frequentò un ambiente brulicante di personaggi fondamentali del mondo musicale, dall'impresario Domenico Barbaja al grande Ludwig van Beethoven (incontrato a Vienna), dal soprano Isabella Colbran al violinista Niccolò Paganini.

Ma assunto del libro, e della collana in cui è inserito, è l'aspetto gastronomico, ed è noto quanto il lato "epicureo" del musicista fosse non meno importante di quello artistico. Molte ricette dell'alta cucina sono legate a Rossini (che le proponeva ai numerosi ospiti durante i suoi ultimi anni parigini), ma Andrea Maia allarga lo sguardo proponendo ricette tipiche dei vari luoghi in cui il maestro visse e che poterono indubbiamente gratificare il suo esigente palato.

Credo comunque che interesse principale di Maia sia quello di accompagnare il lettore, attraverso il richiamo culinario, alla scoperta del musicista e non stupirebbe se questo libro spronasse chi legge all'ascolto di qualche pagina rossiniana abilmente descritta dall'autore, come l'aria su una sola nota del Ciro in Babilonia, la frizzante cavatina di Figaro "Largo al factotum" del Barbiere di Siviglia, la deliziosa nenia di Angelina "Una volta c'era un re" della Cenerentola, la solenne preghiera "Dal tuo stellato soglio" del Mosè o lo strepitoso, aereo finale del Guglielmo Tell, che un tempo fungeva da sigla di chiusura delle trasmissioni Rai.

Dunque: buona lettura, buon appetito e buon ascolto.

Bruno Baudissone



A fianco la copertina del libro

Annunci Economici

MATRIMONIALI E AMICIZIE

Miranda, 31enne, impiegata, italiana, semplice, carina, bellissimo sorriso, dolce, le piace andare in bicicletta, e ascoltare buona musica, vive sola, si ritiene fortunata perchè la vita le ha dato molto, tanti amici, e tanto affetto dalla famiglia, non ha ancora incontrato, però, l'uomo giusto, ma quello di cui innamorarsi davvero.. 371 3899615

Anna, italiana, 37enne, fisico longilineo, capelli lunghi biondi naturali, due bellissimi occhi verdi, fisico minuto, coltivatrice diretta, ama andare in moto, ha un grande sogno nel cassetto, trovare un uomo sincero, possibilmente credente, cristiano, con cui sposarsi, o convivere, ma soprattutto con cui formare famiglia. 349 8258417

Angela, bella donna, formosa nei punti giusti, bruna, attraente, profondi occhi castani, molto femminile nell'abbigliamento, sempre gonna e tacchi, poco trucco, 44enne, laureata in ingegneria informatica, ma vive una vita molto semplice, nel tempo libero si occupa di volontariato, divorziata da tempo, vive sola, vorrebbe incontrare un uomo, anche più grande, ma sereno, con cui stare bene. Tutti hanno diritto a coccole e affetto e lei lo merita davvero! 346 782069

Cristina, è sempre allegra, positiva, di quelle donne che si alzano al mattino con il sorriso, e affrontano la giornata ridendoci su, castana, alta, longilinea, grandi occhi azzurri, 54enne, lavora in una serra, coltiva fiori e piante, vorrebbe incontrare un'uomo, non importa l'età, che le voglia bene, la rispetti, e con cui condividere la sua vita, e se lo incontrasse sarebbe disponibile anche a trasferirsi. 348 6939761

Carolina, splendida 64enne, giovanile, italiana, lavorava in campagna, ora in pensione, automunita, gode di ottima salute, è una bella signora, due splendidi occhi verdi, ama cucinare, tenere in ordine la casa, conoscerebbe signore italiano, anche più maturo, con cui farsi buona compagnia per il resto della vita. 379 2140159

Marco, galante, uomo d'altri tempi, medico farmacista, 59enne, vive solo, molto attraente, giovanile, alto, brizzolato, bellissimi occhi grigioverde, distinto, ama ballare, è alla ricerca di una donna che apprezzi le cose semplici della vita, come una buona musica, una poesia, una coccola, e che come lui pensi che la vita offre sempre una seconda opportunità, e che basta coglierla. 371 3319185

IMMOBILIARI

Quanto sopra è un appartamento di mia proprietà che non utilizzo più dal tempo in cui è mancata mia moglie. È un posto carino adatto a chi intende immergersi nella cultura Montana, vivere i paesaggi dell'Argentera, andare per funghi. Raggiungibile da Fossano in 45-50 minuti

Fossano. Privato vende appartamento con finiture di pregio, vicino al centro al 1° piano composto da: salone, cucina, 2 camere da letto, 2 bagni, sgabuzzino e 2 ampi balconi. Termoautonomo. Garage con 2 posti auto e cantina. Per informazioni telefonare al n. 0172-67154 preferibilmente ore pasti.

Peveragno via del Gavotto vendo casa: Piano terra tavernetta + magazzino mq 70. Primo piano locale mq 70 soppalcabile da finire internamente. Euro 28.000 Tel: 3496389330

Affittasi trilocale signorile in Fossano per ulteriori informazioni. Tel. 3384140286

Vendo piccola casa in montagna 600 metri s.l.m a buon prezzo. Tel. 329-9492333

Affittasi stanza in alloggio in Cuneo + uso cucina, salone, studio e doppi servizi a persone referenziate. Per info: Tel. 333-2969407

In Centallo alloggio di cucina, sala, due camere, bagno, due balconi, cantina e garage. Tel. 0172-634455

CORSICA CALVI residence sul mare AFFITTASI monolocale attrezzato e comodo ai servizi,contesto naturale bellissimo spiaggia sabbiosa. Rimborso spese onesto. Per info Tel. 331 1313946

VARIE

Privato cerca bottiglie di vino/liquori/spumanti piene e con etichetta sia vecchie che recenti. Tel 3920809755

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Sgombero alloggi, cantine, capannoni. Prezzi modici o gratuitamente. Acquisto antiquariato. 3898856163

Compro cose vecchie: ceramiche, medaglie, monete, argenteria, collezionismo, vini, liquori, giocattoli, oggetti militari, religiosi, piccoli mobili, dipinti, orologi. Massima serietà 3496262009

Vendesi doppia porta e persiane del 1800,(tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi boiler 80 L elettrico per bagno, imballato, mai usato, (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore a scoppio pompa per verderame con attacco per botte, usato, vendesi per fine attività + 100m gomma vendesi , (tel ore pasti, 0174787237)

Vendesi motore 150.G.S. sport di una vespa nuova (tel ore pasti, 0174787237)

PORTE E PERSIANE FINE 1800, VENDESI- ottimo affare cell. 3381771914 (ore serali)

MOTORE POMPA SCOPPIO VENDESI- usato per dare il verderame, con 100 m di gomma cell. 3381771914 (ore serali)

SCALDABAGNO (BOILER) VENDESI- 80 litri, per bagno imballato e mai usato cell. 3381771914 (ore serali)

TRATTORE GIOCATTOLO A PEDALI VENDESI- fino a 12 anni, ottime condizioni cell. 3381771914 (ore serali)

Vendo due biciclette. Una anni 50 , come nuova con freni a bacchetta. L'altra anno 2010 con cambio. Tel. 017268137

Vendo boiler come nuovo, 80 litri, prezzo trattabile. Telefono 0174787237 BUON AFFARE

Cerco bottiglie di vino e liquore sia antiche che non. Piene e con etichetta. Telefonare 392 08 09 755

Vendo giocattolo, trattore a pedali Rolly X-Trat 119x57x75; usato pochissimo, come nuovo. Telefono 3381771914

VENDO DIVANO DI VIMINI per casa o giardino - prezzo 35 euro - Cell. 335/ 8096021

Cerco bottiglie vino Barolo e Barbaresco vecchie annate e recenti, ricerco anche whisky e altri vini importanti. Prezzo ragionevole, max serietà. Tel 3357311627

Per inserire il tuo annuncio su ***La Piazza Grande*** *scrivi a* ***marketing@pologrefico.it*** *oppure chiama il numero di telefono* ***0171 392209***

FOSSANO

vendo centralissimo terreno mq 1355 adibito a parco.

Tel. 3403041255 ore pasti

ACSR SPA
Borgo San Dalmazzo (CN) - via Ambovo, 63/a
Bando di gara – CIG A023694EE7

Con Delibera del CDA del 30/10/2023 è indetta la seguente gara: Fornitura ed installazione di Impianto antincendio. Importo presunto € 617.879,80, IVA esclusa + eventuali opzioni riportate nel Disciplinare di gara. Offerte: da redigersi ai sensi del disciplinare e da presentare mediante la piattaforma Sintel, con scadenza per la presentazione il 20/12/23, ore 13.00. Procedura aperta con aggiudicazione offerta economicamente più vantaggiosa. Richiesta di informazioni: Piattaforma Sintel. Data di spedizione del Bando all'ufficio Pubblicazioni CEE: 03/11/23.

Il R.U.P. - Cristiana Giraudo

AZIENDA OPERANTE NEL CAMPO METALMECCANICO - ZONA MONREGALESE CERCA

OPERAI DA INSERIRE NEL PROPRIO ORGANICO

ORARIO TEMPO PIENO - RETRIBUZIONE ADEGUATA ALLA FUNZIONE

SI PREGA DI INVIARE CURRICULUM CON RELATIVO RECAPITO TELEFONICO AL SEGUENTE INDIRIZZO MAIL

amministrazione@viellestudio.it

RICERCA PERSONALE

Studio Riccardi Marengo dottori commercialisti in Cherasco ricerca, **per sostituzione maternità ed eventuale successivo inserimento in ambito amministrativo** presso imprese clienti, collaboratrice con esperienza acquisita anche in studi commercialisti e con buona conoscenza del pacchetto OFFICE.

Inviare curriculum alla mail:
stcomcn1@gmail.com

AFFITTASI

in Torino, zona Politecnico, appartamento ammobiliato per studenti referenziati. Ottimo rapporto qualità-prezzo. Libero da agosto 2023.

Contattare 334 5699537

RICERCA PERSONALE

Siamo alla ricerca di personale per la produzione di serramenti in Legno. Inserimento immediato con impiego a tempo pieno.

Per informazioni contattare il **0171 735052**

CERCASI

Cerco radiatore a gas Baxi Brazilia 8000 SI nuovo o usato.

Tel. 0172636262

ore pasti

CERCASI

Cercasi operaio manutentore per manutenzioni generali stabilimento Riorda in Fossano.

Inviare CV a: katia.saitta@hocservices.com o telefonare al 328 9670338

AFFITTASI IN TORINO

appartamento ammobiliato da due a quattro posti letto.

PER CONTATTI:

340 0613999

Borghetto Santo Spirito, vendesi alloggio con posto auto catastato, comodo ai servizi. Prezzi modici. Telefonare durante i pasti: **0174 787237**

CERCASI VERNICIATORE/ CARROZZIERE PER VEICOLI INDUSTRIALI CHIAMARE 3936899856

CERCASI GESTORE

per ristorazione e gioco bocce circolo libertas S. Maria Rocca dal 1° Gennaio 2020

Rif. tel. 3662282724

RICERCA PERSONALE

Azienda Leader nella lavorazione dei legnami (CN), ricerca **OPERAI ADDETTI MACCHINE** per la lavorazione del legno ed **OPERAI ADDETTI REPARTO FALEGNAMERIA**. Si offre contratto a tempo indeterminato e retribuzione ai massimi livelli di mercato.

Inviare la propria candidatura a ilma@ilma-legno.it

la PIAZZA GRANDE FOSSANO MONDOVI'

Direttore responsabile
Claudio Bo

Redattori e collaboratori
Emmanuele Bo
Roberto Formento
Massimo Giaccardo
Silvia Gullino
Remigio Bertolino
Attilio Ianniello
Bruno Baudissone
Aldo A. Mola
Guido Araldo
Romolo Garavagno
Luciano Bona
Umberto Bellotti
Luciano Casasole
Martina Cicalini

Impaginazione e composizione
Media One srl

Editrice
La Piazza Grande s.r.l.
C.so Italia, 25 Mondovì

Stampa
Centro Stampa Quotidiani
Via dell'industria, 52
25030 - Erbusco (BS)

Concessionaria pubblicitaria
Polo Grafico Spa
Via G. Agnelli, 3 - Beinette
Tel. 0171 392221
Fax 0171 392220
E-mail:pubblicita@pologrefico.it

Scrivete al direttore
direttorebo@gmail.com
347 5011067

Abbonamenti
Su **c/c postale n° 13419106**
Annuale Euro 40,00
Estero (EUR) Euro 100,00

Pubblicità (prezzi a modulo) colore + 30%
Commerciali Euro 45,00; occasionali Euro 45,00; finanziari, convocazioni, concorsi, aste, sentenze, cronaca, comunicati, economici e domande di lavoro. I prezzi si intendono al netto di IVA. Le offerte di lavoro si ineten-dono rivolte ad ambosessi (legge n. 903 del 9.12.1977). Il giornale si riserva di rifiutare inserzioni ritenute non pubblicabili.

TESTATA ASSOCIATA ALLA F.I.P.E.

AUTOLINEE SAV srl
Via Beni Comunali, 7
12020 Villafalletto (CN)
Tel. 0171-938143

AUTOLINEE VALLE PESIO srl
Via Cav Giuseppe Avena, 41/43
12012 Chiusa di Pesio (CN)
Tel. 0171-734496

ESPERIENZA, QUALITA', PROFESSIONALITA' AL SERVIZIO DEI PROPRI CLIENTI IN ITALIA E ALL'ESTERO

Sito: www.savgroup.it E-mail: info@savgroup.it

la PIAZZA SPORT

CALCIO

Pari con peso diverso per Fossano (Eccellenza) e Monregale (Promozione)

servizio a pag. 37

BASKET

Divisione regionale 2: ancora un successo convincente per Acaja

servizio a pag. 38

SCACCHI

Il fossanese Marco Campaci è campione sociale 2023

servizio a pag. 39

VOLLEY FEMMINILE SERIE A2

LPM vince, ma che fatica!

Le pumine riescono ad avere la meglio sul fanalino di coda solo al tie break

MONDOVÌ 3
OFFANENGO 2
(23-25 25-22 26-24 23-25 15-13)
LPM BAM MONDOVÌ: Allasia 1, Grigolo 12, Farina 14, Decortes 20, Coulibaly 4, Riparbelli 14, Tellone (L), Lux 18, Marengo 2, Lapini. Non entrate: Manig. All. Gazzotti.
TRASPORTI BRESSAN OFFANENGO: Abila De Paula 16, Modesti 13, Sironi 14, Trevisan 20, Taje' 9, Bridi 3, Pelloni (L), Martinelli 7, Tommasini, D'este. Non entrate: Cantaluppi, Pregnolato (L), Compagnin, Sassolini. All. Bolzoni.
NOTE – Spettatori: 450, Durata set: 30 , 30 , 29 , 30 , 18 ; Tot: 137
Top scorers: Decortes C. (20) Trevisan F. (20) Lux K. (18)
Top servers: Modesti N. (5) Lux K. (3) Trevisan F. (2)
Top blockers: Farina A. (5) Taje' S. (4) Riparbelli C. (2)
MVP: Lux

Ci sono voluti quasi 140 minuti di gioco, alla LPM, per avere la meglio di Offanengo, ultimo in classifica nel girone B. Partita non eccelsa per le pumine, con una vittoria al tie break al termine di un match tiratissimo, ricco di errori e non certo da ricordare. Monregalesi trascinate da Kristin Lux, 18 punti e miglior giocatrice del match; ma non è sufficiente: ora le rossoblù sono appese ad un filo per quanto riguarda la qualificazione alla Coppa Italia, solo la matematica può aiutare, con un successo pieno a Lecco e con un San Giovanni a secco di punti nella partita casalinga con Costa Volpino.

Le monregalesi cedono il primo set: avvio molto equlibrato, con le pumine che inizialmente devono rincorrere (0-2), reagiscono portandosi a +3 ma poi rinvengono le cremasche che pareggiano sul 7-7 e vanno avanti sull'11-13. Gazzotti non soddisfatto chiama il time out sul 17-19, LPM la raddrizza sul 20-20 e tocca al coach ospite chiamare il time-out; si va 23 pari, ancora una chiamata di Gazzotti, poco efficace tant'è vero che le ospiti chiudono il set sul 23-25.
Pronta ripresa delle rossoblù che pareggiano subito i conti nel secondo set, anche se sudano le proverbiali sette camicie. Il Puma ruggisce nelle fasi iniziali, parziale di 4-1, poi sull'11-8 la luce un po' si spegne, rinviene Offanengo che prima pareggia sul 12-12 poi allunga sul 12-14; le monregalesi ritrovano la strada, sul 17-15 time out degli avversari, poi si viaggia sulla bilancia in pari sino al 19-19, poi ancora 22-20; sul 23-22 Gazzotti chiama il time out e la LPM va a chiuderla con un ace di Alice Farina sul 25-22.
Il terzo set parla ancora monregalese anche se è Offanengo a partire meglio: avanti 1-3, poi 2-5, infine uno scatto sul 5-9 poi neutralizzato da un break monregalese con un filotto di quattro punti. Lo sforzo si fa sentire, le cremasche tornano sopra di due punti e vi rimangono fino al time out di Gazzotti sul 15-17; parità riconquistata sul 18-18, stavolta è Bolzoni a chiamare una fermata che vale il 18-20; si va 20-22, altro time out monregalese, poi 22-24 ma grazie a due ace di Lux Mondovì ribalta la frittata e conquista il set: 26-24.
Vantaggio sprecato nel quarto set, che si porta a casa Offanengo: frazione molto equilibrata, prima 10-10, poi 16-16, le ospiti allungano sul 17-19 e Gazzotti ricorre all'ennesimo time out: mossa buona che vale il 21 pari, ma le ospiti tornano sopra di due punti. Altro time out locale, si arriva 21-24 e la LPM neutralizza due set ball, ma al terzo si devono arrendere: 23-25.
Il tie break è una roulette russa: Mondovì allunga sul 5-2, time out ospite, ma le pumine rimangono sopra di due punti, sprecano facendosi raggiungere e superare, Gazzotti ferma il gioco ma Offanengo resta sopra (10-12). Un ace di Farina vale il pareggio, nel finale Decortes lascia il segno su una prestazione opaca realizzando il punto del successo: 15-13.
Impegni a profusione per le pumine in settimana: il 22 trasferta a Lecco, il 26 a Mondovì arriva Olbia.

Risultati giornata 8: Omag San Giovanni-Orocash Picco Lecco 3-0; LPM BAM Mondovì-Trasporti Bressan Offanengo 3-2; Volley Hermaea Olbia-IPAG Sorelle Ramonda Montecchio 3-1; Cremonaufficio Esperia Cremona-Pallavolo Costa Volpino 3-1; Narconon Volley Melendugno-CBF Balducci Macerata 0-3.

Classifica: Macerata, Montecchio e Cremona 19 punti; San Giovanni 16; Mondovì 13; Olbia 10; Costa Volpino 8; Lecco 7; Offanengo 5; Melendugno 4.

Prossimo turno (22/11): Pallavolo Costa Volpino-Omag San Giovanni; Trasporti Bressan Offanengo-Narconon Volley Melendugno; Orocash Picco Lecco-LPM BAM Mondovì; IPAg Sorelle Ramonda Montecchio-Cremonaufficio Esperia Cremona; CBF Balducci Macerata-Volley Hermaea Olbia.

VOLLEY MASCHILE SERIE C

Il VBC vince e resta al comando

VBC 3
LASALLIANO 0
(25-15,26-24,25-16)

VBC MONDOVÌ: Fabiano (K), Genesio, Garelli, Candela, Turco, Berutti, Fenoglio (L1), Basso (L2), Polizzi, Bessone, Chessa, Borsarelli, Caldano, Garello. ALL: Massimo Bovolo-Fabrizio Marchisio.

Terzo successo su tre gare sinora disputate per il VBC Mondovì, che al PalaItis piega 3-0 (25-15,26-24,25-16) il Lasalliano Torino. In classifica generale, grazie alla conquista di questi ulteriori 3 punti, i monregalesi salgono a quota 9 in compagnia di Linguì Torino (3-0 al Racconigi), +1 sul Santhià ed a +3 sull' Ovada e sul Chieri.
«Abbiamo conquistato tre punti importantissimi – commenta al termine Massimo Bovolo –, utilissimi sia per la classifica che per il morale e l' autostima. Dopo un set, il primo, in cui siamo partiti forte ed abbiamo imposto il nostro ritmo, nel secondo abbiamo incontrato qualche difficoltà di troppo, ma siamo stati bravi a reagire e ad avere la forza e la determinazione di chiudere ai vantaggi la frazione. Il terzo set ha ricalcato il primo e non abbiamo avuto problemi a chiudere. Ora pensiamo a preparare al meglio la trasferta di sabato contro il Chieri, che avrà una grandissima voglia di riscattare il passo falso di Santhià. una partita da affrontare con la dovuta attenzione per riuscire ad incamerare i 3 punti in palio. Sabato a Chieri dobbiamo cercare di partire aggressivi, così come siamo riusciti sempre a fare nelle tre gare sin qui disputate, ma dobbiamo riuscire a migliorare parecchio nell' approccio al secondo set, in cui partiamo un po' troppo morbidi e diamo un po' troppo spazio agli avversari».
Massimo Bovolo è partito con capitan Fabiano in palleggio, Genesio opposto, Garelli e Candela in banda, Turco e Berutti centrali, Fenoglio libero, inserendo durante la gara Chessa, Polizzi, Bessone e Borsarelli.
Nel primo set i monregalesi partono forte (9-5) e mantengono senza troppe difficoltà il controllo delle operazioni, portandosi prima 15-10, poi sul 19-12 ed infine chiudono 25-15, mentre entrano Polizzi, Bessone e Chessa.
Nella seconda frazione i monregalesi partono piuttosto lentamente e faticano a reggere il ritmo imposto dai torinesi, che si portano prima sul 10-6, poi sul 18-13 ed infine sul 21-16. Dentro Polizzi, Bessone e Chessa in battuta ed il VBC reagisce, recuperando lo svantaggio sino ad ottenere la parità sul 23-23, quindi piazza lo spunto vincente, chiudendo ai vantaggi 26-14.
Il terzo set è la fotocopia esatta del primo: i monregalesi, che schierano Borsarelli sin dall' inizio, partono forte (9-4) e mantengono senza alcun problema il controllo del gioco, portandosi sul 16-8, poi sul 20-12 ed infine chiudono 25-16, mentre entrano Polizzi, Bessone e Chessa
Sabato difficile trasferta per il VBC, che giocherà alle ore 21 a Chieri contro una formazione di buon valore tecnico e che tenterà in tutti i modi di riscattare lo stop patito a Santhià e tornare al successo.

Risultati giornata 3: Ovada-Valsusa 3-0; Racconigi-To Volley 0-3; Artivolley-Arona 3-2; VBVC-Moncalieri 3-0; Santhià-Chieri 3-1.

Classifica: Linguì To Volley e VBC Mondovì 9 punti; Pall. Santhià stamperia Alicese 8; Menego Immobiliare Ovada, Polisport Chieri 6; Artivolley 5; Laica Arona Pavic, Ascot Lasalliano Moncalieri 1; Azimut Valsusa, Goold Racconigi 0-

Prossimo turno (25/11): Arona-Ovada; Valsusa-Racconigi; To Volley-Santhià; Moncalieri-Artivolley; Chieri-VBC.

Hai equipaggiato il tuo team per affrontare la rivoluzione in atto nella gestione dei patrimoni?

CUNIBERTI & PARTNERS
INTELLIGENZA PATRIMONIALE

“Innovare e formare per mantenere alta la qualità del proprio servizio di investimento”

Le banche territoriali hanno un importante vantaggio rispetto ai grandi gruppi: **coltivano direttamente e con cura le relazioni con i propri clienti.** Tuttavia, la clientela sempre più esigente pone la necessità di disporre di strumenti evoluti e personale altamente formato per la gestione dei patrimoni. Cuniberti & Partners, tramite l’ufficio studi interno ed i forti legami con il mondo accademico, **affianca la dirigenza** della banca nel processo di evoluzione del reparto investimenti con advisory su **strumenti personalizzati** e con una **formazione dedicata** per il front office.

Scopri come ottenere un vantaggio competitivo per la tua divisione investimenti
Inquadra il QR Code oppure visita:
www.cunibertipartners.it/istituzionali

CUNIBERTI & PARTNERS SIM SPA
Piazza C.L.N., 255 - 10123 | Torino
Capitale sociale € 600.000
Iscrizione n.313 all’Albo delle SIM

+39 011 024 2026
info@cunibertipartners.it
www.cunibertipartners.it

CALCIO ECCELLENZA

Il Fossano morde il freno

Giornata orribile per il CuneoOlmo che cede il passo al San Domenico Savio Asti, corsaro al Paschiero. I biancorossi iniziano con il piglio giusto e sfiorano il gol con i Dalmasso: prima Giacomo impegna severamente il portiere, poi Andrea sfiora il palo dopo un'azione personale. Al 20' la follia sportiva di Dia lascia i cuneesi in dieci: uscita azzardata del portiere fuori area, steso Redi, cartellino rosso e Costin che entra al posto di Delpiano. Esordio shock per il portiere classe 2003 che si fa infilzare malamente sul suo palo dalla punizione di Orlando. Al 25' il raddoppio gialloverde con una verticalizzazione

su Poppa che si presenta a tu per tu col portiere, lo supera in dribbling e segna di potenza. I biancorossi potrebbero tornare in partita al 35' ma Giacomo Dalmasso si fa neutralizzare un calcio di rigore dal portiere avversario. Nella ripresa il Cuneo preme, il portiere astigiano salva la propria porta in un paio di occasioni, ma il risultato non cambia più.
In classifica, se per la capolista Valenzana – bloccata in casa dal Vanchiglia - è un turno interlocutorio, passo avanti importante del Saluzzo che agguanta il secondo posto (mentre Acqui e Pro Villafrnaca si fanno male a vicenda) vincendo in scioltezza il derbyssimo di giornata: 3-0 il finale per i granata con reti di Shtiefnj, Carli e Kone. Bene anche il Centallo che però ha più di una difficoltà ad abbattere la Luese alla quarta sconfitta consecutiva, in una partita dall'andamento rocambolesco. Gli alessandrini erano andati in vantaggio per primi con Barcellona; Aloia mette le cose a posto, Vallati porta in vantaggio i rossoblù, Pittavino fa tris; i padroni di casa spengono la luce e si fanno clamorosamente raggiungere dalla doppietta di Nania (uno su calcio di rigore), Giraudo e Monge però ristabiliscono le distanze.
Le altre cuneesi: un gol di Anselmo regala tre punti alla Cheraschese, mentre un doppio Bosio e De Peralta fanno tornare il sorriso alla Pro Dronero. E il Fossano? I ragazzi di Solari non danno seguito alle ultime due prestazioni roboanti anche dal punto di vista del punteggio, ed ancora una volta confermano difficoltà contro le pericolanti. In trasferta contro il Villafranca ultimo in classifica arriva solo un punto: 1-1 il finale, ai blues non basta De Souza (***nella foto***), i giallorossi recuperano con Solera.

SERIE D

Risultati giornata 11

Acqui-Pro Villafranca; Carmagnola-Pro Dronero; Cavour-Cheraschese; CuneoOlmo-SD Savio Asti; Centallo-Luese; Moretta-Saluzzo; Valenzana-Vanchiglia; Villafranca-Fossano.

Classifica

Valenzana 23 punti; Acqui 20; CuneoOlmo 19; Pro Villafranca, Saluzzo 18; Vanchiglia 17; Luese 16; Fossano 15; Centallo 14; Cavour 11; Cheraschese, Carmagnola, Pro Dronero 10; Moretta 9; SD Savio Asti 8; Villafranca 5.

Prossimo turno (26/11)

Acqui-Valenzana; Cheraschese-Carmagnola; Fossano-Vanchiglia; Luese-CuneoOlmo; Pro Dronero-Villafranca; Pro Villafranca-Centallo; Saluzzo-Cavour; SD Savio Asti-Moretta.

CALCIO PROMOZIONE

Per Monregale e CBS un punto a testa

LUSERNA 0
PEDONA 3
MARCATORI: 35' pt Dalmasso rig, 35' st Masera, 40' st Dalmasso.
LUSERNA: Ballario, Vaglienti, Capitani, Malan, Fontana, Pregliato, Vladic, Charbonnier, Losano, Revel. All. Spezzacatena.
PEDONA: Bono, Viglietti, Marro, Brignone, Nasta, Tucci, Masera, Rizzo, Bruno, Dalmasso, Maccario. All. Zappatore.

Domenica numero 11 nel calcio di Promozione, la Pedona vince in maniera facile e pulita contro il Luserna. La capolista contro il fanalino di coda: partita dal pronostico deducibile che vede imporsi i borgarini con freddezza e dimestichezza. I ragazzi di Zappatore raggiungono quota 27 punti in classifica staccandosi quel tanto che basta dalle squadre arroccate nella zona play-off, grazie alla doppietta di Dalmasso e Masera in chiusura di partita. Oltre che la puntuale vittoria domenicale, Dalmasso festeggia anche il recupero in classifica marcatori andando a quota 9 reti in 11 partite alla pari con Tozzi, quest'ultimo impegnato a Mondovì ma acerbo di reti.

SAN SEBASTIANO 2
SCARNAFIGI 0
MARCATORI: 10' pt Caristo, 35' pt Gaggino.
SAN SEBASTIANO: Ariaudo, Cavallera, Tarable, Formagnana, Mancuso, Ternavasio, Lamnaouar, Morra, Gagino, Caristo, Tatili. All. Pisano.
SCARNAFIGI: Gallesio, Berardo, Girello, Galletto, Tortone, Caula, Arro', Barale, Jemhri, Arro', Bravo. All. Fraire.

Anche per il San Sebastiano la domenica si colora positivamente delle tinte della vittoria; tre punti che mancavano da tre giornate, vinti contro la pari in classifica Scarnafigi. Torna al gol anche Caristo, grande assente delle ultime giornate, si fa rivedere al 10' minuto andando a portare la palla in meta. Nella ripresa, Gaggino fa suo il pallone e allunga su Scarnafigi, che al triplice fischio, deve rinunciare alla possibilità di avvicinarsi in classifica al Pedona.

L'ingresso in campo della Monregale con i ragazzi delle giovanili (foto E. Veglia)

MONREGALE 1
CBS 1
MARCATORI: 25' pt Di Vanno, 30' pt Di Salvatore
MONREGALE: Cera, Chionetti, Mulassano, Passero', Giraudo, Mellano, Dhanri, Salomone, Magnino, Meti, Di Salvatore. All. Giuliano
CBS: Cecconello, Branca, Bara, Cristiano, Milanese, Macario, Di Vanno, Bottare, Tozzi, Massaro, Achino. All. Meloni.

«Abbiamo iniziato nel migliore dei modi un ciclo di partite che da qui a Natale ci metterà contro avversari temibili. Le più belle a giocare»: così mister Franco Giuliano al termine del big match di giornata che ha visto la Monregale opposta ai torinesi del CBS. Una partita difficile, giocata su ritmi molto alti, alla fine senza vincitori né vinti, ma per i padroni di casa è un punto pesante proprio perchè conquistato contro una squadra assemblata per tentare il salto di categoria. Di Vanno sfugge alla difesa di Mellano e soci e va a battere Cera portando in vantaggio il CBS, ma i minuti di supremazia finiscono subito: Di Salvatore aggiusta il risultato che viene mantenuto fino al triplice fischio. Due squadre che parallelamente intraprendono lo stesso percorso, si ritrovano ancora ad essere in perfetta parità in classifica, a 5 punti dalla vetta.

INFERNOTTO 3
BENARZOLE 1
MARCATORI: 20' pt Giordano, 35' pt Sanino, 10' st Guienne, 30' st Gallo rig.
INFERNOTTO: Gilli, Margaria, Carignano, Giordano, Agu', Cadoni, Ferrero, Sanino, Gallo, Preci, Quinto. All. Ghio.
BENARZOLE: Favaro, Domnori, Guienne, Bernardon, Molino, Chirulli, Capitao, Tamburello, Zunino, Santarossa, Curti. All. Ghisolfi.

Giornata faticosa e estenuante invece per il Benarzole, che in trasferta a Bagnolo si fa beffare e superare dall'Infernotto. Primi 30 minuti di gioco comandati dai padroni di casa, con Giordano e Sanino che si impongono sui rivali. Rientrati in campo, Guienne ha la forza per l'accorcio ma i narzolesi non hanno la volontà di pareggiarla, e quando la testa non c'è più, i gol non arrivano. Chiude la partita Gallo direttamente dal dischetto, che mette al sicuro il risultato e lascia indietro in classifica il Benarzole alle porte dei play out.

Martina Cicalini

PROMOZIONE

Risultati giornata 11

Carignano-Villastellone 2-2; Infernotto-Benarole 3-1; Monregale-CBS 1-1; Pancalieri-Albese 0-1; S. Secondo-Saviglianese 0-4; S. Sebastiano-Scarnafigi 2-0; Sommariva-Busca 2-0; Luserna-Pedona 0-3.

Classifica

Pedona 27 punti; S. Sebastiano 23; CBS, Monregale 22; Scarnafigi 20; Saviglianese 18; Busca 16; Sommariva 14; Benarzole 13; Carignano, Pancalieri, Albese 12; S. Secondo 8; Villastellone 6; Luserna 3.

Prossimo turno (26/11)

Albese-Luserna; Benarzole-San sebastiano; Busca-San Secondo; CBS-Villastellone; Infernotto-Carignano; Pedona-Sommariva; Saviglianese-Monregale, Scarnafigi-Pancalieri.

CALCIO SECONDA CATEGORIA

Garessio rallenta, Piazza fugge

Nel posticipo di Seconda categoria la capolista Piazza vince ancora. Una partita tosta senza esclusione di colpi contro il San Biagio: Piazza sempre un passo avanti e le sorti di questi 90 minuti delle due squadre sono tutte in mano a Di Fede, che festeggia domenica il gol numero sette e il gradino più basso del podio in classifica marcatori. Padroni di casa che alla conclusione di un primo tempo gagliardo si trovano in vantaggio di due reti. Al rientro in campo, il Piazza tira fuori tutto cos'ha per ribaltare la situazione: iniziano Hoxha e Pala a pareggiare, e Di Fede conclude la ribalta con una doppietta.
Garessio in fase calante: i gialloneri vengono stoppati dal San Benigno nella domenica casalinga. Un punto ciascuno ma gran parte della partita i valtanarini la giocano in 10: ospiti che non approfittano della situazione creata, si accontentano di pareggiare con la seconda in classifica.
Altra dolorosa partita per il Dogliani, che di nuovo deve concedere troppi gol : San Chiaffredo schiaffeggia a mano aperta i leoni di langa. Comba in doppietta, Margaria, Sammoud e Tassone rigirano il Dogliani come vogliono e questi ultimi ancora una volta, devono chiudere la classifica di Seconda categoria.

Di Fede (Piazza: doppietta per lui

Risultati giornata 9: Caraglio-Orange 4-2; Doglia-S. Chiaffredo 0-5; Garessio-S. Benigno 3-3; Roretese-Salice 2-1; Sp. Savigliano-Pro Brossasco 1-0; Virtus Busca-Ol. Saluzzo 4-1; S. Biagio-Piazza 3-4.

Classifica: Piazza 21 punti; Garessio 19; Virtus Busca 18; Salice, Pro Brossasco, S. Biagio 14; Roretese, S. Bengino 13; S. Chiaffredo 11; Caraglio 10; Sp. Savigliano 9; Ol. Saluzzo 8; Orange 5; Dogliani 4.

Prossimo turno (24-26/11): S. Chiaffredo-Roretese; S. Biagio-Caraglio; Piazza-Sp. Savigliano; Pro Brossasco-Virtus Busca; S. Benigno-Dogliani; Ol. Saluzzo-Garessio; Salice-Orange.

CALCIO PRIMA CATEGORIA

Bisalta kappaò, S.Albano in testa

VALVERMENAGNA 1
SANT'ALBANO 3
MARCATORI: 5' pt Bertoglio, 10' pt Unia, 10' st Unia, 40' st Contarino.
SANT'ALBANO: Milanesio, Giaccardo, Morra, Pelissero, Morre, Rinero, Bertoglio, Biondi, Marengo, Racca. All. Panero.

L'undicesima giornata di calcio di Prima categoria si apre con un rimescolamento di carte in tavola a cominciare proprio dalla bella vittoria del Sant'Albano sul difficile campo di Robilante del Valvermenagna. Fischio d'inizio in questa partita dove i Santi sono i favoriti e Bertoglio non ci mette molto a trovare la via del gol; il compagno Unia si affianca a lui e siamo solo al minuto numero 10 del primo tempo. Preso alla sprovvista, il Valvermenagna non affronta a testa alta l'impresa di giornata e nella ripresa, ancora una rete di Unia fa accendere i padroni di casa che provano l'accorcio con Contarino e nulla più. Il Sant'Albano si prende tre punti e grazie all'incrocio di partite domenicale, si impadronisce della vetta del girone F.

SAN ROCCO 1
BISALTA 0
MARCATORI: 10' pt Manfredi.
SAN ROCCO: Marino, Manfredi, De Smero, Lingua, Cravero, Durando, Manfredi, Konate, Delpero, Boulifi, Ujka. All. Borghese.
BISALTA: Bosia, Fenoglio, Marengo, Sacco, Quaranta, Bojang, Bonaventura, Oggero, Viscusi, Robaldo, El Karroumi. All. Fresia.

Fredda domenica per i chiusani di mister Fresia, che incrociano i ragazzi di mister Borghese grande protagonista di giornata. Amici fuori, rivali per 90 minuti, l'8 febbraio 2023 è stata l'ultima volta che i due mister si sono incrociati con destini differenti: il Bisalta aveva vinto una partita che per il San Rocco era importante anche solo pareggiarla (questi ultimi lottavano per la salvezza) e a distanza di 9 mesi, le cose sono ben cambiate. Un solo punto divideva Fresia da Borghese e Manfredi del San Rocco ha fatto una grande differenza. L'unico gol di giornata del giocatore di casa porta tre punti nelle tasche dei cuneesi e la seconda posizione a pari merito con il Sant'Albano. Lo spodestato Fresia incassa la terza sconfitta e si accontenta a malincuore di occupare la terza posizione.

Il Sant'Albano

LANGA CALCIO 0
TRE VALLI 3
MARCATORI: Gomes Aro, Mbelolo, Zupel Rios
LANGA CALCIO: Falco, Raciti, Sandri, Vaira, Musso, Castiati, Mollo, Ghignone, Sampo', Bernocco, Costamagna. All. Ferrero.
TRE VALLI: Domit, De Souza, Takasago, Crizol, Zupel, Santos, Camargo, Mbelolo, Gomes, Giaretta, Echel. All. Del Vecchio.

Scendendo in classifica, il Tre Valli piantato a metà strada vince facile contro il Langa calcio. Quattro giornate su 5 dell'amministrazione Del Vecchio e arriva finalmente la seconda vittoria, seppur scontata, di vitale importanza. Gomes, Mbelolo e Zupel protagonisti di giornata, ma il freddo ha rallentato di molto i giallo-blu.

MURAZZO 2
AZZURRA 1
MARCATORI: Giordano A (2), Fenoglio.
MURAZZO: Gaia, Busso, Grasso, Garis, Cravero, Pia, Konate, Talamo, Dibiase, Giordana, Mennitto. All. Prato.
AZZURRA: Rossi, Ghibaudo, Manassero, Bessone, engolo, Mana, Squillace, Bravo, Fenoglio, Santini, Gjura. All. Terzo Ezequiel.

A un punto dal Tre valli, troviamo l'Azzurra a secco di vittorie da tre giornate. La trasferta a Murazzo, ultima partita di giornata è gelida ma combattuta, soprattutto quando in squadra hai Gioele Fenoglio che non molla mai. Primo tempo in parità a reti inviolate, e i primi 20 minuti della ripresa sono tutti a favore del Murazzo che manda in avanscoperta Giordano per ben due volte. Sul Finale, Fenoglio insacca la prima rete dell'Azzurra, ma non ci sono più minuti sufficienti per un secondo tentativo.

CARRÙ 0
AREA CALCIO 1
MARCATORI: 25' st Valsania
CARRÙ: Lucignani, Pensa, Audisio, Prette, Rossi, Bottero, Ansaldi, Calimera, Moussaid, Cavallo, Daqoune. All. Michelotti.
AREA CALCIO: Pagliano, Dieye, Eusebio, Chiarle, Valsania, Credendino, Bertello, Di Stefano, Randazzo, Distefano, Scoffone. All. Botta.

A Carrù la faccenda si complica. Un'altra sconfitta per mister Michelotti che costa una momentanea permanenza nella zona bassa in classifica. ospite di giornata sul campo La Nicoletta l'Area Calcio Alba Roero che vanta una vista di classifica decisamente migliore della squadra carrucese. Una sconfitta di misura che arriva al 25' della ripresa con la rete di Valsania, migliorando il destino dell'Area calcio e peggiorando le sorti del Carrù.

CEVA 1
BOVES 1
MARCATORI: 30' pt Sabrane, 30' st Giraudo
CEVA: Gallesio, Canaparo, Perovic, Lanza, Stirianotti, Figone, Vinai, Salifu, Benzo, Giordano, Sabrane. All. Fantini.
BOVES: Porqueddu, Rinaudo, Formento, Giorsetti, Shehu, Sidoli, Giraudo, Armitano, Bertolino, Barale, Giordano. All. Calandra.

Punto gustoso e buona prestazione per il Ceva contro il Boves. I cebani riescono a tenere testa ad una squadra che milita nella zona alta in classifica incassando poco ma giocando una partita speranzosa, dopo la bella vittoria della settimana scorsa. Alla mezz'ora di gioco Sabrane sblocca il risultato e fa sognare il Ceva che tiene il risultato per un'ora fino al pareggio di Giraudo.

Martina Cicalini

PRIMA CATEGORIA GIR. F

Risultati giornata11

Ceva-Boves 1-1; Carrù-Area calcio 0-1; Langa-Tre Valli 0-3; Marene-Valle Po 1-12; S. Rocco-Bisalta 1-0: Val Maira-Atl. Racconigi 3-1; Valvermenagna-S. Albano 1-3; Murazzo-Azzurra 2-1.

Classifica

S. Albano e San Rocco 24 punti; Bisalta, Area calcio 22; Atl. Racconigi, Boves, Murazzo 19; Tre Valli 14; Azzurra, Marene, Valvermenagna, Valle Po 13; Carrù 11; Ceva 8; Val Maira, Langa 5.

Prossimo turno (26/11)

Area calcio-Valvermenagna; Atl. Racconigi-Ceva; Azzurra-Val Maira; Boves-Marene; Langa calcio-San Rocco; Tre Valli-Murazzo; Valle Po-Carrù; Sant'Albano-Bisalta.

BASKET DIVISIONE REGIONALE 2

Acaja alla grande contro Savigliano

ACAJA 69
SAVIGLIANO 55
(34-15; 46-25; 58-42)
ACAJA FOSSANO: Sales 2, Giordano 25, Paval 4, Pigoli 4, Tomatis 4, Gaveglio 12; Piumatti 14, Fissolo 4, Rovere, Cortese. All. Carchia, Mondino.

Terzo successo stagionale consecutivo per la Divisione Regionale 2 targata Boggione Ricambi, Top Serramenti Srl, Autoriparazioni Gastaldi e Osteria i 3 Taulin; nell' anticipo della 4° giornata gli acajotti si impongono nettamente in casa contro una mai doma Savigliano.
Coach Carchia si presenta alla palla a due con Pigoli a presidiare l'area, Piumatti e Tomatis nel ruolo di ala, Giordana e il giovane Gaveglio a spartirsi la regia.
Primo quarto scoppiettante per i fossanesi: trascinati da Giordano che con 3 canestri in fila da tre punti spacca a metà la partita. I canestri di Piumatti e Gaveglio consentono ai padroni di casa di scappare. La musica non cambia con l'ingresso di Sales, Paval e Fissolo che mettono in campo la giusta energia e permettono all'Acaja di chiudere il periodo iniziale con 19 lunghezze di vantaggio (34-15). Secondo quarto che vede gli acajotti dominanti a rimbalzo e, grazie a numerosi recuperi ben finalizzati da Giordano (17 pt nei primi due periodi), con Fossano ampiamente in controllo sul +20. Savigliano prova a giocarsi la carta della zona 3-2 per cercare di contenere l'esuberanza acajotta, ma al riposo il punteggio dice 46-25 Acaja.
La ripresa si apre con Savigliano che prova sparigliare le carte ancora con la zona 3-2. La scelta tattica paga, perché gli ingranaggi offensivi dei padroni di casa si inceppano, con gli ospiti che rosicchiano punti possesso dopo possesso. Fossano riesce a limitare i danni e all'ultima pausa il vantaggio è di 16 lunghezze (58-42). Nel quarto periodo, gli acajotti provano a muovere di più la palla e attaccare dal palleggio i grandi spazi che la zona avversaria lascia a disposizione. A poco a poco, l'Acaja torna in controllo della partita; riuscendo a trovare buone conclusioni, ma soprattutto una difesa di squadra capace di arginare la rimonta avversaria.
Finisce 69-55 per l'Acaja che mantiene così l'imbattibilità stagionale. Prossima partita Mercoledì 22/11 ore 21:15 a Torino contro Pallacanestro Baldissero.

BASKET

Raduno scoiattoli 2016 a Cuneo

Prima uscita stagionale per gli Scoiattoli 2016 dei centri di Fossano e Centallo. I piccoli acajotti, guidati da Fea e Riva, hanno disputato 3 incontri affrontando le due squadre di Cuneo e i Gators Savigliano. Ottima la prestazione di tutti, molti dei quali alla loro prima partita di sempre! Il ringraziamento va a IoGiocoA-Minibasket Cuneo per l'impeccabile organizzazione.

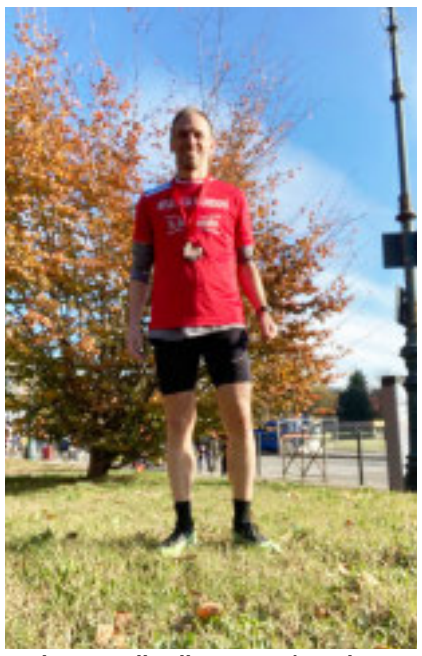
ATLETICA

Andrea Borello bene alla «Mezza che vale»

"La mezza che vale"

Il calendario regionale delle corse su strada prevedeva come evento clou di questo week end, la tradizionale "Mezza che Vale". 600 atleti si sono dati battaglia sul percorso classico di 21 km, altrettanti hanno preso parte competitiva di 10 km e alla non competitiva sempre di 10 km aperta a tutti: partenza e arrivo presso il Parco del Valentino con un tracciato caratteristico disegnato sul lungo Po della riva sinistra e della riva destra. L'edizione 2023 de "La mezza che Vale" ha incoronato come vincitori gli atleti di casa Marco Mazzon e Elisa Viora rispettivamente in 1h08'12" e 1h25'325". In gara anche una canotta rosse dell'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo: Andrea Borello ha concluso la sua fatica in 1h2708" cro-

L'Atletica Mondovì ad Alba



Andrea Borello alla Mezza che vale

Michele Pianetta a Verona

no gli ha permesso di concludere al 60° posto assoluto e 10° tra gli SM40.

Verona Run Marathon

Si è corso anche a Verona con la 22ª edizione della Verona Run Marathon quest'anno valida per l'assegnazione dei titoli italiani assoluti e master di maratona. Giovanna Epis dei Carabinieri (in 2h29'09) e Francesco Agostini dell'Atletica Casone Noceto (in 2h14'21") si sono laureati campioni tricolori premiati del presidente Mei, presente per l'occasione. 10.000 i runner al via sulle due distanze, con la partenza dallo Stadio Bentegodi e l'arrivo prevista nella centralissima piazza Bra di fronte all'Arena Civica. Per l'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo si segnala la presenza di Michele Pianetta che ha completato i 21 km un 2h01'56": per lui la soddisfazione di aver concluso una delle più caratteristiche corse d'Italia grazie allo spettacolare percorso che si snoda per le vie della città scaligera.

La Mandria Cross

Sullo splendido tracciato attorno e dentro la Reggia di Venaria (caratteristico il passaggio "indoor" nella Sala delle Carrozze) che l'anno scorso ha ospitato il Campionati Europei di Cross, domenica 19 si è svolta la 2ª edizione del Cross de "La Mandria" quest'anno elevato a livello internazionale. Presenti alcuni dei migliori specialisti mondiali, tra i quali l'azzurro Yeman Crippa alla sua prima apparizione dopo un lungo periodo di allenamento in altura. Vittoria sui 10 km in 28'13" per il campione europeo in carica dei 10.000 metri che fa ben sperare in vista degli Europei in programma a Bruxelles il 10 dicembre. Nella stessa gara, prima campestre della stagione, anche per Nicolò Gallo dell'Atletica Mondovì Acqua S. Bernardo autore di un buon 30'51" che gli vale la 27ª piazza.

Trofeo Podisti Albesi

Disputata domenica 19 novembre la 46ª edizione del Trofeo Gruppo Podisti Albesi, una delle gare podistiche più longeve della provincia di Cuneo e valida, quest'anno, per l'assegnazione dei titoli individuali master su strada 2023: circa 200 i podisti al via. Per le canotte Rosse va menzionata Graziella Venezia che ha coperto i 10 km di gara in 46'36" prima tra le SF60. In gara anche Fabrizio Moscarini (43'36") e Nadia Porta (44'51") che hanno accompagnato i giovani Matteo Garelli, Giorgio Comino, Alberto Papaleo, Alice Botto e Alice Preve.

Campagna tesseramento 2024

A partire dal 17 novembre è possibile rinnovare il tesseramento per il nuovo anno sportivo, ma anche effettuare la prima iscrizione. Per coloro che vogliono iniziare e raccogliere nuove sfide, o semplicemente correre in compagnia oppure migliorare i propri risultati affinando la tecnica e seguendo tabelle di allenamento personalizzate, possono fare riferimento all'ASD Atletica Mondovì – Acqua S. Bernardo. Proprio per tutti i nuovi tesserati sarà attiva una promozione legata al progetto RunCard Silver grazie al quale i mesi di novembre e dicembre saranno "omaggiati" nella quota tesseramento più pista anno 2024. Per info segreteria@atleticamondovi.net oppure 0174.33.92.55.

SCACCHI

Marco Campaci è campione sociale 2023

Nel primo fine settimana di novembre per 3 giorni l'A.S.D Circolo Scacchistico «Torri d'Acaja» di Fossano ha organizzato la III edizione del Torneo Weekend Torri d'Acaja - Memorial Laura Novellini.
La manifestazione sportiva si è tenuta presso i locali del Circolo Autonomi di viale Ambrogio, abituale sede di gioco del circolo scacchistico fossanese. Il torneo era articolato su 5 turni di gioco spalmati su 3 giorni, con l'inizio fissato al venerdì, per poi proseguire con 2 turni al sabato, uno al mattino e l'altro al pomeriggio, e terminare la domenica, sempre con un turno di mattina e l'altro di pomeriggio.
La cadenza di gioco era a tempo lungo con 90 minuti a testa più 30 secondi di abbuono a mossa in tutte le partite. Ai nastri di partenza si contavano ben 37 giocatori provenienti principalmente dalla nostra provincia, ma arrivati apposta anche dal resto del Piemonte e dalle vicine Liguria
e Lombardia. Il torneo ha presentato un livello di giocatori sempre più elevato, specie per quanto riguarda i giovani che hanno offerto ottime prestazioni. La gara è stata diretta dall'arbitro Internazionale Alessandro Biancotti.
Al termine dei 3 giorni di gare molto intense ha prevalso su tutti il ventenne Enzo Tripodi di Torino che ha conquistato in modo perentorio tutti i 5 punti su 5 a disposizione, superando il cuneese Rossano Pesiri e Simone Bergero, anche lui di Torino, entrambi saliti sul podio con 4 punti.
Piazzamenti nelle posizioni di vertice della classifica anche per gli altri torinesi Davide Garbezza e Mauro Di Chiara e per il fossanese Marco Campaci, tutti classificati a quota 3,5 punti.
Da sottolineare poi che per i tesserati del Circolo Scacchistico Fossanese, il torneo era valido per assegnare il titolo di Campione Sociale 2023 che è stato vinto dal fossanese Marco Campaci, miglior classificato tra i soci del "Torri d'Acaja", il quale bissa così il successo dello scorso anno.
Al termine del torneo i giocatori sono stati premiati da Ivano Chiaramello, presidente del circolo "Torri d'Acaja" e da Federico Porro, vice-direttore della Bcc Bene Banca filiale di Fossano, sponsor della manifestazione.
Alla premiazione, inoltre, è intervenuta la signora Grazia Novellini, sorella della compianta Laura Novellini, insegnante di scuola Elementare e socia fondatrice del circolo scacchistico fossanese, a cui è intitolato questo torneo.
Infine, il Circolo Torri d'Acaja vuole ringraziare il Circolo Autonomi per la concessione dei locali, la di BCC Bene Banca di Fossano per la preziosa sponsorizzazione e tutti i circoli scacchi della provincia per aver contribuito alla promozione ed alla buona partecipazione a questo evento.

A.S.D. Circolo Scacchistico Torri d'Acaja Fossano

PESCA SPORTIVA

Giuseppe Gandolfo è Pescatore dell'anno

Grande successo la scorsa domenica per l'ultimo raduno previsto dal programma 2023 degli Amici Pescatori Fossanesi che si è tenuto dalla mattina al tardo pomeriggio senza interruzioni. Per la gara si sono ritrovati al Lago Olmi 67 pescatori agguerriti e coraggiosi tra adulti e bambini sfidando la rigida temperatura (3 gradi alle 7 di mattina). Ancora una bella giornata di pesca e divertimento per i concorrenti presenti grazie alle trote attivissime e voraci che hanno permesso un'ottima pesca e tante catture per tutti i pescatori. Il Lago Olmi, come al solito, si è presentato in condizioni perfette grazie al lavoro di preparazione del Direttivo A.P.F. Per il raduno sono stati immessi nel laghetto 280 kg. Di trote di peso variabile dai 200 ai 1500 grammi e di specie mista sia Iridee sia Salmerini.
Il 1° premio nella categoria Adulti è stato vinto da Roberto Folco di Fossano che ha preceduto Matteo Marocco di Poirino, 2° classificato, mentre al 3° posto è salito sul podio Antonio Ballari di Fossano.
Nella categoria Pierini i bambini partecipanti sono stati tutti premiati. Il momento clou della giornata è stata la cerimonia di premiazione del Pescatore dell'anno APF 2023: il prestigioso riconoscimento è stato assegnato a Giuseppe Gandolfo di Montanera per la sua presenta attiva e costante nei lavori di manutenzione del Lago Olmi in cui da tempo si impegna a fondo..
Il campo gara è poi stato riservato agli iscritti al raduno ancora fino a mercoledì per continuare nelle catture e nel divertimento in compagnia ed amicizia.

Il Presidente A.P.F Cesare Cravero

SPACCIO FRESCHI Biraghi

QUALITÀ ITALIANA 1934

Orario di apertura: Tutti i giorni 09:00 - 12:00 / 14:30 - 19:00 - **Chiuso il lunedì mattina**
Via Cuneo, 1 - 12030 Cavallermaggiore (CN) Tel. 0172.380273 https://www.facebook.com/SpaccioBiraghi

DAL 15 NOVEMBRE AL 28 NOVEMBRE 2023

SCONTI FINO AL 55%

Gorgonzola Dop selezione Biraghi
200g

-20%

€ 2,99 al pz.

€2,29 al pz.
€ 11,45 al kg.

Burro selezione Osvaldo Biraghi
200g (2x100g)

-25%

€ 2,99 al pz.

€2,20 al pz.
€ 11,00 al kg.

Spicchio Gran Biraghi
500/700g

-20%

€ 13,59 al kg.

€10,87 al kg.

Pecorino spicchio Biraghi
150g

-40%

€ 3,95 al pz.

€2,37 al pz.
€ 15,80 al kg.

Biralungo Gran Biraghi
100g

-25%

€ 1,99 al pz.

€1,49 al pz.
€ 14,90 al kg.

Petali sottili Gran Biraghi
80g

-25%

€ 1,99 al pz.

€1,49 al pz.
€ 18,63 al kg.

Grattugiato fresco Gran Biraghi
300g

€ 4,79 al pz.

€3,99 al pz.
€ 13,30 al kg.

Gran Ricotta super cremosa Biraghi
230g

-20%

€ 1,44 al pz.

€1,15 al pz.
€ 5,00 al kg.

OFFERTA SPECIALE

PANDORO GOURMET
Biraghi 1000g

UN IMPASTO SOFFICE E DELICATO REALIZZATO SECONDO TRADIZIONE PASTICCIERA FATTO CON
BURRO SELEZIONE OSVALDO BIRAGHI

€ 21,50

€ 19,90

Biraghini Gran Biraghi
250g

-20%

€ 4,49 al pz.

€3,49 al pz.
€ 13,96 al kg.

Biragoni Gran Biraghi

-20%

€ 14,45 al kg.

€11,56 al kg.

Offerte valide dal 15 novembre al 28 novembre 2023 salvo esaurimento scorte. I prezzi potranno subire variazioni nel caso di eventuali errori tipografici. Tutte le immagini hanno il solo scopo di presentare i prodotti.